



1506
UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI URBINO
CARLO BO

2024

Relazione annuale del Nucleo di Valutazione

(D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

Approvata dal Nucleo di Valutazione nella riunione del 22 ottobre 2024



Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo di cui all'art. 2.1 lettera Q) della Legge 30 dicembre 2010, n. 240, è attualmente così composto:

Prof. Giuseppe CRESCENZO - Componente esterno - Coordinatore, Professore Ordinario (VET/07) - Farmacologia e tossicologia veterinaria – presso l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro;

Prof. Roberto Mario DANESE – Componente interno, Professore ordinario di Filologia classica (L-FIL-LET-05) presso il Dipartimento di Scienze della Comunicazione, Studi Umanistici e Internazionali (DISCUI);

Prof.ssa Daniela FEDERICI – Componente esterna, già Professoressa Ordinaria (SECS-P/02)

Dott.ssa Vanda LANZAFAME – Componente esterna, Consulente in materia di offerta formativa e dottorati presso diversi Atenei;

Prof.ssa Federica PALAZZI – Componente interna, Professoressa Associata di Economia Aziendale (SECS-P/07) presso il Dipartimento di Economia, Società, Politica (DESP);

Dott.ssa Monica CAMPANA – Componente esterna, Responsabile Ripartizione Qualità, Valutazione e Servizi di Coordinamento e ad interim Responsabile Ripartizione Ricerca dell'Università degli Studi di Ferrara;

Dott. Giacomo RIGHETTI – Componente interno, Rappresentante delle studentesse e degli studenti.

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione, compresa la seguente relazione, sono reperibili nel sito internet:

<https://www.uniurb.it/ateneo/governance/organi-consultivi-di-garanzia-e-di-controllo/nucleo-di-valutazione>

Le funzioni dell'Ufficio Supporto Qualità e Valutazione sono reperibili alla seguente pagina web:
<https://www.uniurb.it/amministrazione/ufficio-supporto-qualita-e-valutazione>

Composizione:

Daniela Capponi – Responsabile - Tel: +39 0722 303220, mail: daniela.capponi@uniurb.it

Giacomo Venerucci – Componente – Tel: +39 0722 304471, mail: giacomo.venerucci@uniurb.it

Alessia Bruscolini – Componente - Tel: +39 0722 305945, mail: alessia.bruscolini@uniurb.it

Claudia Tontini – Componente – Tel: +39 0722 305933, mail: claudia.tontini@uniurb.it

Il Direttore Generale ha assegnato fino al 28.02.2025, la dott.ssa Anya Pellegrin come ulteriore supporto alle attività del Nucleo di Valutazione.

Indirizzo: Via Aurelio Saffi, 2 – 61029 Urbino PU – IT – per contattare il Nucleo di Valutazione: nucleoval@uniurb.it



SOMMARIO

PREMESSA	4
1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ	5
1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo	5
Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione	5
Ambito B - Gestione delle risorse.....	11
Ambito C - Processi di assicurazione della qualità	21
Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti.....	29
Ambito E - Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale	36
1.2 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti.....	42
1.3 Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi (approvata il 30.04.2024).....	42
2. VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE.....	49
3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI	49
4. CONSIDERAZIONI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE SUI DOCUMENTI DI BILANCIO	51
4.1 Bilancio di genere.....	51
4.2 Bilancio Unico di Ateneo	51
ALLEGATI (Come citati nelle linee guida della relazione annuale 2024)	54
Allegato 2: Schede di monitoraggio (audizioni dei CdS / Dottorati / Dipartimenti).....	54
Scheda 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS/Dottorati/Dipartimenti	54
Scheda 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati	54
Allegato 3 - Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università (Approvato il 09.07.2024).....	55
Allegato 5: Indicatori AVA3 – elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione (30 giugno).....	64



PREMESSA

La Relazione 2024 è occasione per: monitorare l'avvenuta transizione dei sistemi di Assicurazione della Qualità (AQ) degli Atenei da AVA 2 ad AVA 3 e il consolidamento del sistema AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca (PHD); segnalare le attività innovative particolarmente meritevoli in relazione ai processi di Assicurazione della Qualità; monitorare le indicazioni e raccomandazioni formulate da ANVUR, in sede di Accreditamento Iniziale, per azioni di miglioramento dei Corsi di Studio (CdS) di nuova istituzione.

L'Università di Urbino Carlo Bo ha avviato, nell'autunno del 2023, le procedure per il rinnovo della composizione del Nucleo di Valutazione (NdV) (D.R. 461/2023 del 2 ottobre 2023), ai sensi dell'art 20, comma 4, 5 e 6 dello Statuto di Ateneo. Il NdV, nella sua nuova composizione, si è insediato gradualmente dal 1° novembre 2023 al 1° gennaio 2024 (D.R. 563/2023 del 15 novembre 2023).

La presente Relazione Annuale è frutto, quindi, di una attenta verifica e valutazione di quanto l'Ateneo ha posto in essere fino all'ottobre del 2023, attraverso l'analisi di evidenze documentali disponibili e di incontri, formali e informali, avuti con il Rettore, il Direttore Generale, il Coordinatore del Presidio della Qualità (PQA), i Delegati e i Responsabili degli Uffici.

Considerato che, sulla base della ripianificazione del calendario delle visite di Accreditamento Periodico da parte dell'ANVUR, la visita dell'Università di Urbino si terrà, per la parte in presenza, nel periodo 3-6 giugno 2025, il Nucleo, in conformità a quanto previsto dalle Linee Guida ANVUR 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, avendo a disposizione informazioni, dati ed elementi recenti utili per esprimere una propria valutazione, ha esteso il periodo di osservazione ai primi mesi del 2024, per fornire un quadro quanto più possibile completo ed esaustivo delle azioni e delle attività messe in atto dal Sistema di Governo e dell'AQ di Ateneo.

La Relazione Annuale 2024 si articola, come indicato dalle Linee Guida (LG), in tre sezioni:

1. *Valutazione della Qualità dell'Ateneo, dei Corsi di Studio e Dottorati di Ricerca.*
2. *Valutazione del ciclo integrato della performance.*
3. *Raccomandazioni e suggerimenti.*

Nelle singole sezioni, il NdV, nel rispetto del ruolo e dei compiti ad esso assegnati dalla normativa vigente e dalle linee guida emanate dall'ANVUR, considerando i risultati e gli esiti conseguiti dall'Ateneo nel periodo di riferimento, in particolare verificherà e valuterà: la coerenza delle singole azioni con gli obiettivi, le strategie, le politiche adottate dall'Ateneo e le risorse disponibili; l'adeguatezza del Sistema di Governo e dell'AQ per la realizzazione delle strategie e delle politiche; il grado di diffusione e di maturazione, a tutti i livelli, dei processi dell'AQ; le azioni di miglioramento continuo individuate dagli organi dell'AQ e dall'Ateneo.

La redazione della Relazione Annuale 2024 tiene conto dei documenti, già discussi e approvati, dal NdV nell'attuale composizione, quali le relazioni: sulle attività delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti (CPDS), sulle Opinioni degli studenti e delle studentesse (OPIS), sulle azioni di miglioramento del sistema dell'AQ implementate nel 2023 a livello di Ateneo (All. 5), sulle performance.

Viene inoltre considerata la documentazione, finora prodotta e disponibile, del PQA, degli Organi di Governo e degli Uffici di competenza dell'Ateneo, ma anche dei dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo e dei risultati delle audizioni, svolte nel 2023 e 2024, di rappresentanti degli Organi centrali (Rettore, Direttore Generale, Prorettori e Delegati), del PQA, dei Corsi di Studio, dei Dottorati e dei Dipartimenti.

La stesura della presente relazione è il risultato del lavoro collegiale a cui hanno partecipato tutti i componenti del NdV, coadiuvati dall'Ufficio Supporto Qualità e Valutazione dell'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo, della costante interazione con il Rettore, il Direttore Generale, il Presidente del PQA, i Prorettori e i vari Responsabili degli Uffici di Ateneo.



1. VALUTAZIONE DEL SISTEMA QUALITÀ

1.1 Valutazione della Qualità a livello di Ateneo

Ambito A - Strategia, pianificazione e organizzazione

Per questo Ambito il Nucleo esprime un proprio parere in merito alla capacità dell'Ateneo di definire, formalizzare e realizzare, attraverso politiche, strategie, obiettivi strategici e operativi, una propria visione, chiara, coerente, articolata e pubblica, della qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione e delle attività istituzionali e gestionali. Si valuta quindi l'efficacia del sistema di pianificazione e monitoraggio dei piani e dei risultati conseguiti, nonché di modalità chiare e trasparenti per la revisione critica del suo funzionamento.

L'Ambito A è declinato attraverso i seguenti cinque "Punti di Attenzione" (A.1, A.2, A.3, A.4, A.5), descritti e valutati dal Nucleo in funzione anche degli "Aspetti da considerare".

A.1 - Qualità della didattica, della ricerca, della terza missione/impatto sociale e delle attività istituzionali e gestionali nelle politiche e nelle strategie dell'Ateneo

L'Ateneo ha elaborato e reso pubblica la propria visione della qualità della Didattica, della Ricerca, della Terza Missione/Impatto Sociale (TM/IS) e delle altre attività istituzionali e gestionali, nel proprio Piano Strategico d'Ateneo (PSA) e nel Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO), individuando con chiarezza il contesto di riferimento e i portatori d'interesse principali e definendo obiettivi, attori e responsabilità. È impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento.

In questa prospettiva l'Ateneo ha riesaminato, nella primavera del 2023, le proprie strategie e politiche, sottoponendo ad una revisione critica il Piano Strategico 2021-2023 che comprendeva 25 obiettivi strategici (10 per l'Area della Ricerca, 10 per l'Area della Didattica e 5 per l'area della Terza Missione) e 6 aree politiche trasversali: *l'internazionalizzazione, l'innovazione, la qualità del reclutamento, la valorizzazione del patrimonio immobiliare, la cultura dell'inclusione, la sostenibilità*. Il nuovo Piano Strategico (2024-26), approvato dal Consiglio di Amministrazione (CdA) con delibera n. 9/2024 del 26 gennaio 2024, frutto di un'ampia condivisione con tutti i portatori d'interesse, adotta un approccio integrato con le risorse disponibili e si articola "in 4 aree, Didattica (6 obiettivi), Ricerca (5 obiettivi), Terza Missione (5 obiettivi) e Comunità, Inclusione, Organizzazione, Sostenibilità (7 obiettivi), dai quali scaturiscono gli obiettivi di Valore Pubblico identificati nel Piano Strategico e nel PIAO 24-26" (PIAO 24-26, p.40-41).

La nuova Documentazione Strategica (PSA e PIAO 24-26) deriva da una intensa attività di revisione e di riesame delle strategie perseguite fino a tutto il 2023, con l'intento di offrire una "maggiore chiarezza programmatica, riaggregando le formulazioni precedenti in 5 missioni di mandato e in soli 23 obiettivi strategici, ed evidenziando gli aggiornamenti resisi necessari alla luce di eventuali modifiche di contesto e/o di politica universitaria". Inoltre, "Ciascun obiettivo strategico è stato pianificato a partire dalla SWOT Analysis, ed è il risultato di un percorso di progettazione contraddistinto dal dialogo con gli Organi accademici, dalla condivisione con le parti interessate (Personale docente, Personale tecnico-amministrativo (PTA) e Collaboratori Tecnici Esperti, Comunità studentesca, Stakeholder) e dalla trasparenza".

A.2– Architettura del Sistema di Governo e del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il **Sistema di Governo** dell'Università di Urbino è definito, nel pieno rispetto dei criteri e dei principi contenuti nella normativa, nello Statuto di Ateneo, che al "Titolo III" elenca gli *Organi dell'Ateneo*.

Gli Organi di Governo Centrali, illustrati nella "Sezione III" dello Statuto, sono rappresentati da: Rettore, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione. Il Rettore che rappresenta l'Università in ogni sede istituzionale può, per svolgimento delle sue funzioni e la realizzazione delle politiche, nominare Prorettori e Delegati.



Il Sistema di Governo si completa con gli Organi di gestione, di controllo, consultivi e di garanzia (Collegio dei Revisori dei conti, Nucleo di Valutazione, Direttore Generale). Inoltre, sono previsti nella "Sezione IV- Altri organismi di Ateneo", il Consiglio degli Studenti, i Comitati Etici, il Collegio di Disciplina, il Presidio della Qualità di Ateneo, il Comitato Unico di Garanzia, il Tavolo di Consultazione. A questi organi si aggiungono le strutture amministrative e contabili, composte dai Dirigenti e dal Personale Tecnico Amministrativo impegnato nella gestione dell'Ateneo (Titolo V) e le strutture per le attività di Didattica e di Ricerca rappresentate dai 6 Dipartimenti dell'Ateneo urbinato, dalle strutture interne per il coordinamento delle attività didattiche (Scuole) (art. 8, comma 3 dello Statuto), dai Corsi di Studio, dai Centri di ricerca e di supporto alla ricerca e alla didattica, dalla Commissione paritetica docenti-studenti e dalle Scuole di specializzazione e di Dottorato di Ricerca (Titolo II).

L'insieme di tali Organi e Strutture rappresentano l'articolato Sistema di Governo dell'Università di Urbino e garantiscono, ciascuno per il proprio ruolo e per le competenze assegnate, il funzionamento, la gestione e il raggiungimento degli obiettivi individuati dall'Ateneo per il miglioramento continuo.

L'Ateneo definisce in modo organico le politiche per la qualità, le azioni previste per la loro attuazione e l'organizzazione del Sistema di Assicurazione della Qualità, riesaminato nel corso del 2023 ed approvato ad aprile 2024 (D.R. 196/2024 del 10/04/2024), in coerenza con LG AVA3 dell'ANVUR.

Il **Sistema di Assicurazione della Qualità** comprende l'insieme di tutti gli Organi, centrali e periferici, gli uffici, il personale tecnico amministrativo, le e i docenti, gli studenti e le studentesse e tutti i portatori di interesse che, ciascuno per le proprie competenze, in una logica di totale integrazione, contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi strategici e al miglioramento continuo dell'Ateneo.

Il Sistema di Assicurazione della Qualità è gestito dal Presidio della Qualità di Ateneo (PQA), il cui ruolo, compiti e funzioni sono definite dall'art. 26 dello Statuto di Ateneo e nel Regolamento sul funzionamento del PQA. Il PQA organizza, monitora e supervisiona lo svolgimento di tutte le procedure di Assicurazione della Qualità (AQ) attive nell'Ateneo e coadiuva tutte le strutture centrali e periferiche dell'AQ, tra le quali si segnalano:

Le Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS) disciplinate dall'art. 13 dello Statuto dell'Università di Urbino, dai Regolamenti dei Dipartimenti; composte da almeno due Docenti per ogni struttura didattica istituita all'interno del Dipartimento e da un pari numero di studenti e studentesse, nel rispetto dei principi dell'articolo 34, comma 1, dello Statuto; assicurano la verifica e la valutazione dei CdS inseriti nell'offerta formativa dei Dipartimenti.

I **Gruppi di Riesame (GdR)**, sono coordinati dai Referenti dei CdS e sono composti da almeno un docente, uno studente e dal personale amministrativo di riferimento del CdS. Svolgono un ruolo fondamentale per la corretta gestione dei singoli Corsi di Studi, assicurando il monitoraggio costante dell'andamento del corso di studi di loro pertinenza, questo attraverso: i) l'analisi degli indicatori messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio Annuale dall'ANVUR; ii) l'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA stesso sull'andamento del precedente anno accademico; iii) l'analisi delle schede di Opinione degli Studenti; iv) le segnalazioni della CPDS di riferimento del CdS, del NdV e di tutte le parti interessate al buon andamento del CdS. Il GdR rendiconta le sue attività commentando l'andamento degli indicatori della Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA) e, nel caso di particolari criticità o alla fine di ogni ciclo didattico, mediante la redazione di un Rapporto di Riesame Ciclico.

Il **Nucleo di Valutazione (NdV)**, regolato dall'art. 20 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento per il funzionamento, assolve le funzioni e i compiti stabiliti dalla normativa vigente e di raccordo e di interlocuzioni con gli Organi di Governo di Ateneo, tramite il Coordinatore del NdV, che cura i rapporti con gli Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Delegati, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Presidente del Presidio della Qualità, Direttori/Direttrici di Dipartimento, Referenti di CdS, Coordinatori delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti ecc.), e con gli enti e le istituzioni esterne soprattutto con l'ANVUR e la CRUI e partecipa alle attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).



Il NdV, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Supporto Qualità e Valutazione, che assicura le attività di supporto e fornisce, inoltre, un servizio per lo sviluppo e la valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo, comprese le funzioni di supporto al Presidio di Qualità. In particolare l'Ufficio Supporto a Valutazione e Qualità, raccoglie, elabora e gestisce i dati necessari alle diverse attività di valutazione; cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sulla pagina web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private); cura l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV, al PQA, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo e del PQA, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati; partecipa alle diverse iniziative informative e formative promosse da enti o istituzioni esterne, in particolare dall'ANVUR e dalla CRUI.

A.3 - Sistema di monitoraggio delle politiche, delle strategie, dei processi e dei risultati

L'Ateneo monitora gli obiettivi del Piano Strategico (PSA) attraverso i Prorettori, i Delegati di riferimento dei singoli obiettivi operativi che, mediante l'utilizzo di indicatori, compresi quelli predisposti dal Ministero e dall'ANVUR, valutano l'andamento e segnalano la eventuale necessità di adottare interventi correttivi o di rimodulare le azioni ed i target. Il PSA, inoltre, *"sarà oggetto di monitoraggio annuale al termine di ciascun anno di programmazione per sviluppare un circolo virtuoso teso al miglioramento continuo dei processi e all'utilizzo ottimale delle risorse, applicando il ciclo di pianificazione, implementazione delle azioni più idonee a facilitare il conseguimento degli obiettivi individuati, controllo dei risultati e valutazione di eventuali azioni correttive da intraprendere, finalizzate al mantenimento o al miglioramento dei risultati ottenuti"*. Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) aggiornato annualmente sotto la responsabilità del Direttore Generale (DG) e, in linea con le previsioni del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore, ha provveduto al monitoraggio degli obiettivi fissati nel PIAO 2021-2023.

L'Ateneo ha nominato una Commissione Didattica che contribuisce alla definizione degli obiettivi strategici di Ateneo sulla didattica, a monitorare il loro conseguimento e a proporre eventuale revisione degli stessi; monitorare l'evoluzione dell'offerta formativa e promuovere l'innovazione, in accordo con gli obiettivi strategici di Ateneo, ponendo attenzione alla qualità della didattica, agli orientamenti del mercato del lavoro e del mondo delle professioni e all'attrattività dei corsi, promuovere il miglioramento continuo della qualità della didattica.

Il PQA monitora regolarmente tutti i processi di AQ e le risultanze sono sottoposte al vaglio degli Organi Accademici. In particolare, nel corso del 2023, attraverso la lettura dei documenti predisposti da tutte le strutture del sistema di AQ (PQA, CPDS, GdR, Dipartimenti, ecc.).

Risultano, inoltre, regolarmente somministrati ed analizzati i questionari di opinione delle studentesse e degli studenti, i cui esiti sono valutati dal NdV che predispose una relazione entro i termini di scadenza fissati nel mese di aprile. Relativamente alle dottorande e ai dottorandi, a partire da aprile 2024, è stato somministrato un nuovo questionario, anonimo e a compilazione facoltativa, in lingua italiana e inglese, integrando il modello suggerito dall'ANVUR, al fine di rilevare il gradimento degli iscritti al secondo e terzo anno. Il questionario è stato realizzato utilizzando la piattaforma SisValDidat (ValMon srl) ed è stato reso disponibile per la compilazione dal 22 aprile 2024 al 5 maggio 2024, con successiva finestra di riapertura sino al 30 giugno 2024, per avere a disposizione un maggior numero di risposte.

L'Ateneo, infine, in merito alla Ricerca, ha nominato, già dal 2017, e con ultimo D.R. n. 113 del 08/03/2022 l'aggiornamento, la Commissione Ricerca, a cui, tra gli altri compiti, ha affidato la *"Definizione di procedure per il corretto monitoraggio della qualità della Ricerca"*.



In merito alla Terza Missione/Impatto Sociale, ha nominato, dal 2019, una Commissione Terza Missione, aggiornata con D.R. n. 383 del 25 luglio 2022 che, tra gli altri, ha il compito di mettere in atto ogni altra attività in merito alle tematiche di Terza Missione, ovunque ritenuto necessario.

Le attività di monitoraggio della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale coinvolgono diversi attori, tra i quali: i Direttori dei Dipartimenti e delle strutture, che propongono il Piano Strategico di Dipartimento coerentemente con il Piano strategico di Ateneo e ne monitorano i risultati.

I Prorettori per la Ricerca e la Terza Missione e Public Engagement sono responsabili dei processi di gestione e monitoraggio per la qualità della Ricerca e della TM/IS.

A.4 - Riesame del funzionamento del Sistema di Governo e di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il Sistema di Governo dell'Università di Urbino è consolidato e comprende una serie di **Organi**, **Strutture** e **Commissioni** centrali, **strutture periferiche** e diversi **Uffici** che contribuiscono alla corretta gestione ed al buon funzionamento dell'Ateneo. Il Sistema, così strutturato, è riesaminato e, in base a sopraggiunte necessità, aggiornato, modificato o integrato. In questa ottica è stato istituito il "Gruppo di Lavoro per la Revisione dello Statuto e dei Regolamenti di Ateneo".

L'Ateneo ha nominato, inoltre, una task force finalizzata al coordinamento con la Governance delle azioni connesse alla transizione dal sistema AVA2 al nuovo sistema AVA3 e al coordinamento delle attività connesse all'accreditamento periodico dell'Ateneo.

L'Ateneo, tramite il PQA, ha riesaminato tutte le procedure dell'AQ per adeguarle e renderle coerenti con il nuovo modello AVA (AVA 3) e con le Linee Guida emanate dall'ANVUR nel febbraio del 2023. Il PQA ha operato nel corso del 2023 e proseguito nel 2024, aggiornando diverse Linee guida, adeguando diversi processi dell'AQ al nuovo sistema AVA3 ed introducendo nuovi processi dell'AQ (Dottorati di Ricerca).

Il PQA è ulteriormente intervenuto per migliorare e rendere maggiormente fattive le attività che coinvolgono le Commissioni paritetiche docenti-studenti (CPDS) e Gruppi di Riesame (GdR).

Per quanto riguarda i GdR, il PQA ha alleggerito il processo di riesame annuale in uso presso l'Ateneo e, sfruttando la dashboard degli indicatori messi a disposizione dall'ANVUR (Cruscotto), ha indicato di analizzare l'andamento generale dei CdS considerando l'evoluzione nell'ultimo triennio degli indicatori, di commentare obbligatoriamente gli indicatori che evidenziano valori e andamenti critici e di predisporre per ogni gruppo di indicatori un commento finale. A valle delle analisi effettuate, ha indicato, altresì, di individuare le azioni migliorative considerando gli esiti degli obiettivi dell'anno precedente.

In merito alle CPDS, nel 2023, il PQA ha proseguito le azioni di rafforzamento del ruolo a loro affidato dalla normativa e dalle LG dell'ANVUR, in modo che la loro attività fosse distribuita nell'arco dell'anno e non solo concentrata in occasione della relazione annuale.

Il PQA, infine, per garantire maggiore concretezza alle attività di riesame pervenute dagli organi dell'AQ periferici (CPDS, GdR), ha condiviso, da tempo, le risultanze dei processi di AQ con gli Organi Accademici. In particolare, gli andamenti dei CdS, rilevati dalle schede di monitoraggio annuali, sono stati presentati al Senato Accademico e le criticità non risolvibili a livello di CdS, emerse dalle relazioni annuali 2023 delle CPDS e dai riesami ciclici dei CdS, sono state raccolte ed analizzate e presentate dal PQA al Senato Accademico. Una Commissione interna al Senato Accademico, dal 2023, si sta occupando di risolvere le criticità a livello di Ateneo. I dettagli di tali attività sono rendicontati nella **Relazione annuale del PQA 2023**.

Il NdV valuta molto positivamente le attività di revisione e riesame delle strategie, delle politiche e del Sistema di Governo intraprese dall'Ateneo nel corso del 2023 e proseguite nel 2024; ravvisa, però la necessità di intervenire con maggiore incisività sul sistema di governo e dell'AQ per definire con chiarezza compiti, ruoli e funzioni di alcuni organi.

In particolare per le strutture di raccordo della didattica, previste dall'art. 8 comma 2 dello Statuto, denominate Scuole, prescindendo dalla denominazione che di per sé potrebbe generare confusione ai



portatori d'interesse esterni, il NdV raccomanda di definire con chiarezza il ruolo e le funzioni ad esse attribuite e di assicurarsi che i regolamenti di funzionamento siano uniformi ed omogenei in tutti i dipartimenti, fatte salve le peculiarità didattiche.

A.5 - Ruolo attribuito agli studenti

A partire dall'autunno del 2022 (periodo di svolgimento delle ultime elezioni) sono presenti Rappresentanti degli Studenti in tutti gli Organi in cui sono previsti dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Gli unici seggi destinati agli Studenti rimasti vacanti nel 2022 sono quelli dei Consigli delle Scuole di Economia, di Conservazione e Restauro e di Scienze Geologiche e Ambientali: nel caso della prima struttura i posti sono rimasti scoperti, nel caso delle altre due sono stati occupati da Rappresentanti non eletti, ma nominati direttamente dal Presidente delle strutture stesse. Va rilevato, inoltre, che negli ultimi mesi si è verificato in diversi Organi un difetto parziale della rappresentanza studentesca, dovuto al conseguimento del titolo da parte sia degli studenti eletti nel 2022 sia dei loro sostituti via via individuati, per scorrimento, nelle liste elettorali di due anni fa.

Nel corso del 2023 e del 2024 sono inoltre stati aggiornati i Regolamenti di alcuni Organismi dell'Ateneo, integrando quote di rappresentanza studentesca laddove fino a quel momento non erano contemplate. Si tratta in particolare del PQA (*Verbale Consiglio degli Studenti n. 6/2023*), della Commissione Didattica (*Verbale Consiglio degli Studenti n. 6/2023*), della Commissione Internazionalizzazione (*Verbale Consiglio degli Studenti n. 1/2024*), del Gruppo di lavoro sulla Disabilità e sui DSA (*Verbale del Consiglio degli Studenti n. 2/2024*).

Va poi rilevato che il NdV ha raccolto nel mese di gennaio 2024 una segnalazione dell'allora Presidente del Consiglio degli Studenti circa l'art. 71 del Regolamento Generale di Ateneo, che, a detta del Presidente del Consiglio degli Studenti, riservando alla rappresentanza studentesca una quota ridotta nella composizione dei Consigli dei Dipartimenti, avrebbe reso poco incisivo il ruolo degli Studenti nelle decisioni assunte dai predetti Consigli. In quella circostanza, il Presidente del Consiglio degli Studenti ha anche sottoposto al Nucleo la proposta di una soluzione normativa transitoria tale da consentire, nelle more di una modifica del Regolamento Generale, di ampliare la quota studentesca nei Consigli dei Dipartimenti. Nella propria seduta del 9 gennaio u.s., il NdV (*verbale NdV n. 1/2024*) ha approvato «la proposta degli studenti di individuare, nel più breve tempo possibile, una soluzione per risolvere il problema della rappresentanza studentesca negli organi collegiali», invitando il Consiglio a sottoporre la proposta di soluzione normativa transitoria all'Ufficio di Supporto agli Organi Collegiali e all'Ufficio Legale e richiedendo, altresì, ai due Uffici di esprimersi sulla legittimità dell'art. 71 del Regolamento Generale di Ateneo rispetto a quanto previsto dall'art. 6 del D.L. 120/1995 convertito dalla l. 236/1995 («Gli statuti degli atenei stabiliscono anche la composizione degli organi collegiali, assicurando la rappresentanza degli studenti in misura non inferiore al 15 per cento»). Successivamente, con *nota prot. 32998/2024* del 9 febbraio u.s., il Rettore ha informato questo Nucleo che l'Amministrazione aveva sottoposto al Consiglio degli Studenti una proposta normativa transitoria differente da quella avanzata dal Presidente del Consiglio degli Studenti, dal momento che quest'ultima non rispettava il requisito dell'elettività della rappresentanza studentesca previsto dall'art. 2 c. 2 lettera h) della l. 240/2010. Inoltre, la nota rettorale informava, che il Presidente stesso aveva respinto la nuova proposta avanzata dall'Amministrazione e ribadiva la disponibilità della *Governance* a trovare altre soluzioni, ricordando contemporaneamente che l'attuale versione del Regolamento Generale di Ateneo ha superato il vaglio di legittimità del MUR. In tempi più recenti, con sua *nota prot. 79953/2024* del 28 maggio u.s., il Consiglio degli Studenti ha presentato una proposta di modifica al Regolamento Generale di Ateneo finalizzata a portare al 15% la percentuale di seggi riservati alla rappresentanza studentesca nei Consigli di Dipartimento, prevedendo la contemporanea appartenenza dei medesimi Studenti ai Consigli delle Scuole (*cf. verbale NdV n. 8/2024*). La proposta presentata dagli Studenti è attualmente al vaglio della neocostituita Commissione di Ateneo per la revisione dello Statuto e dei regolamenti. Sempre con *nota prot. 79953/2024*, il Consiglio degli Studenti ha altresì comunicato di non voler più addivenire a soluzioni transitorie nelle more della modifica del Regolamento Generale.



Quanto al rispetto dell'art. 2 c. 2 lettera i) della l. 240/2010 (oggetto dell'indicatore qualitativo A.5), il Nucleo di Valutazione deve rilevare che dallo Statuto di Ateneo è ancora assente la previsione per i Rappresentanti degli Studenti della facoltà di accedere ai dati necessari allo svolgimento del proprio incarico. Tuttavia, rispetto a quanto segnalato in proposito nella *Relazione annuale 2023*, bisogna dare atto che la citata previsione è stata recentemente integrata nel Regolamento di Funzionamento del Consiglio degli Studenti.

Per valutare poi il grado di coinvolgimento degli Studenti nelle decisioni assunte dagli Organi di Governo, questo Nucleo ha predisposto, in collaborazione col PQA, un ciclo di audizioni dei Rappresentanti degli Studenti. Tali audizioni – che hanno sondato pure il grado di soddisfazione degli iscritti rispetto a infrastrutture, strutture e servizi offerti dall'Ateneo – hanno avuto luogo tra lo scorso mese di febbraio e il mese di maggio e sono state condotte, seguendo un modello di audizione *tra pari*, dal Rappresentante studentesco in seno al NdV e dal Rappresentante degli Studenti nel Presidio. I risultati dell'indagine sono poi stati raccolti in una *Relazione sulle audizioni congiunte NdV – PQA dei Rappresentanti degli Studenti*. Si riportano di seguito, tra gli elementi emersi, quelli utili a esprimere una valutazione coerente con il presente Punto di Attenzione (PdA).

Salvo casi isolati, la stragrande maggioranza dei Rappresentanti auditi partecipa con regolarità alle sedute dell'Organo di appartenenza, non tuttavia a quelle dei Consigli dei Dipartimenti, dove in media si registra un significativo numero di assenze. Gli Studenti membri dei Consigli delle Scuole e delle CPDS presentano regolarmente, nei loro Organi, numerose proposte o segnalazioni di criticità. Queste godono perlopiù di un discreto grado di considerazione e figurano, salvo qualche isolato caso, nei verbali e nei documenti prodotti dai consessi in questione (es. *Relazioni annuali* delle Commissioni Paritetiche). Non sempre gli Studenti delle CPDS hanno piena contezza della pariteticità del proprio ruolo rispetto a quello dei docenti, anche se esistono esempi virtuosi di studenti che redigono i verbali o curano parti della *Relazione annuale*.

A tal proposito, vale la pena ricordare che il Presidio della Qualità di Ateneo ha organizzato lo scorso 15 maggio un incontro di formazione rivolto ai Rappresentanti degli Studenti di tutti gli Organi dell'Ateneo e tenuto da due studenti valutatori ANVUR, nel corso del quale si è posta particolare attenzione al ruolo attribuito agli Studenti nell'AQ da AVA3.

Di segno poi decisamente negativo risulta essere l'esperienza dei Rappresentanti degli Studenti nei Consigli dei Dipartimenti, ad esclusione del caso virtuoso del DIGIUR. In tali consessi gli studenti ritengono inutile presentare proposte, dal momento che – stando all'attuale architettura del Sistema di Governo adottata dall'Ateneo – nel campo della Didattica i Dipartimenti si limitano a ratificare proposte già elaborate in sede di Scuola.

Dal canto loro, i Rappresentanti degli Studenti nel Senato Accademico e nel Consiglio di Amministrazione continuano a lamentare (cfr. *Relazione NdV 2023*) di poter presentare solo un numero limitato di proposte a causa dei Regolamenti dei due Organi centrali, che prevedono per l'integrazione dell'o.d.g. un *quorum* superiore alla presenza studentesca nei due consessi. Tali poche proposte vengono solitamente presentate dal Rettore tra le *Comunicazioni*. Inoltre, gli Studenti Senatori e Consiglieri di Amministrazione segnalano ancora (cfr. *Relazione NdV 2023*) lo scarso dibattito con cui vengono approvate le delibere nei due Organi e il poco anticipo con cui possono accedere alla documentazione istruttoria.

Infine, il Consiglio degli Studenti, nonostante l'esistenza di un certo livello di dialogo con la *Governance* di Ateneo, fatica a veder riconosciuto il ruolo consultivo e propositivo che gli attribuisce l'art. 22 dello Statuto. Le proposte, che trasmette alla *Governance* tramite un sistema di note protocollate, molto raramente trovano risposta e spesso il Consiglio non ha evidenza che esse siano effettivamente discusse negli Organi competenti. Ugualmente, il coinvolgimento del Consiglio degli Studenti nel processo di redazione del *Piano Strategico* è avvenuto, a detta dei Consiglieri, più in una logica dell'adempimento che nello spirito di un reale interesse per il contributo degli Studenti.



Il NdV raccomanda all'Ateneo, non solo di conformarsi alle previsioni dell'Indicatore qualitativo A.5 e dell'art. 2 c. 2 lettera i) della l. 240/2010, ma pure di garantire agli Studenti una partecipazione alle decisioni degli Organi di Governo «anche al di là delle previsioni normative», in particolare assicurando alle loro rappresentanze un'adeguata percentuale (15%) nella composizione dei Consigli dei Dipartimenti.

Il NdV suggerisce inoltre che negli Organi di Governo, centrali e periferici, siano sempre discusse le proposte presentate dai Rappresentanti degli Studenti e che gli interventi di questi ultimi siano presi in carico dando evidenza della partecipazione studentesca anche nella comunicazione scritta tra *Governance* e Consiglio degli Studenti.

Ambito B - Gestione delle risorse

Per questo Ambito, il Nucleo esprime una valutazione sulla capacità dell'Ateneo di gestire efficacemente le risorse materiali e immateriali a supporto delle politiche, delle strategie e dei relativi piani di attuazione. In conformità con il Modello AVA 3, il Nucleo esamina l'adeguatezza del sistema di programmazione, reclutamento, qualificazione e sviluppo delle risorse umane, sia per il personale docente che per il personale tecnico-amministrativo. Inoltre, valuta l'efficacia della pianificazione e gestione delle strutture, delle attrezzature, delle tecnologie, dei dati, delle informazioni e delle conoscenze, a supporto delle attività di Didattica, Ricerca, Terza Missione e dei servizi.

L'Ambito B è articolato in cinque "Sotto-ambiti" (B.1, B.2, B.3, B.4, B.5) e "Punti di Attenzione", i quali vengono descritti e valutati dal Nucleo in relazione agli "Aspetti da considerare".

Sotto-ambito B.1. Risorse umane

Il Nucleo esprime un parere sull'efficacia con cui l'Ateneo impiega le proprie risorse materiali e immateriali per sostenere l'attuazione delle politiche e delle strategie istituzionali. In conformità al modello AVA 3, viene valutata l'adeguatezza dei sistemi di gestione del personale docente e tecnico-amministrativo, con particolare riferimento ai processi di programmazione, reclutamento, formazione e sviluppo professionale. Inoltre, il Nucleo esamina la capacità dell'Ateneo di pianificare e gestire in modo ottimale le infrastrutture, le attrezzature, le tecnologie informatiche e le risorse informative a sostegno delle attività didattiche, di Ricerca e di Terza Missione, nonché dei servizi offerti alla comunità accademica.

B.1.1 - Reclutamento, qualificazione e gestione del personale docente e di ricerca

L'Ateneo dispone di un sistema attento per la gestione del capitale umano, questo si evince dalla documentazione relativa al sistema di programmazione, reclutamento e sviluppo del personale (in particolare del personale docente e ricercatore). Nel *PIAO 2023-2025* (cfr. § 3.3) sono riassunte le strategie e gli elementi di pianificazione; nel Bilancio di Genere (cfr. § 5) sono rendicontate le principali iniziative attuate al fine di promuovere la cultura della parità di genere, fondamentale asset dell'Ateneo, e la conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di studio.

Le strategie per la gestione del personale docente e di ricerca sono definite nel Piano triennale dei fabbisogni del personale, integrato nel PIAO (sezione 3.3), coerente con le strategie di Ateneo, dove si specificano anche i criteri di distribuzione interna delle risorse.

L'Ateneo regola l'assegnazione delle risorse, la quantificazione dei fabbisogni, la selezione dei candidati e l'assegnazione di premi e/o incentivi con specifici regolamenti che utilizzano opportuni criteri ed indicatori.

Ai fini della programmazione delle assunzioni del personale docente e ricercatore sono state adottate specifiche "Linee di indirizzo" per la redazione dei piani di reclutamento triennali dipartimentali (Delibera n. 29/2022 del 25/2/2022 del Senato Accademico), in cui, tra l'altro, si afferma che *"In sintesi, la proposta del fabbisogno del personale docente dovrà fare riferimento ai criteri di scelta rispondenti alle reali necessità didattiche e di ricerca e dovrà al contempo valutare l'impatto delle scelte sugli indicatori relativi a PSA, PSD e SMA. I criteri descrivono il tipo di esigenza su cui si basano le richieste di fabbisogno di ciascun Dipartimento, mentre gli indicatori esprimono l'incidenza di ogni proposta di reclutamento sugli obiettivi*



strategici di Ateneo e di Dipartimento, sugli obiettivi di programmazione triennale (PRO3) e sugli indicatori SMA”.

Il processo di reclutamento si basa su un sistema di valutazione, che prevede l'applicazione di criteri specifici (tre per la didattica, due per la ricerca e uno trasversale) alle proposte dei Dipartimenti. L'analisi dell'impatto delle proposte di reclutamento sugli obiettivi strategici dell'Ateneo e dei Dipartimenti è supportata da una serie di indicatori, definiti sulla base del Piano Strategico di Ateneo, dei Piani Strategici di Dipartimento e SMA. Ciascun Dipartimento definisce il proprio fabbisogno di personale docente sulla base di un'analisi delle esigenze didattiche e di ricerca, tenendo conto degli obiettivi strategici dell'Ateneo nonché in relazione al loro impatto sulla qualità della didattica.

Al fine di garantire la coerenza tra le proposte di reclutamento avanzate dai Dipartimenti e gli indicatori strategici e di qualità, è stato predisposto un sistema di verifica basato su una matrice analitica. Tale strumento consente di individuare, per ciascuna richiesta di personale, i criteri giustificativi e gli indicatori di performance potenzialmente impattanti (All. 5 al PIAO).

Dalle informazioni raccolte in fase di audizione dei Dipartimenti, risulta il ruolo centrale dei Dipartimenti per quanto riguarda la programmazione del personale docente. I Dipartimenti utilizzano il budget loro assegnato attraverso il “Piano triennale del reclutamento”, il quale deve proporre un utilizzo delle risorse in linea con gli indirizzi strategici dell'Ateneo, con il rispetto delle regole e dei vincoli imposti dalla normativa. Il piano deve prevedere anche un elenco di priorità al fine di articolare la programmazione su base triennale in relazione alle risorse annualmente impiegabili.

I criteri e le procedure di reclutamento dei professori di prima e di seconda fascia sono disciplinati da un apposito Regolamento, aggiornato nel 2024, che definisce gli standard qualitativi per la valutazione dei candidati con riferimento alle attività di ricerca, di didattica e di servizio agli studenti.

Analoghi Regolamenti sono previsti per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato (aggiornato nel 2024), per gli assegni di ricerca (aggiornato al 2024) e per la disciplina dei contratti per incarichi di insegnamento di cui alla L. 240/2010, artt. 23 e 26.

Il Regolamento per la disciplina della chiamata dei professori di prima e seconda fascia, prevede esplicitamente il reclutamento attraverso la chiamata diretta di docenti “esterni” che operano in università estere e enti pubblici di ricerca, attuando così una politica di miglioramento della qualificazione scientifica del corpo docente in coerenza con le linee strategiche definite nel Piano Strategico di Ateneo (Obiettivo R.4). L'Ateneo, inoltre, si adopera per attrarre ricercatori di alta qualificazione che hanno ottenuto finanziamenti ERC.

L'Ateneo ha attuato una politica di reclutamento volta a mantenere la percentuale di professori di prima fascia entro il 50% del totale dei professori di prima e seconda fascia, con verifiche annuali. In conformità con le disposizioni normative, l'Ateneo ha inoltre provveduto al reclutamento di un numero di ricercatori non inferiore a quello dei professori di prima fascia assunti nello stesso periodo, nel rispetto dei vincoli di bilancio (PIAO).

Nel 2022 il risultato complessivo dell'Ateneo nel terzo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019 delle singole Istituzioni è stato molto positivo, questo si è tradotto in un significativo incremento dell'assegnazione della quota premiale del Fondo Finanziamento Ordinario (FFO) legate alla qualità della ricerca prodotta e delle politiche di reclutamento, confermando una buona efficacia del reclutamento.

Il NdV rileva che la programmazione di personale degli ultimi anni ha consentito all'Ateneo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria, in linea con le disposizioni del d.lgs. n. 49/2012, rispettando i valori previsti dagli indicatori rilevanti.

Il Regolamento di Ateneo sulla valutazione dei professori e ricercatori per l'attribuzione degli scatti stipendiali indica, tra i requisiti per la valutazione positiva, lo svolgimento di un certo numero di ore di didattica, didattica integrativa e assistenza agli studenti, il numero e qualità delle pubblicazioni e la partecipazione alle attività gestionali.



L'Ateneo si è dotato di un Regolamento per la disciplina del fondo di Ateneo per la premialità del personale docente e ricercatori e dei compensi aggiuntivi per i docenti e il personale tecnico-amministrativo che contribuisce all'acquisizione di fondi pubblici o privati.

Tale Regolamento stabilisce anche le tipologie di incarichi remunerabili, che sono definiti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Rettore, anche in relazione agli obiettivi strategici che l'Ateneo adotta tramite gli strumenti di programmazione.

Nell'ultimo anno l'Ateneo ha dato avvio al processo di adesione all'iniziativa *Human Resources Strategy for Researchers* (HRS4R), istituita dalla Commissione Europea con l'obiettivo di contribuire allo sviluppo di un mercato europeo del lavoro attrattivo, aperto e sostenibile per i ricercatori.

L'Ateneo partecipa inoltre a due importanti iniziative internazionali volte a cambiare il modo in cui viene valutata la ricerca: *l'Agreement on Reforming Research Assessment*, che ha lo scopo di proporre una riforma del sistema di valutazione della ricerca e la "Coalizione internazionale (COARA)", un'ampia rete di oltre 350 organizzazioni che si impegnano a promuovere una valutazione della ricerca più efficace, superando l'eccessiva dipendenza dalle metriche bibliometriche.

Avvalendosi del CISDEL (Centro integrato servizi didattici ed e-learning), l'Ateneo organizza attività di formazione e ricerca per la qualificazione della didattica universitaria e della formazione dei docenti, a supporto di una didattica centrata sullo studente, innovativa e inclusiva, basata sulle più avanzate ricerche in campo educativo e didattico-disciplinare. In particolare, nell'a.a. 2023/2024 (a partire da aprile 2023) sono stati messi a disposizione 15 corsi. Per ogni corso online è stato predisposto un questionario di gradimento e un certificato/attestato di partecipazione scaricabile dalla piattaforma dopo il completamento di tutte le attività del corso. Per un'analisi dei corsi offerti e del tasso di partecipazione dei docenti vedi la Relazione del PQA 2023.

Il NdV ha rilevato, anche attraverso le audizioni dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio (CdS), che il sistema di monitoraggio della partecipazione ai corsi di formazione non è del tutto strutturato. In particolare, a livello di corso di studio, raccomanda di implementare azioni mirate a incrementare il tasso di partecipazione dei docenti, introdurre attività formative specifiche per la ricerca e adottare strumenti di monitoraggio più adeguati all'individuazione di eventuali criticità.

Insieme alle iniziative di formazione, i programmi di mobilità e il rilascio di congedi per motivi di studio, contribuiscono a promuovere l'aggiornamento scientifico e le competenze didattiche dei docenti.

L'Ateneo rileva annualmente la soddisfazione per i servizi dell'Amministrazione da parte di professori, ricercatori e assegnisti tramite l'indagine "Good Practice", coordinata dalla POLIMI Graduate School of Management, i cui risultati sono trasmessi agli Organi di Governo e ai responsabili delle strutture amministrative affinché attivino, in presenza di criticità, interventi correttivi.

Le politiche di Ateneo per la gestione del personale docente e ricercatore appaiono ben sostenute da adeguate procedure di pianificazione e monitoraggio dell'efficacia, sia in termini quantitativi, che qualitativi. Il NdV invita l'Ateneo a ricercare e monitorare l'allineamento tra la programmazione del personale e le esigenze della didattica.

B.1.2 - Reclutamento, qualificazione e gestione del personale tecnico-amministrativo

Per garantire il regolare svolgimento delle attività e il perseguimento degli obiettivi strategici dell'Ateneo, il fabbisogno del personale tecnico-amministrativo è stabilito dall'analisi delle cessazioni per categoria contrattuale e posizione organizzativa e con la programmazione effettiva dei reclutamenti che tiene conto delle priorità individuate dalla Direzione Generale insieme ai Responsabili delle strutture (Dipartimenti, Aree). L'Ateneo dispone, tramite la partecipazione all'indagine Good Practice, di misure circa la distribuzione del tempo di lavoro del proprio personale sulle diverse attività.

Analogamente al personale docente, le strategie per la gestione del personale tecnico-amministrativo e bibliotecario sono definite nel Piano triennale dei fabbisogni del personale tecnico-amministrativo (PIAO, sez. 3.3.2), impostato su una logica di scorrimento e in coerenza con le strategie di



Ateneo. Tale piano, aggiornato annualmente, prevede una copertura programmata dei fabbisogni di personale, tenendo conto dell'organizzazione degli uffici e rispettando i vincoli finanziari derivanti dalle risorse disponibili, dalla spesa per il personale in servizio e dalle facoltà assunzionali previste dalla normativa vigente. L'obiettivo dichiarato come principale da parte dell'Ateneo nel triennio di programmazione 2024-2026 è quello di potenziare la qualità e la quantità delle risorse da dedicare ai servizi amministrativi e di supporto alle attività dei Dipartimenti, Amministrazione centrale e altre strutture nonché a supportare la riorganizzazione dei servizi.

La programmazione delle attività del PTA deriva, a cascata, dal Piano strategico. Annualmente, il Direttore Generale assegna obiettivi individuali che derivano dagli obiettivi strategici a Dirigenti e responsabili. L'Ateneo è, inoltre, impegnato a definire le esigenze del personale tecnico-scientifico (profili 'Tecnico scientifico area Didattica/Ricerca' e 'Tecnico di supporto organizzativo Didattica e Ricerca') dei Dipartimenti. Tale analisi sarà avviata al completamento del processo di riorganizzazione delle strutture di supporto.

L'analisi dei dati sulla ripartizione del personale tra le varie categorie ha evidenziato la carenza di figure di gestione e coordinamento. Il NdV suggerisce all'Ateneo di prevedere interventi di riequilibrio del personale amministrativo in modo da garantire una distribuzione equa delle responsabilità amministrative e gestionali.

Le procedure di selezione del PTA sono definite in un apposito Regolamento. Ulteriori regolamenti definiscono le procedure per le progressioni delle carriere, il rapporto di lavoro part-time e la mobilità interna, quest'ultima finalizzata a soddisfare le esigenze organizzative dell'Amministrazione e dall'altro a migliorare la realtà lavorativa del personale nel rispetto delle attitudini e della professionalità del PTA.

Il PIAO definisce la progettazione e la programmazione delle attività formative e le aree di sviluppo delle competenze individuate dal Piano di Formazione del personale dirigente e tecnico-amministrativo. I Piani della Formazione del personale tecnico e amministrativo, predisposti a seguito della periodica rilevazione dei fabbisogni e con il supporto di un gruppo di coordinamento composto da rappresentanti di diverse categorie professionali, si concentrano su due assi di intervento: formazione su temi trasversali, potenzialmente rivolta a tutto il personale (soft skill, sostenibilità, transizione al digitale, trasparenza e anticorruzione, assicurazione delle qualità...) e formazione tecnica e specialistica, indirizzata a specifici profili su specifiche conoscenze e competenze. L'analisi dei fabbisogni formativi che l'Ateneo ha realizzato, a partire dal triennio 2021-2023, con la collaborazione del Gruppo di Coordinamento della formazione del personale tecnico-amministrativo, composto da personale afferente alle diverse categorie e aree professionali.

Da diversi anni è attivo il progetto di *"Formazione ed inserimento del personale neoassunto"*. Per ogni nuovo assunto viene programmato un percorso nelle diverse strutture dell'Ateneo per acquisire una panoramica della *mission* dell'Ateneo. È altresì prevista l'erogazione di corsi di formazione sugli applicativi in uso nelle strutture di afferenza.

Nel triennio 2024-2026, l'Ateneo intende rafforzare la partecipazione e la collaborazione con le Comunità di pratica esterna che rappresentano un'opportunità di aggiornamento per il personale tecnico-amministrativo, oltre la possibilità di creare una rete efficace con il personale delle altre Università italiane per condividere *best practice* professionali. Sono organizzate anche giornate di autoformazione in cui sono previsti interventi tenuti da personale interno su tematiche di interesse generale e di rilevanza per l'Ateneo.

L'Ateneo si è dotato da alcuni anni di un Bilancio di Genere (ultima edizione 2023) che indica ambiti di intervento in linea con la visione strategica dell'Ateneo (PSA). Sono stati introdotti percorsi formativi per tutto il personale sulle competenze di genere per assicurare un'adeguata esecuzione del Gender Equality Plan 2022-2024, che prevede tra l'altro l'elaborazione e la somministrazione di un apposito questionario anche al personale docente e ricercatore.

L'Ateneo ha inoltre aderito all'iniziativa PA 110 e lode per fornire, ai propri dipendenti e a quelli della PA in genere, un incentivo per l'accesso all'istruzione terziaria con l'obiettivo di stimolare il



rafforzamento delle conoscenze e delle competenze del proprio personale.

Sempre nell'ambito delle iniziative di crescita del personale, l'Ateneo sostiene la mobilità del personale amministrativo (non solo docente) attraverso la promozione dei Bandi Erasmus+. PROGRAMMA ERASMUS+ STAFF TRAINING - Bando di mobilità per personale tecnico-amministrativo A.A. 2022-2023 e A.A. 2023-2024 (DR n. 474_2022 del 29-09-2022).

L'Ateneo ha previsto un percorso formativo volto ad incrementare le conoscenze della comunità accademica sui diversi aspetti legati allo sviluppo sostenibile.

L'Amministrazione analizza annualmente i dati complessivi dei corsi formazione effettivamente erogati in rapporto a: personale coinvolto, numero di ore erogate, aree tematiche trattate e strutture di afferenza. Tali elaborazioni vengono condivise con i Responsabili delle diverse strutture (Area/Settori/Plessi/Uffici/). Mentre viene valutata la soddisfazione dei discenti per i percorsi di formazione seguiti, non si ha evidenza di una valutazione della reale efficacia, ai fini dell'incremento delle competenze.

La condivisione con il personale amministrativo e tecnico e il loro contributo nel raggiungimento degli obiettivi strategici e operativi dell'Ateneo e delle strutture periferiche è implementato attraverso un processo di *cascading* nella definizione, assegnazione e verifica degli obiettivi, ben codificato nel Sistema di Misurazione e Valutazione delle Performance. Nel 2024 la revisione annuale del SMVP ha riguardato il sistema di valutazione delle competenze professionali e manageriali e dei comportamenti professionali e/o organizzativi, attraverso la mappatura delle diverse famiglie professionali e la creazione di un dizionario delle competenze. Il Dizionario delle Competenze definisce i profili professionali e le competenze necessarie per ogni ruolo con l'obiettivo di superare le logiche del turnover e reclutare personale altamente qualificato, in grado di soddisfare le specifiche esigenze dell'organizzazione e di contribuire al miglioramento dei servizi offerti.

L'Ateneo promuove iniziative che contribuiscono a realizzare un ragionevole equilibrio tra la vita privata e la vita lavorativa del personale tecnico e amministrativo. Su questo aspetto l'Ateneo ha consolidato gli istituti del telelavoro, del lavoro agile e della flessibilità oraria.

L'Ateneo promuove e attua regolarmente forme di ascolto del personale tecnico e amministrativo, attraverso le indagini di *customer satisfaction* e sul benessere organizzativo (erogate all'interno del progetto *Good Practice*) e attraverso momenti di incontro. I risultati delle indagini sono presentati nella [Relazione sulla Performance 2023](#), ed esaminati dal Sistema di Governo per il riesame del modello organizzativo e delle politiche di gestione del personale. Inoltre, per garantire il coinvolgimento attivo su tutti i processi gestionali del Personale Amministrativo assegnato ai plessi, il Direttore Generale, con nota del n. 1109/24 del 28/08/2024, allegata al Verbale del NdV n.12 del 25.09.2024, su sollecitazione del NdV, ha proposto ai Direttori di Dipartimento di invitare ai Consigli di Dipartimento i responsabili degli uffici amministrativi dei Dipartimenti stessi.

Il NdV suggerisce di incrementare la condivisione delle strategie e dei piani operativi con il personale tecnico e amministrativo, per favorire una più ampia condivisione degli obiettivi generali dell'Ateneo e comunicare con più chiarezza i criteri di valorizzazione del personale (accesso ai ruoli organizzativi, formazione...).

Il NdV, pur apprezzando l'attenzione della Direzione Generale su una rimodulazione organizzativa a livello di Plesso, raccomanda una riflessione sui processi di rilevazione e condivisione con i responsabili delle strutture, in merito all'organizzazione e distribuzione dei carichi di lavoro del personale tecnico-amministrativo, per assicurare un sistema di servizi di supporto alle diverse strutture e agli studenti efficiente, efficace e sostenibile.



Sotto-ambito B.2 Risorse finanziarie

Dall'analisi dei risultati di bilancio degli ultimi tre esercizi, dei budget annuali e triennali e dall'andamento degli indicatori di spesa per il personale, di indebitamento e di sostenibilità economico finanziaria, si riscontra la piena sostenibilità degli equilibri economico-finanziari dell'Ateneo Urbinate.

Il Bilancio unico 2023 dell'Università di Urbino si è chiuso con un risultato d'esercizio positivo pari a € 13.760.141,72 (in aumento del 9,49% rispetto al risultato conseguito nel 2022 pari a € 12.567.744,62). I proventi operativi propri sono diminuiti del 5% e ammontano a € 17.891.486,89 nel 2023 rispetto a un valore di € 18.833.424,56 nel 2022. In particolare, si registra per i proventi per la didattica un decremento del 6,34% (ammontavano a € 15.548.320,84 nel 2022, sono pari a € 14.561.920,06 nel 2023). Tale riduzione è attribuibile, da un lato alla conferma da parte dell'Ateneo per l'a.a. 2022-2023 dell'esonero e delle agevolazioni alle studentesse e agli studenti con reddito ISEE fino a € 30.000 e dall'altro lato, alla riduzione degli iscritti nella misura del 3%, come specificato nella Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al bilancio unico d'Ateneo 2023.

I proventi operativi rappresentati da contributi sono aumentati del 4,51% (sono pari a € 66.578.244,13 nel 2023, ammontavano a € 63.703.597,19 nel 2022). La voce che ha fatto registrare il più significativo incremento è la voce 1) Contributi MUR e altre Amministrazioni centrali, che ammonta a € 65.248.298,91 nel 2023, rispetto a € 62.646.125,04 nel 2022. I costi della gestione corrente registrano un incremento del 9,37% e sono pari a € 16.171.608,49 nel 2023, mentre ammontavano a € 14.785.723,01 nel 2022, incremento dovuto alla dinamica generalizzata del livello medio dei prezzi per beni e servizi. Il capitale investito è aumentato considerevolmente, passando da € 172.423.290,12 del 2022 a € 227.963.56,07 del 2023 (+32,21%). Inoltre, le disponibilità liquide sono anch'esse aumentate passando da € 88.654.713,84 nel 2022 a € 97.086.167,02 nel 2023. Il patrimonio netto ammonta a € 136.106.248,13 nel 2023, e registra un incremento dell'11,25% rispetto all'esercizio precedente (nel 2022 era pari € 122.346.106,41). I debiti dell'Ateneo sono diminuiti nella misura del 3% (erano pari a € 18.830.071,21 nel 2022, sono pari a € 18.264.916,77 nel 2023).

Gli indicatori di gestione D.Lgs. 49/2012, i quali rappresentano il grado di sostenibilità economico-finanziaria della gestione, segnalano il buono stato di salute dell'Ateneo (quelli per l'esercizio 2023 sono stimati, non essendo ancora presenti gli indicatori definitivi nel sito <https://proper.cineca.it> alla data di

ANNO DI RIFERIMENTO	SPESE PER IL PERSONALE=< 80%	SOSTENIBILITA' ECONOMICA FINANZIARIA => 1	INDEBITAMENTO =<15%
2020	64,50	1,25	1,70
2021	64,81	1,25	1,02
2022	63,45	1,27	1,51
2023	64,92	1,25	0,00*

approvazione del Bilancio Unico di Ateneo Esercizio 2023).

(*) Nell'esercizio 2023 l'indicatore di indebitamento è pari a 0,00 poiché nel calcolo sono detratte le quote versate dal GSE, quale contributo per l'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico installato presso il campus Scientifico "E. Mattei".

L'Ateneo attua una strategia di pianificazione economico-finanziaria a supporto della Didattica, Ricerca e Terza Missione legando il processo di budgeting al processo di pianificazione strategica, così da garantire una coerenza tra gli obiettivi strategici e le risorse assegnate.



I Centri di Responsabilità collaborano con il Direttore Generale alla formulazione della proposta di budget economico e degli investimenti, sia annuale che triennale, e gestiscono le risorse assegnate in sede di budget annuale autorizzatorio. Il progetto di bilancio di previsione segue una logica *bottom-up* e successivamente è oggetto di concertazione e valutazione, coerentemente con le priorità strategiche e agli obiettivi operativi, tenendo conto dei vincoli finanziari (PIAO 2023-2025, p. 36).

In dettaglio, il budget si costruisce utilizzando un apposito applicativo di Cineca U-BUDGET, per la pianificazione e previsione di budget, che tiene conto delle richieste di risorse da parte delle strutture. Tale applicativo consente la realizzazione dei seguenti obiettivi:

- Informatizzazione del processo di raccolta dei fabbisogni e verifica della quadratura del bilancio di previsione;
- Razionalizzazione della fase di definizione delle risorse;
- Verifica della sostenibilità delle attività future.

I benefici della soluzione uBudget possono essere così sintetizzati:

1. Dematerializzazione dei documenti;
2. WebApp per la pianificazione e programmazione economico-finanziaria;
3. Personalizzazione degli schemi e del processo di definizione del budget economico e degli investimenti;
4. Gestione di scenari e fasi di pianificazione;
5. Workflow per l'attuazione del ciclo negoziale;
6. Supporto alla programmazione attraverso evidenza di dati di consuntivo;
7. Gestione avanzata delle security utenti e delle relazioni tra dimensioni di pianificazione;
8. Reportistica operativa e di sintesi integrata;
9. Reportistica obbligatoria per legge;
10. Gestione degli allegati al budget.

L'Ateneo si è dotato di un Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità emanato con D.R. n. 276 del 26 giugno 2013. L'Ateneo utilizza l'applicativo di Cineca UGOV, un programma di contabilità che gestisce sia la contabilità generale che la contabilità analitica, mediante diversi moduli: contabilità generale, contabilità analitica, compensi e missioni, inventario, controllo di gestione e progetti.

Dal 2024, si utilizza il parametro della dimensione analitica per i costi della didattica del personale esterno, attribuendoli al corso di laurea; è stato inoltre inserito come disponibilità nel budget della didattica del personale esterno 2024 il riferimento alla scuola didattica.

La suddivisione dei costi del personale docente strutturato è attualmente oggetto d'analisi, in quanto il personale docente, pur afferendo ad un dipartimento, potrebbe avere insegnamenti mutuati su altri dipartimenti. L'obiettivo per l'anno 2024 dell'Ateneo è quello di analizzare i costi per struttura, differenziando tra amministrazione centrale e dipartimenti; pertanto, sono in fase di attuazione i ribaltamenti dei costi generali sulle strutture di Ateneo.

Il NdV ritiene verificate le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Le significative disponibilità liquide, in aggiunta agli adeguati livelli degli indicatori di stabilità finanziaria, non fanno presagire problemi di sostenibilità economico-finanziaria nel breve e medio termine. Inoltre, il NdV apprezza il potenziamento del sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto dei processi decisionali.

Sotto-ambito B.3 Strutture

B.3.1 - Pianificazione e gestione delle strutture e infrastrutture edilizie

L'ampiezza e varietà del patrimonio edilizio dell'Ateneo ne rende complessa la gestione, in termini di destinazione d'uso, riqualificazione, accessibilità, efficientamento energetico. L'eterogenea realtà del patrimonio immobiliare dell'Ateneo di Urbino, che comprende edifici di valore storico-architettonico, impone all'Ateneo uno sforzo gestionale notevole.

L'Ateneo censisce puntualmente la dotazione, l'uso e lo stato di manutenzione degli spazi e delle



infrastrutture. Elementi per valutare la strategia di gestione delle strutture e infrastrutture si desumono dal Piano Strategico (obiettivo R.2; CIO.S.3), dal Piano di Edilizia Triennale e dalle politiche di Bilancio. Inoltre nel sito web di Ateneo è stata implementata una [pagina descrittiva](#) degli spazi comuni di Ateneo, delle dotazioni infrastrutturali.

Risulta evidente l'impegno dell'Ateneo su questo settore, in termini di ampliamento e riqualificazione, manutenzione ordinaria e straordinaria, rimozione delle barriere architettoniche, prospettive di efficientamento energetico.

Tra gli investimenti più recenti si richiamano: la ristrutturazione del complesso di San Girolamo che ha consentito il superamento della precedente frammentazione logistica, realizzando la scelta strategica di concentrare il più possibile il patrimonio librario in modo da ottimizzare spazi, costi, personale e servizi, garantendo adeguati spazi di lettura e studio ed una più appropriata accessibilità agli stessi per tutti i fruitori, sia per la componente cartacea sia per quella digitale del patrimonio.

Nel 2023 si sono conclusi i lavori della nuova sede del Campus scientifico Sogesta, si è inaugurato il Polo didattico Petriccio e sono iniziati i lavori per la realizzazione delle nuove palestre a disposizione degli studenti iscritti ai corsi di studio di Scienze motorie.

Risultano pubblicati i documenti relativi agli immobili posseduti, detenuti o in locazione e il programma triennale dei lavori pubblici nonché del piano delle alienazioni e degli investimenti.

Nell'ambito delle attività dell'Ufficio Sviluppo Sostenibile, l'Ateneo raccoglie e analizza dati utili per l'elaborazione di documenti (Bilancio di sostenibilità, Inventario delle emissioni) per la definizione delle politiche e delle strategie di Ateneo (es. Piano Spostamenti casa-lavoro, Piano di Sostenibilità, Piano di Mitigazione) in tema di obiettivi di sviluppo sostenibile in raccordo con tutte le strutture.

Tra gli obiettivi strategici del PSA sono previsti: l'avvio lavori di adeguamento alla normativa antincendio e la riqualificazione dei Collegi universitari; la costruzione di un nuovo studentato presso l'area del Petriccio; l'aumento degli spazi di incontro, di pausa e ricarica degli strumenti tecnologici; l'incremento degli spazi di studio; la realizzazione di aree polifunzionali dedicate allo sport, alla socialità e allo studio all'interno della nuova sede del Petriccio; la progettazione di impianti per la produzione di energia rinnovabile; l'efficientamento energetico di edifici e impianti di riscaldamento/climatizzazione.

L'Ateneo è impegnato nell'elaborazione del Bilancio e Piano di sostenibilità che sostituisce il Bilancio sociale (pubblicato fino al 2017).

Il Nucleo invita l'Ateneo, per una valutazione più puntuale di questo aspetto, di condividere la documentazione relativa processi di gestione delle infrastrutture (motivazioni che hanno portato alla progettazione di nuove opere, programmazione interventi manutentivi, equilibrio tra esigenze espresse dalle parti interessate e sostenibilità degli interventi, etc.).

B.3.2 - Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale

Nel complesso, spazi e infrastrutture per Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale vengono giudicati positivamente dai Dipartimenti e dalle Scuole, pur con margini di miglioramento. Per quanto riguarda invece il parere degli studenti (OPIS e CPDS), i giudizi sono sufficienti, con significativi margini di miglioramento.

Con l'implementazione del SAQ anche a livello di Dottorati, il PQA ha elaborato un sistema di rilevazione delle opinioni dei Dottorandi per monitorare la soddisfazione per i servizi offerti e per le strutture disponibili ([Linee Guida Assicurazione della Qualità dei Corsi di Dottorato di Ricerca e Allegati - 25 ottobre 2023](#)).

Il NdV invita l'Ateneo ad una riflessione sull'adeguatezza e sostenibilità del proprio patrimonio edilizio, dalla quale far discendere un piano operativo di interventi coerenti con le esigenze effettive di spazi dedicati alle missioni istituzionali e, in particolare, alla didattica.



Sotto-ambito B.4 Attrezzature e tecnologie

L'Ateneo attua, in coerenza con la pianificazione strategica, una strategia di gestione e manutenzione delle attrezzature e delle tecnologie informatiche a supporto delle missioni dell'Ateneo e la verifica sistematica della adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie informatiche per lo svolgimento di attività didattiche, di Ricerca e di Terza Missione/Impatto Sociale fruibili da PTA, docenti e studentesse/studenti (PIAO 2023-2025 e PIAO 2024-2026). La valorizzazione delle strutture e degli ambienti della ricerca attraverso l'acquisizione e la gestione di attrezzature per la ricerca condivisa è proprio uno degli obiettivi del PSA 2024-2026.

L'Ateneo ha avviato un programma di interventi per il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche per la digitalizzazione della didattica e dei servizi alla componente studentesca. Sono stati installati molteplici apparati: videoproiettori, monitor, hub e connettori (hdmi, vga, ecc.), microfoni, amplificatori, diffusori e processori audio, collegati tra loro tramite sistemi che attuano il *signal management* dei vari flussi audio/video. La trasmissione dei segnali *video digital* all'interno della sala avviene con tecnologia di conversione HD_Base_T su CAT6, uno standard di riferimento che consentirà al sistema realizzato di essere adattabile in futuro a qualsiasi device HD_Base_T compatibile. Oltre al management dei segnali, un supervisore gestirà l'automazione dei vari apparati per semplificare e agevolare l'utilizzo delle apparecchiature e avviare in modo semplice e immediato i dispositivi (<https://www.uniurb.it/ateneo/servizi-ict/didattica-innovativa>).

Le tecnologie digitali rese disponibili dall'Ateneo supportano le studentesse e gli studenti con disabilità e con disturbi specifici di apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES). Dalla Relazione del PQA, anno 2023, sullo Stato del Sistema e delle relative attività di Assicurazione della Qualità di Ateneo, emerge che il PQA stesso e il Delegato alla Disabilità hanno posto l'attenzione su due tematiche: la questione barriere architettoniche/accessibilità, con specifico riferimento anche all'Ufficio Inclusione e Diritto allo Studio, e il punto di attenzione AVA3 riguardante le studentesse e gli studenti con BES (Verbale n. 11 del 20 novembre 2023).

Infatti, nel PIAO 2024-2026, l'Ateneo ha evidenziato che, oltre ad effettuare investimenti in strumentazioni con caratteristiche di inclusività, ha intrapreso iniziative specifiche di supporto alle/agli studentesse/studenti con DS o DSA, potenziando le risorse "inclusive" che le biblioteche offrono e ottimizzando la fruizione del portale web per le/gli utenti con bisogni specifici di accessibilità. Al fine di favorire e promuovere l'accessibilità rivolta al personale tecnico-amministrativo, al personale docente e a tutti/e gli/le utenti a vario titolo, nonché l'inclusione e le pari opportunità delle studentesse e degli studenti diversamente abili, l'Ateneo intende continuare ad attuare le strategie di semplificazione delle procedure, abbattimento delle barriere architettoniche, laddove possibile, supporto allo studio delle/degli utenti diversamente abili attraverso servizi dedicati e servizio di counseling psicologico (PIAO 2024-2026, p. 23).

L'Ateneo non offre corsi a distanza. Dall'a.a. 2022/23 l'Ateneo ha ripreso lo svolgimento delle lezioni in presenza dei corsi di laurea triennali, magistrali e magistrali a ciclo unico. Tuttavia, i CdS si avvalgono di piattaforme e tecnologie informatiche di supporto alla didattica tradizionale. La piattaforma per il blended learning si basa sul *learning management system open-source* denominato Moodle. Tale piattaforma utilizza un apposito plug-in di Moodle chiamato Course Fisher, il quale trasferisce automaticamente dentro Moodle l'offerta formativa di un determinato anno accademico estraendo mediante estrazioni automatizzate dei dati necessari da U-Gov didattica. Gli obiettivi sono favorire il passaggio di materiale didattico in formato digitale aperto dai docenti alle studentesse/agli studenti e sviluppare tra gli stessi attività didattiche e forme di comunicazione a distanza (<https://www.uniurb.it/ateneo/servizi-ict/blended-learning>).

Sotto-ambito B.5 Gestione delle informazioni e della conoscenza

Come sottolineato nel PIAO 2024-2026 (sez. 2.1.2), le politiche riguardanti i sistemi informativi e la loro integrazione rivestono un ruolo fondamentale in Ateneo. L'Ateneo ha intrapreso un percorso di ammodernamento tecnologico, investendo in piattaforme innovative e incrementando il personale



specializzato nel settore ICT attraverso nuove assunzioni. Parallelamente, è stata avviata un'ampia attività di formazione per dotare il personale di competenze digitali sempre più avanzate.

L'Ateneo si è dotato di sistemi informativi in grado di gestire efficacemente la raccolta, l'uso e l'archiviazione dei dati nella maggior parte degli ambiti di attività, e sta impegnandosi per una sempre maggiore interoperabilità dei vari applicativi. I dati raccolti sono elaborati e conservati, nel rispetto dei principi di sicurezza e riservatezza, e resi accessibili, anche in funzione delle esigenze di monitoraggio, al Presidio della Qualità e al Nucleo di Valutazione.

Con la collaborazione del CINECA e lo sviluppo interno di software dedicati, l'Ateneo dispone di un'ampia gamma di banche dati digitali che coprono tutte le aree chiave, tra cui protocollo, anagrafiche, ricerca, contratti, bandi e risorse economiche. L'Università ha inoltre sviluppato internamente e reso pubblici tre applicativi, rilasciati con licenza aperta e pubblicati sul catalogo Developers Italia, che digitalizzano e semplificano significativamente diverse procedure amministrative.

L'Ateneo assicura, attraverso strumenti di comunicazione diversificati (intranet, circolari, mailing list, comunicazioni destinate a categorie specifiche di personale, etc), la diffusione di informazioni di interesse alla comunità accademica, agli studenti e ai portatori di interesse (Regolamento Dei Sistemi Informatici E Di Telecomunicazione Dell'università Degli Studi Di Urbino Carlo Bo - Emanato con D.R. n. 487 del 23 luglio 2024 – In vigore dal 24 luglio 2024).

Il Settore Biblioteche di Ateneo ha implementato una serie di iniziative volte a migliorare l'accesso e la fruizione dei materiali bibliografici.

Grazie al supporto di partner esterni quali CINECA e allo sviluppo interno di applicativi, l'Università può contare sulla disponibilità di banche dati digitali in tutte le principali aree, i.e. protocollo, anagrafiche, ricerca, contratti, bandi, risorse economiche, risorse finanziarie, ecc. Al momento l'Ateneo conta tre applicativi sviluppati internamente e pubblicati a riuso che digitalizzano e semplificano tre diverse procedure. In ottemperanza dell'art. 69 del CAD, essi sono stati rilasciati con licenza aperta e pubblicati sul catalogo Developers Italia.

L'Ateneo è impegnato in numerosi progetti volti a promuovere l'inclusività e l'accessibilità, con particolare attenzione alle esigenze degli studenti con disabilità sensoriali e disturbi specifici dell'apprendimento.

L'Ateneo ha previsto per il 2024 l'implementazione di un progetto di riprogettazione dei siti web di Ateneo e dipartimentali, finalizzato a garantire una maggiore accessibilità dei contenuti.

L'Università di Urbino si è data un'organizzazione adeguata a tutelare il proprio patrimonio inventivo. Sul sito di Ateneo è pubblicato il Regolamento in materia di brevetti e di proprietà industriale con le informazioni utili per docenti e ricercatori che intendono brevettare i beni immateriali e dispone di un archivio digitale per il monitoraggio delle invenzioni depositate.

Per quanto riguarda il settore Ricerca, il sistema informativo dell'Ateneo è basato su diverse banche dati tra cui: IRIS-ORA (*Institutional Research Information System - Open Research Archive*), SCOPUS, Web of Science, Reprise. Sono pubblicate le "Linee guida per il deposito dei prodotti della ricerca in ORA (Open Research Archive)".

Dal 2018 l'Ateneo aderisce al progetto "Sistema di supporto alla valutazione della produzione Scientifica degli Atenei" (c.d. Sistema CRUI-UNIBAS) promosso dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI) e dall'Università degli Studi della Basilicata per supportare gli Atenei nell'ambito delle procedure nazionali di valutazione esterna della ricerca e dei processi di autovalutazione e valutazione interna della ricerca.

L'Ateneo ha avviato un'iniziativa editoriale con la creazione di Urbino University Press, una piattaforma dedicata alla pubblicazione in Open Access. La sezione dedicata all'Open Science ha l'obiettivo di favorire la diffusione del sapere scientifico e di rendere i risultati della ricerca accessibili a un pubblico più ampio.



L'Ateneo è impegnato in attività di trasferimento delle conoscenze al servizio della collettività e del sistema produttivo e mette in campo numerose iniziative di comunicazione per la promozione e lo sviluppo della Ricerca e per la promozione e sviluppo della Terza Missione. Nell'aprile 2023 sono state elaborate, ad opera del Prorettore alla Terza Missione e Public Engagement e del Delegato rettorale Divulgazione Scientifica e Public Engagement delle Linee guida per le attività di TM (approvate con Decreto Rettorale n. 148/2023 del 12 aprile 2023).

L'Ateneo ha avviato un'iniziativa per la realizzazione di un sistema di reporting, finalizzato a fornire alla Governance e ai Dipartimenti uno strumento di supporto alle decisioni strategiche. Il cruscotto, attualmente in fase di progettazione, sarà in grado di monitorare in tempo reale una vasta gamma di indicatori, consentendo di valutare le performance istituzionali e di individuare eventuali aree di miglioramento. La struttura del cruscotto sarà flessibile, in modo da poter essere adattata alle specifiche esigenze degli utenti.

Nel 2024 (D.R. 164/2024) è stato emanato il Piano di Comunicazione per il triennio 2024-2026, documento di pianificazione sulla gestione delle informazioni e delle conoscenze, in coerenza con uno degli obiettivi del Piano strategico.

Il PQA ha elaborato Linee Guida per la gestione dei contenuti pubblicati sulle pagine web del sito dell'Università dedicate ai Dipartimenti e ai Corsi di Studio dirette a garantire la massima diffusione di informazioni corrette e aggiornate, in un'ottica di trasparenza e comunicazione istituzionale efficace.

Le attività degli organi centrali di AQ, NdV, PQA sono caratterizzate dalla massima collaborazione e dallo scambio di informazioni sulle iniziative e sui risultati delle attività svolte da ciascun organo, attraverso lo scambio dei documenti e incontri. Il NdV si interfaccia con le strutture periferiche di AQ attraverso le audizioni dei Dipartimenti e dei CdS ed effettua frequentemente audizioni con il Presidente del PQA.

Il NdV suggerisce di intervenire per migliorare l'interoperabilità tra i sistemi informativi e la circolazione delle informazioni tra strutture centrali e decentrate e raccomanda di semplificare i processi di comunicazione, di accelerare i tempi di pubblicazione dei documenti e di migliorare la fruibilità e l'accessibilità al sito web dell'Ateneo.

Ambito C - Processi di assicurazione della qualità

In questo Ambito, il Nucleo esprime una valutazione sulla capacità dell'Ateneo di implementare un sistema efficace di autovalutazione per i Corsi di Studio e i Dipartimenti, mediante attività di monitoraggio e riesame dei processi e dei risultati relativi alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione.

L'Ambito C si articola in tre "Punti di Attenzione" (C.1, C.2, C.3), che vengono descritti e valutati dal Nucleo, tenendo conto anche degli "Aspetti da considerare".

Il NdV, in questa sezione, esprime un proprio parere in merito alla capacità dell'Ateneo di dotarsi di un sistema di autovalutazione dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti, attraverso attività di monitoraggio e riesame dei processi e dei risultati della didattica, della Ricerca e della Terza Missione. L'Ambito C è declinato attraverso i seguenti tre "Punti di Attenzione" (C.1, C.2, C.3), descritti e valutati dal Nucleo in funzione anche degli "Aspetti da considerare".

Il Nucleo ha riscontrato, grazie alla documentazione analizzata (prodotta correttamente da tutti gli attori e dal precedente NdV) e attraverso l'interlocuzione con i principali attori dell'AQ, in primis la Prorettrice ai processi di AQ e il Presidente del PQA, incontrati nel gennaio 2024 (Verbale n. 1 del 9/01/2024), che l'Ateneo a partire dal 2022 ha avviato una riflessione critica, progressivamente cresciuta in consapevolezza e intensità, sull'intero impianto del Sistema di Governo e su quello dell'AQ, procedendo a una revisione in parte ancora in corso, ma che ha già, durante il 2023, preso forma precisa. L'Università di Urbino ha così adeguato il sistema AQ al nuovo modello AVA 3, grazie alle azioni e indicazioni espresse con continuità e costanza dal Presidio della Qualità, in attento ascolto delle osservazioni del NdV e in coordinamento con il PSA. L'Ateneo, nel PSA 2024-2026, ha ripreso e sviluppato i temi relativi all'AQ già definiti nel PSA 2021-2023, assicurando un adeguato e articolato sistema che raccorda in modo efficace le strutture centrali con quelle periferiche.



La connessa struttura del sistema AQ è illustrata nel documento approvato con delibera del Senato Accademico n. 80 del 29 aprile 2022 e delibera del Consiglio di Amministrazione n. 118 del 29 aprile 2022 e poi riveduta alla luce di AVA3 e di un riesame del sistema di governo nel D.R. 196/2024 del 10 aprile 2024. Quest'ultimo documento (SAQ) elaborato dal PQA descrive il sistema, chiarisce gli attori e snellisce i processi sia a livello centrale che a livello periferico. Da segnalare in modo particolare la presenza, nella struttura AQ di UniUrb, di Prorettrice/Prorettore con delega ai Processi di Assicurazione Qualità. L'Ateneo, inoltre, ha provveduto a partire dall'ottobre 2021 a costruire un Ufficio preposto all'AQ, dedicato congiuntamente al supporto del PQA e del NdV (e definitivamente realizzato nel gennaio 2024, dotandolo anche di nuovo personale) e il NdV ha potuto apprezzare la funzionalità della struttura amministrativa. Il NdV, inoltre, ha verificato che, in ottemperanza ad AVA3, il nuovo SAQ ha individuato attori e responsabili della progettazione "in qualità" del corso di Dottorato di Ricerca e del suo monitoraggio ai fini di una revisione periodica, oltre a un perfezionamento di ciò che riguarda l'autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS e dei Dipartimenti.

In questo quadro generale, il NdV ha verificato l'aggiornamento dei Piani Strategici di Ateneo e dei Dipartimenti apprezzando l'intento di rafforzare le integrazioni tra pianificazione strategica, pianificazione operativa (PIAO), bilancio e SAQ, con il confronto con esperti esterni e gli stakeholder interni ed esterni all'Ateneo.

Il NdV ha avuto anche come obiettivo valutare il coinvolgimento del personale docente, personale tecnico e amministrativo e la partecipazione degli studenti, la valorizzazione dei contributi al miglioramento derivati dai processi di valutazione di parte terza (NdV, CPDS) e di autovalutazione degli attori del sistema (CdS, Corsi di Dottorato, Dipartimenti). Il riscontro è stato positivo e il NdV ha avuto modo di verificare che il modello organizzativo adottato da UNIURB non assegna il personale amministrativo ai Dipartimenti e la loro gestione è affidata direttamente al DG.

C.1 Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio della Qualità

Il NdV ha verificato che il riesame periodico delle attività dei CdS, dei Dottorati di Ricerca e dei Dipartimenti è stato svolto con regolarità ed efficacia con lo stimolo e il supporto del PQA, che ha vigilato sul cronoprogramma e ha predisposto strumenti di analisi, di valutazione e modelli documentali di frequente in dialogo stretto con i destinatari di Linee guida (LG).

L'adeguamento del sistema di assicurazione della qualità di Ateneo al Modello AVA 3 è stato completato tra 2023 e 2024 (come sopra indicato) con la revisione di Linee Guida esistenti e l'adozione di nuove LG ove necessario. Il NdV ha visionato processi e linee guida.

Corsi di Studio

Per l'autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS il PQA (Relazione 2023 PQA) ha emanato:

-Linee guida per la progettazione di CdS di nuova istituzione: perché la progettazione avvenga secondo le linee politiche e di indirizzo dell'Ateneo, elaborate in collaborazione con il Prorettore alla Didattica e la Prorettrice AQ;

-Linee guida per la lettura degli indicatori e per la compilazione della SMA: per agevolare e incentivare i corretti processi di autovalutazione dei CdS;

-Linee guida per la consultazione delle parti interessate e per la costituzione e il funzionamento dei Comitati di indirizzo;

-Linee guida per la compilazione delle schede degli insegnamenti: per un costante aggiornamento dei criteri di compilazione in seguito al monitoraggio e per la trasmissioni agli studenti di informazioni corrette e quanto più possibile chiare e comprensibili a tutti;

-Linee guida per la SUA CdS: con indicazione delle modalità di compilazione, delle scadenze, dei flussi e delle tempistiche; esse sono state presentate a tutti i Referenti dei CdS, in un incontro nel quale si sono approfonditi aspetti e sciolti dubbi e quesiti.



-Linee guida per il Riesame ciclico del CdS; esse sono state presentate a tutti i referenti dei CdS.

- Linee guida per la gestione di osservazioni, reclami, proposte di miglioramento delle studentesse e degli studenti, dottorande e dottorandi, docenti, personale tecnico-amministrativo e di biblioteca; esse sono state discusse prima della redazione finale con i referenti dei CdS e tutti gli interessati, tenendo conto che il primo step dell'implementazione è stato previsto dal PQA a livello di CdS (29.06.2023).

Il NdV riscontra che il PQA, oltre a quanto descritto riguardo alle Linee guida, ha curato l'organizzazione di incontri dedicati e di supporto per le attività di riesame dei diversi organi coinvolti nell'AQ dei CdS, relativamente alla Scheda di Monitoraggio Annuale, Riesame Ciclico e Relazione annuale della Commissione Paritetica Docenti Studenti. Nella valutazione del NdV, il PQA ha efficacemente diffuso cultura della qualità a livello di CdS organizzando anche incontri di formazione con esperti esterni, ha stimolato e supportato i Referenti dei CdS e il personale amministrativo, ha monitorato la consapevolezza e lo stato dell'arte (Verbale PQA n. 7 del 30.06.2023) e ha inteso monitorare anche l'efficacia delle azioni da parte dei destinatari.

Il NdV ha valutato preventivamente l'attivazione di un nuovo CdS in Archeologia del Mediterraneo classico (LM/2), verificando il buon livello di presentazione della proposta istitutiva, ravvisando, nel contempo, la possibilità di snellire il processo e la documentazione a corredo della richiesta segnalandolo al PQA che si è immediatamente attivato per rimodulare le Linee Guida e il processo (Linee Guida).

Dipartimenti

Per adeguare le procedure e i modelli ad AVA 3, il PQA nel 2023 e nel 2024, ha strettamente collaborato con le Commissioni Didattica, Ricerca e TM/IS e con i rispettivi Prorettori ed Uffici, per stabilire i format e i processi, facendo fruttare la presenza nelle tre commissioni di tre docenti che erano anche membri del PQA. Ciò al fine di armonizzare la produzione documentale richiesta, dare omogeneità metodologica al processo, adeguarlo ad AVA3 per quanto attiene alla definizione, attuazione, monitoraggio e riesame delle linee strategiche, la definizione dei criteri di distribuzione delle risorse, la dotazione di personale, strutture e servizi.

Alla luce del lavoro svolto e delle interconnessioni stabilite con le tre Commissioni, il PQA ha programmato una revisione dell'attuale composizione, per evitare situazioni di conflitto d'interesse con i tre componenti condivisi con le Commissioni.

Il NdV esprime apprezzamento per tale revisione della composizione che garantisce il rispetto della terzietà sia del PQA sia delle Commissioni.

Il NdV riscontra, inoltre, il coinvolgimento del personale docente e tecnico- amministrativo, e degli studenti/dottorandi nei processi di autovalutazione e valutazione. Decisamente alto è il tasso di risposta alla rilevazione dell'opinione degli studenti a.a. 2022/2023, con indicazioni per la didattica, le strutture e i servizi. Queste segnalazioni vengono prese in carico a livello di CdS, di Dipartimento e di Ateneo, secondo un processo disegnato dal PQA e mediante una modulistica dallo stesso predisposta. I Dipartimenti se ne fanno carico attraverso il lavoro preliminare delle Scuole (coordinamento didattico) per quanto riguarda la didattica; per le strutture e servizi, ove possibile, il Dipartimento se ne fa direttamente carico, altrimenti interviene l'Ateneo (v. Relazione del Nucleo di Valutazione Opinione degli studenti e dei laureati 2023).

Il NdV trova funzionale quanto richiesto dal PQA ai Dipartimenti: il PQA ha ottenuto la previsione all'Ordine del Giorno di ogni Consiglio di Dipartimento di un punto riservato all'Assicurazione della Qualità (AQ), che contenga comunicazioni da e per il PQA. Nei Consigli di Dipartimento le docenti e i docenti che siedono nel PQA e afferiscono al Dipartimento interessato provvedono a dare sinteticamente un riscontro dell'attività del PQA, con specifica attenzione per le incombenze dell'AQ che fanno capo ai singoli docenti, ai CdS, alle Scuole e al Dipartimento (Verbale del PQA n. 05 del 24 maggio 2023). Il NdV riscontra che è stato così conseguito l'obiettivo di coordinare meglio le attività della governance e quelle previste dal Sistema di AQ e la comunicazione tra SAQ di Ateneo e AQ dei Dipartimenti, Scuole e CdS, oltre che con il PQA.



I Dipartimenti hanno applicato, per la stesura del PSD 2024-2026, uno schema-tipo predisposto dalla Prorettrice AQ tenendo conto del PSA aggiornato. Il NdV segnala, come già fatto dal PQA (Verbale del PQA n. 01 del 17 gennaio 2024), l'opportunità di predisporre LG più articolate e ha avuto conferma dalla Prorettrice AQ e dal PQA che l'aggiornamento è in corso e sarà ultimato entro il 2024.

L'ambito E dipartimentale non ha subito radicali innovazioni e il PQA ha inteso mantenere aperte tutte le linee di collaborazione instaurate negli anni passati e implementare tutte le attività.

I Dipartimenti seguono per la redazione dei piani di reclutamento triennali dipartimentali le Linee di indirizzo, redatte dalla Prorettrice programmazione Personale Docente e Processi AQ alla luce del PSA 2024 2026.

I Dipartimenti hanno proceduto per il Bando VQR 2024 2026, con il supporto dell'Ufficio Ricerca, della Commissione Ricerca e del Rettore.

Il NdV riscontra che i Dipartimenti definiscono e pubblicizzano i criteri di distribuzione delle risorse, e li applicano con regolarità, come attesta un'analisi dei criteri di ripartizione dipartimentale del budget ricerca 2023 effettuata dal PQA (Verbale n. 10 del 25 ottobre 2023) e come emerso dalle audizioni fino ad oggi effettuate.

Per quanto riguarda la Ricerca, la formulazione del PSA 2024-2026 ha richiesto un ripensamento e una riscrittura dei PSD, effettuata dalle Direttrici e dai Direttori seguendo uno schema per la relazione della Ricerca dei Dipartimenti predisposto dal PQA sulla base della struttura della SUA-RD alla luce di AVA3 (Verbale n. 02 del PQA del 24 febbraio 2023) e condiviso con la Commissione Terza Missione, il Rettore Ricerca e il competente ufficio.

I Dipartimenti hanno utilizzato una scheda di restituzione dipartimentale per eventuali segnalazioni/integrativi e/o migliorativi delle Linee Guida TM/IS adottate con D.R. n. 148/2023 del 12 aprile 2023, in vigore dal 14 aprile 2023, predisposta dalla Commissione TM/IS e dal PQA. Anche da queste condivisioni è emersa l'esigenza di un database per l'anagrafica di tutte le attività inerenti alla TM/IS.

Il NdV ha riscontrato, anche mediante le audizioni, che l'Ateneo si è dotato di un Regolamento per l'uso di una piattaforma di Ateneo che includa le grandi strumentazioni e che coinvolge tre Dipartimenti (DISB, DiSPeA, DISTUM).

Attraverso documentazione e audizioni, il NdV rileva un'azione incisiva sulla presa in carico delle OPIS da parte delle strutture didattiche e dei Dipartimenti, mettendone a disposizione i risultati in maniera disaggregata a differenti livelli alle varie componenti (ogni singolo docente visiona i propri risultati e quelli aggregati di CdS e/o di Dipartimento; ogni attore della valutazione e dell'autovalutazione visiona i risultati disaggregati per i propri ambiti di competenza). Sempre tramite il PQA si sono disciplinate e chiarite le modalità di presa in carico dei risultati delle OPIS, in modo tale da renderle efficaci ai fini delle azioni di miglioramento continuo a livello di docenza, di servizi agli studenti e di adeguatezza delle strutture e delle strumentazioni.

A tal proposito il NdV riscontra che il PQA ha emanato:

-Linee guida per le CPDS: con lo scopo di aggiornare continuamente gli attori dei relativi processi di AQ e di fornire indicazioni sulla redazione della relazione annuale; al fine di una piena condivisione, sono state rivedute, insieme allo schema della relazione, e discusse dal PQA con i Coordinatori delle CPDS prima dell'approvazione definitiva.

Il coinvolgimento degli studenti e dei docenti avviene attraverso un'efficace opera svolta dalle CPDS, per le quali il PQA ha aggiornato specifiche linee guida e un modello di relazione annuale. La formazione e il coinvolgimento degli studenti (anche non afferenti alle CPDS) nei processi di autovalutazione e valutazione è stata realizzata con incontri formativi dedicati anche all'analisi di AVA3. Il PQA, a partire dal 2022 e nel corso del 2023 e nel corso del 2024, si è dedicato fattivamente ad attività di formazione per l'autovalutazione rivolte al personale docente e tecnico-amministrativo e alla componente studentesca, per aumentare la consapevolezza dei processi di AQ e favorire un maggiore coinvolgimento a tutti i livelli.



Il NdV ha verificato che i Dipartimenti sono stati orientati dal PQA a omogeneizzare la presentazione web delle informazioni: Linee Guida pagine web per Assicurazione Qualità (AQ) Dipartimenti e Corsi di Studio (CdS) discusse preventivamente con il Webmaster di Ateneo e i principali referenti tecnici della realizzazione.

Ai Dipartimenti sono state, altresì, fornite indicazioni sulla compilazione delle schede di accreditamento dei Dottorati e all'Ateneo linee di indirizzo per il Tavolo di consultazione con le Parti interessate.

Dottorato

Il NdV valuta positivamente la predisposizione delle Linee guida per l'AQ dei Corsi di Dottorato di Ricerca da parte del PQA; esse, in aderenza al sistema AVA 3, assicurano la redazione dei vari Documenti richiesti ai Corsi di dottorato e forniscono indicazioni operative, format e tempistiche; al fine di una piena condivisione, sono state rivedute, insieme allo schema della relazione, e discusse dal PQA con i Coordinatori dei Dottorati prima dell'approvazione definitiva.

Alcuni Corsi di Dottorato di Ricerca procedevano da tempo a rilevazioni delle opinioni dei dottorandi. Intervenedo per omogeneizzare il sistema dei quattro dottorati dell'Ateneo e per adeguarlo ad AVA 3, il PQA ha predisposto e condiviso con i Dottorati un sistema informatizzato (tramite ESSE3) di somministrazione del questionario ANVUR per le opinioni dei dottorandi e l'acquisizione dei dati relativi alle pubblicazioni dei Dottorandi e dei Dottori di Ricerca su Sisvaldidat è già stata operata una prima tornata di somministrazione del questionario che i Collegi dei Dottorati hanno analizzato ai fini del miglioramento continuo. A fianco dei questionari i Dottorati utilizzano, come suggerito dal PQA, anche focus group con interazione diretta con i Dottorandi che offrono un riscontro ulteriore e consentono un dialogo costruttivo tra Dottorandi e Docenti.

Il NdV, insediatosi nel novembre 2023, ha proceduto nel 2024 all'audizione di tutti i 4 Corsi di Dottorato. L'esito di tali incontri ha consentito di valutare il livello di recepimento del sistema di qualità dei corsi, verificandone il funzionamento.

Il NdV ha verificato che la formazione del personale docente è gestita direttamente dall'Ateneo tramite il CISDEL (Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning) con numerosi corsi online dedicati alla didattica e alla ricerca (per il dettaglio vedi la relazione PQA 2023, pp. 13-14). Il NdV suggerisce di rendere obbligatoria la formazione per i docenti neoassunti, anche per quanto riguarda i contenuti riferiti all'AQ.

Il NdV, apprezzando l'utilità del Corso online sulla AQ predisposto dal PQA nel marzo 2022, ravvisa la necessità di un aggiornamento al nuovo modello AVA 3.

C.2- Monitoraggio del Sistema di Assicurazione della Qualità dell'Ateneo

Il NdV osserva che il monitoraggio del sistema di AQ da parte dell'Ateneo è gestito dal PQA, trovando la collaborazione del nuovo NdV, in carica dal 1° novembre 2023 e completato a gennaio 2024).

Il PQA vede rappresentati in sé tutti i Dipartimenti, in modo tale che vi sia un contatto diretto con gli attori e le strutture dipartimentali preposte all'AQ (CPDS *in primis*, ma anche Coordinatori dei CdS, Presidenti di Scuola, Gruppi di Riesame); i membri del PQA intervengono regolarmente nei rispettivi Consigli di Dipartimento con note di indirizzo volte al monitoraggio e al miglioramento continuo dei processi di AQ.

Il PQA verifica e controlla i RRC redatti dai Gruppi di Riesame e le SMA: la verifica, iniziata nel dicembre 2023, si è estesa fino a gennaio 2024 (vedi verbale n. 13 del 13 dicembre 2023 e verbale n. 1 del 17 gennaio 2024).

Il PQA ha contestualmente monitorato l'attività di tutte le CPDS di Ateneo rilasciando osservazioni utili alla compilazione delle relazioni annuali: questa attività si è svolta per il tramite di incontri periodici, i cui



resoconti sono stati debitamente trasmessi ai Dipartimenti, agli Organi di governo e al NdV (vedi verbale n. 11 del 20 novembre 2023 e verbale n. 12 del 4 dicembre 2023).

Il Presidente del PQA si confronta costantemente con il Coordinatore e con gli altri membri del NdV e viene regolarmente invitato alle riunioni del NdV nelle quali sono discussi i problemi inerenti al sistema di AQ dell'Ateneo; il PQA, inoltre, trasmette sistematicamente al NdV tutta la documentazione riguardante la sua attività, documentazione che, all'ordine del giorno di ogni riunione del NdV, viene di volta in volta esaminata, discussa e verbalizzata con formale presa in carico. In questo modo si cerca di stabilire una sinergia virtuosa fra gli organi di controllo dell'Ateneo, la Governance (sia il Coordinatore del NdV sia il Presidente del PQA vengono costantemente ascoltati nell'ambito delle riunioni del Senato Accademico) e il principale organismo preposto all'attuazione e al funzionamento del sistema di AQ, che controlla e monitora le strutture periferiche. Il NdV utilizza i dati forniti dal PQA nella sua relazione annuale (vedi pp. 21-22) per valutare il sistema di AQ dell'Ateneo, che si rivela fundamentalmente ben strutturato, anche se con margini di miglioramento nei flussi informativi e interattivi fra Governance e strutture periferiche. Un miglioramento importante si è tuttavia verificato con l'adozione dal 2020 di Piani strategici di Dipartimento (PSD), che declinano in relazione alle peculiarità di ogni Dipartimento le linee politiche del PSA e che, nel corso del tempo, si sono rivelati, a parere del NdV, sempre più efficaci per la corretta gestione della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale.

Il NdV riscontra che il monitoraggio effettuato dal PQA, in base alle politiche di Ateneo per il sistema di AQ, si è occupato di garantire e monitorare il riesame periodico di tutte le strutture di Ateneo preposte alla Didattica, alla Ricerca e alla Terza Missione /Impatto Sociale (vedi soprattutto le pp. 18-21 della Relazione 2023). In particolare, ha dedicato attenzione al ruolo degli studenti, lavorando al monitoraggio della presa visione delle OPIS da parte dei singoli docenti, come anche delle strutture preposte alla didattica e, specialmente, delle CPDS: da questo punto di vista si è rilevato un sensibile miglioramento rispetto agli anni precedenti e si è verificato un effettivo utilizzo nell'ottica di una revisione e di un miglioramento continui, soprattutto per quanto riguarda le strutture e i servizi agli studenti. Il PQA ha monitorato comunque l'intera attuazione del sistema di AQ (vedi la Relazione sulle OPIS e la Relazione annuale) e ne ha trasmesso i risultati al NdV. Per quanto riguarda i Dottorati il PQA ha coordinato, monitorato e visionato l'adozione coerente e omogenea delle procedure di AQ, fornendo linee guida e supporto ai fini dell'adozione di processi AQ.

Il NdV verificato le attività svolte dagli organi dell'AQ periferiche e, soprattutto, il ruolo assunto dal PQA, valuta positivamente l'insieme degli interventi migliorativi sui processi dell'AQ introdotti dal Presidio della Qualità, che ha coordinato le attività, monitorato gli esiti e visionato la coerenza e l'omogeneità delle procedure dell'AQ nell'ambito della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale alle Linee Guida del modello AVA3, pubblicate a febbraio del 2023.

Il NdV invita il PQA a proseguire, con lo stesso impegno e con la stessa costanza, le attività di supporto ed affiancamento a tutti gli attori dell'AQ affinché aumenti il grado di consapevolezza e di diffusione dei processi di Qualità e suggerisce di intervenire con maggiore incisività sugli organi dell'AQ di alcune strutture periferiche, al fine di semplificare le procedure adottate, percepite come adempimento e non come un processo per il miglioramento continuo, come emerso nel corso delle audizioni.

C 3 - Valutazione del Sistema e dei Processi di Assicurazione della Qualità della didattica, della ricerca e della terza missione/impatto sociale da parte del Nucleo di Valutazione

Il NdV analizza la pianificazione strategica e operativa dell'Ateneo, valutando l'impianto metodologico, il processo, il sistema di misurazione adottato per le attività e i risultati in riferimento alle missioni ed alle attività istituzionali e gestionali, la comunicazione degli esiti.



Rispetto alla fase della pianificazione e, in particolare, rispetto alle criticità evidenziate nella precedente visita di accreditamento, il NdV ha costantemente monitorato e stimolato l'Ateneo a tutti i livelli, in primis tramite il PQA, mirando a migliorare la connessione tra obiettivi strategici e azioni da svolgere e a perfezionare gli strumenti di misurazione del grado di raggiungimento dei target.

A tal fine il NdV ha effettuato diverse audizioni nel corso del 2023, proseguendo nel 2024 nella nuova composizione del NdV, oltre che con i CdS e i Direttori di Dipartimento, anche con il Rettore, il Direttore Generale, la Prorettrice Programmazione Personale Docente e ai processi di Assicurazione della Qualità e il Presidente del PQA.

L'evoluzione del processo di pianificazione è stata confermata e valutata positivamente dal NdV in sede di verifica del superamento delle criticità della sede a maggio 2022.

La Relazione annuale del NdV e le risultanze dell'analisi dei dati del monitoraggio sono stati presi in carico dall'Ateneo e utilizzati ai fini dell'aggiornamento del modello di misurazione e valutazione della performance.

In riferimento al superamento delle criticità rilevate nella precedente visita e riguardanti i CdS, il NdV, nella precedente composizione ha proseguito nelle attività di monitoraggio, attraverso scambi documentali e audizioni ai CdS interessati.

Il presente NdV, insediatosi nella sua completezza a gennaio 2024, ha proseguito l'attività di audizione per consolidare il percorso di miglioramento intrapreso, per diffondere capillarmente la cultura della qualità, per esercitare gli interlocutori nell'autovalutazione e renderli capaci di autocritica e autocorrezione. Così da gennaio 2024 a oggi il NdV ha proceduto a numerose audizioni delle quali si dà conto qui di seguito.

In primo luogo il NdV ha audito il 9.01.2024 (Verbale n. 01), la Prorettrice Programmazione Personale Docente e ai processi di Assicurazione della Qualità e il Presidente del Presidio della Qualità al fine di chiarire alcuni aspetti che emergono dalla lettura della relazione annuale 2023 del NdV precedente. In particolare, gli aspetti che sono stati approfonditi riguardano: a) il sistema e l'architettura del sistema dell'AQ adottato da Uniurb; b) Il follow up della Sede a seguito della visita di accreditamento del 2016.

Il NdV dopo una verifica sulla documentazione disponibile sulla pagina web del PQA (Qualità) (verbali anni precedenti e relazioni) ha ritenuto che le azioni intraprese dall'Ateneo abbiano consentito di soddisfare pienamente le raccomandazioni espresse dalla CEV che possono, quindi, essere considerate totalmente soddisfatte.

Complessivamente, il NdV riscontra la presenza di numerose azioni di miglioramento implementate dal PQA, in continuità con quanto contenuto nell'analisi del Nucleo precedente, ma con una maggiore consapevolezza ed incisività, che crea le condizioni ideali per incidere efficacemente sulla revisione dei documenti e dei processi, semplificando i primi e rendendo maggiormente agili i secondi.

Il NdV nell'attuale composizione, inoltre, ha inteso sviluppare una collaborazione sinergica con il PQA nella logica del miglioramento continuo. Ciò si realizza attraverso riunioni con il Presidente del PQA (almeno mensili, in occasione delle sedute del NdV) oltre che in occasione delle audizioni tenute dal NdV, come già segnalato, e in occasioni specifiche, alle quali partecipa, a seconda delle tematiche, anche la Prorettrice AQ. Il NdV interagisce, pertanto, costantemente con il PQA, formalmente e informalmente, con una stretta collaborazione che vede la partecipazione del PQA alle audizioni del NdV e prevede la composizione di commissioni di lavoro miste di componenti del NdV e del PQA, come nel caso della relazione OPIS.

Il NdV ha segnalato, tra l'altro, alcune criticità inerenti le strutture didattiche di raccordo (Scuole) e la rappresentanza degli Studenti e del PTA. Delle indicazioni del NdV se ne è fatto carico a livello di governance, su indicazione del PQA, il GdL revisione Statuto e Regolamenti, entrato in attività nel settembre 2024 per terminare l'opera nel dicembre 2025. Inoltre, per rispondere a segnalazione del NdV, è stato costituito il Gruppo di Lavoro



“Revisione ordinamenti didattici dei Corsi di Studio e transizione alla nuove classi di Laurea” dedicato a seguire l’implementazione, il coordinamento e il monitoraggio di tutte le azioni necessarie per rispondere efficacemente agli adempimenti connessi, attivo da ottobre 2024.

Il NdV, nell’attuale composizione, ha analizzato criticamente i principali documenti della pianificazione strategica di Ateneo, restituendo una valutazione sia in fase di progettazione, sia ai fini dell’aggiornamento e del miglioramento continuo. Ciò è stato svolto per il PSA e il PIAO; per le LG delle CPDS; per il processo della istituzione di nuovi CdS; per le rappresentanze studentesche negli organi/organismi e nelle strutture dell’Ateneo.

Il NdV ha esaminato la strutturazione e i contenuti dei principali documenti di riferimento. Quali ad esempio: Statuto e Regolamenti di Ateneo, Relazioni e verbali del PQA e delle CPDS, SMA, RCC, SUA-CDS e Relazione annuale Ricerca e TM/IS (nelle more della SUA-RD/TM), PSA e PSD, OPIS. Il NdV ha proposto, ove necessario, segnalazioni di criticità, suggerimenti migliorativi o indicazioni in vista di azioni di miglioramento o di verifiche di efficacia, sia con riferimento ai contenuti e sia con riferimento ai processi. Un esempio a questo proposito è dato da quanto attuato per le CPDS. (Verbale n. 2 del 6.02.2024).

Il NdV ha proseguito con questo calendario di audizioni:

Data riunione NdV	Dipartimento	CdS	Phd	Direttore Generale
6 marzo 2024				Sotto Ambito B1 Risorse Umane (Punto di attenzione B.1.1_B.1.2_B.1.3)
3 aprile 2024	DISB	<u>L2</u> Biotecnologie (sede a Fano)	Biomolecular and Health Sciences	
Relazione Presidente del PQA sulla sede decentrata di Fano				
14 maggio 2024	DISPEA	<u>LMR/02</u> Conservazione e Restauro	Research Methods in Science and Technology	
4 giugno 2024	DISCUI	<u>L11</u> -Lingue e Culture Moderne	Studi Umanistici	
25 settembre 2024	DESP	<u>L18</u> Economia e Management (curriculum Amministrazione d’Impresa e Professione (Fano)	Global Studies. Economy, Society and Law	
22 ottobre 2024	DIGIUR	<u>LMG/01</u> Giurisprudenza		
21 novembre 2024	DISTUM	<u>LM14/15</u> Lettere Classiche e Moderne		

Al momento della stesura della presente relazione è ancora da effettuare l’audizione del DISTUM, programmata il 21 novembre 2024.

Il NdV ha inoltre auditato per la validazione della rilevazione complessiva spazi di Ateneo (Nota MUR n. 2436 del 16.02.24), il Dirigente dell’Area Economica Finanziaria in data 14 maggio 2024 (Verbale NdV n. 7 del 14 maggio 2024).

In sede di audizioni, il Nucleo ha altresì valutato positivamente l’impegno profuso da tutti i soggetti auditi. Tale impegno si è manifestato per CdS, Corsi di Dottorato e Dipartimenti già nelle schede fornite al Nucleo prima delle audizioni. Tali schede di autovalutazione, predisposte dal NdV, rispondono alle indicazioni di AVA3. Le audizioni si sono svolte alla presenza del Presidente del PQA e, quando si è trattato dei Dipartimenti, Dottorati e CdS, un componente del PQA, afferente al Dipartimento auditato, ha accompagnato



il Presidente del PQA. Il NdV ha riscontrato che il PQA ha tratto da queste audizioni alcune indicazioni per ulteriormente migliorare azioni, processi, trasmissione di informazioni a vari livelli e che ne sono scaturite alcune azioni specifiche, come ad esempio l'intervento sulle pagine web, lo stimolo ad implementare il cruscotto per i CdS, ora in fase embrionale, stimolare la creazione di un database per la TM/IS.

Dunque, entro il 2024, il NdV, nella prospettiva della visita periodica di accreditamento da parte dell'ANVUR, avrà audit di tutti i sei Dipartimenti dell'Ateneo (al momento ne ha auditati 5), con riguardo alle aree della Didattica, della Ricerca e della TM/IS, con esame di un CdS individuato come meritevole di attenzione e dell'eventuale PhD incardinato nel Dipartimento. In questo modo il NdV ha auditato tutti i dipartimenti dell'Ateneo, 6 CdS (fornendo così indicazioni e feedback che sono stati condivisi con tutti i CdS afferenti a quel dipartimento) e tutti i Dottorati dell'Ateneo. Il NdV ha proceduto a una restituzione delle audizioni ai Dipartimenti, ai CdS ed ai PhD e verificherà la presa in carico delle raccomandazioni e dei suggerimenti espressi dal NdV dopo un anno dalla restituzione (follow up).

Ambito D - Qualità della didattica e dei servizi agli studenti

In questo Ambito, il Nucleo valuta la capacità dell'Ateneo di sviluppare una visione chiara e integrata della programmazione e dell'articolazione dell'offerta formativa, tenendo conto delle esigenze di sviluppo della società e del contesto di riferimento, nonché delle risorse disponibili, sia in termini di personale che di infrastrutture. Il Nucleo esprime inoltre un giudizio sui servizi a supporto della didattica e degli studenti.

L'Ambito D è suddiviso in tre "Punti di Attenzione" (D.1, D.2, D.3), descritti e valutati dal Nucleo, tenendo conto anche degli "Aspetti da considerare".

D.1 - Programmazione dell'offerta formativa

L'Ateneo definisce la visione complessiva dell'articolazione dell'offerta formativa e delle sue potenzialità di sviluppo nel Piano Strategico di Ateneo 2024-2026 (PSA) e relativi Piani Strategici dei Dipartimenti (PSD), che affrontano in chiave strategiche le politiche relative a didattica e internazionalizzazione. Nel documento sono espresse in modo chiaro le politiche di Ateneo nel contesto internazionale, nazionale e territoriale.

Nel contesto internazionale le azioni dell'Ateneo sono guidate dall'Erasmus Charter for Higher Education, ottenuta nel 2021, che definisce le linee programmatiche e qualitative della strategia dell'Ateneo per l'internazionalizzazione e permette di partecipare alle iniziative internazionali e, in particolare, a quelle del nuovo Programma "ERASMUS+" per istruzione, formazione, gioventù e sport.

Il documento "Politiche di Ateneo e programmazione dell'offerta formativa" è predisposto dal Prorettore alla Didattica, coadiuvato dalla Commissione Didattica di Ateneo, costituita da Direttrici/Direttori di Dipartimento, una/un rappresentante per ogni Dipartimento, dalle Responsabili amministrative degli Uffici di riferimento e da una/un rappresentante di studentesse e studenti.

L'offerta formativa di Ateneo è deliberata annualmente e resa visibile e accessibile attraverso la pubblicazione sul sito di Ateneo organizzata nel menu <https://www.uniurb.it/studiaconnoi> attraverso pagine dedicate ai singoli CdS, sia in italiano sia in inglese.

Per ogni CdS è pubblicato il Regolamento del corso di studio, il piano di studi, la scheda sintetica di riepilogo degli obiettivi formativi, sbocchi occupazionali e le relative modalità di accesso, secondo uno schema omogeneo per tutti i corsi. Dalla medesima pagina si accede agli insegnamenti e al relativo Syllabus, alle/ai tutor e alle/ai docenti referenti. È inoltre possibile scaricare anche la Scheda Unica Annuale del Corso di Studio. Tra i documenti pubblicati (e scaricabili) nelle pagine web di ogni CdS è presente anche la SUA CdS.

Analoghe pagine web sono disponibili per i corsi di Dottorato di Ricerca, in cui sono pubblicati i bandi di accesso, sia in italiano sia in inglese.

L'Offerta Formativa - per l'a.a. 2023-24 comprende:





- A. 37 corsi di laurea, laurea magistrale e laurea magistrale a ciclo unico di cui conferiscono doppio titolo:
 - a. 1 corso di laurea (L-18)
 - b. 3 corsi di laurea magistrale (LM-77; LM-37; LM-62)
- B. 2 corsi di laurea interAteneo (1 corso di laurea triennale e 1 corso di laurea magistrale) in collaborazione e con sede amministrativa presso l'Università Politecnica delle Marche
- C. 9 corsi di Master di I o II livello
- D. 4 corsi di Dottorato di Ricerca (*)
- E. Corsi di Alta Formazione
- F. Corsi di formazione per l'insegnamento: Sostegno e 60 CFU

() Nell'ambito dei Dottorati di Ricerca l'Ateneo collabora /partecipa al Dottorato Nazionale ... Inoltre ogni anno vengono banditi posti specifici per tematiche di ricerca vincolate.*

L'Ateneo, in coerenza con i propri obiettivi strategici e con la programmazione di Ateneo [programmazione dell'offerta formativa] nell'ambito delle "Linee Generali di indirizzo della programmazione delle università" 2021-2023 (DM 289/2021), ha identificato l'internazionalizzazione della propria offerta formativa come una delle linee di interesse prioritario per il prossimo triennio.

Nell'ambito dell'attuale offerta formativa, particolare attenzione è stata data all'attivazione e relativa offerta di attività didattiche erogate in lingua inglese. L'elenco degli insegnamenti e i relativi programmi erogati in inglese sono contenuti nel Course Catalogue, disponibile sul portale di Ateneo (Content and Language Integrated Learning / CLIL - Urbino).

In attuazione di quanto programmato nel Piano Strategico di Ateneo è inoltre prevista per il prossimo biennio 2025-27 l'istituzione di 2 nuovi corsi di laurea magistrale in inglese: uno (a.a. 2025-26) nell'area economica e il secondo (a.a. 2026-27) nell'area linguistica. Al momento sono 4 i corsi di laurea (1 CdS triennale e 3 CdS magistrali) che conferiscono il doppio titolo.

Con riferimento ai corsi di Dottorato di Ricerca, sono state introdotte delle borse vincolate destinate a candidate/i con titolo conseguito all'estero e in 3 dei 4 corsi offerti le attività formative sono erogate esclusivamente in lingua inglese. Nell'ottica di incrementare l'internazionalizzazione della formazione e della ricerca è stato previsto un periodo obbligatorio all'estero pari a 3-6 mesi di formazione/ricerca [Regolamento Dottorato di Ricerca]. Sono inoltre incoraggiate azioni e convenzioni di Co-Tutela per la predisposizione e discussione di tesi di Dottorato di Ricerca con Università a livello Internazionale. Al momento sono attive XX

L'Ateneo, in linea con il PSA e attraverso il Prorettore alla Didattica, coadiuvato dalla Commissione Didattica, effettua un monitoraggio annuale sui CdS, sottolineando l'importanza della ri-progettazione dei corsi (reskilling) al fine di assicurarne l'adeguata rispondenza alle esigenze espresse dal contesto nazionale e internazionale.

All'interno di ogni struttura didattica/CdS sono costituiti i Comitati di Indirizzo, composti da rappresentanti del mondo imprenditoriale, culturale e delle professioni che, insieme agli studi di settore, costituiscono il riferimento di confronto esterno prioritario ai fini della riprogettazione dell'offerta formativa e delle competenze richieste [Linee Guida per la costituzione dei Comitati di Indirizzo e la consultazione delle parti interessate].

In termini di arricchimento e confronto, gli stakeholders vengono consultati dai CdS anche in occasione dello svolgimento di tirocini curriculari svolti da studentesse e studenti. I tirocini rappresentano infatti una delle esperienze maggiormente apprezzate dagli stakeholder, dalle imprese e dagli enti ai fini dell'inserimento lavorativo. La presenza di queste costanti interlocuzioni contribuisce all'aggiornamento/adequamento e innovazione dei programmi formativi.

Inoltre, l'Ateneo convoca ogni anno un Tavolo di consultazione di Ateneo con la finalità di raccogliere indicazioni più complessive sulla sua offerta formativa da parte di stakeholders territoriali istituzionali.

Nell'ambito dei Dottorati di Ricerca, le Linee Guida per l'AQ nei Dottorati hanno previsto la costituzione di un Advisory Board - in analogia ai Comitati di Indirizzo dei CdS - per sottolineare l'importanza della sistematicità dei confronti con un contesto di inserimento professionale che non risulti limitato



all'Accademia o agli studi di settore. Le Linee Guida e l'introduzione di un sistema di AQ nei corsi di Dottorato è stato condiviso fra il PQA, la Delegata del Rettore per l'Alta Formazione e le/i Coordinatrici/Coordinatori dei corsi di Dottorato.

Le studentesse e gli studenti partecipano a tutte le fasi della vita del CdS - dall'istituzione di nuovi CdS, alle fasi di riprogettazione, all'eventuale disattivazione - tramite le/i loro rappresentanti nelle CPDS (Artt. 4, 14 e 15 del Regolamento Didattico di Ateneo). Nel riesame e monitoraggio dei CdS, le studentesse e gli studenti sono attivi attraverso la partecipazione al Gruppo di Riesame del CdS e alla CPDS di riferimento.

Infine, il Consiglio degli Studenti è organo consultivo (art. 22 dello Statuto di Ateneo) su temi relativi allo Statuto, al Codice Etico, alla Carta dei diritti e dei doveri degli studenti e studentesse e alle loro modificazioni e integrazioni, al Regolamento Generale di Ateneo, agli ordinamenti didattici, all'attuazione del diritto allo studio, all'efficienza dei servizi, alle attività di tutorato e di orientamento, alle tasse e ai contributi di studenti e studentesse, alle attività sportive studentesche. Il loro parere è inoltre richiesto per l'approvazione del Regolamento Didattico di Ateneo.

Attraverso la rappresentanza nella Commissione Didattica di Ateneo contribuiscono alla definizione degli obiettivi strategici di Ateneo sulla didattica, al monitoraggio dell'offerta formativa e alla promozione del miglioramento continuo della qualità della didattica.

I corsi di Dottorato di Ricerca somministrano annualmente questionari di valutazione delle attività formative e dei servizi - prima in modo autonomo dai singoli Dottorati e dall'a.a. 2022/2023 in modo centralizzato tramite piattaforma [<https://sisvalidat.it/AT-UNIURB/AA-2022/T-16/DEFAULT>]. Vengono, inoltre, organizzati con dottorande e dottorandi focus group e/o incontri di approfondimento relativi a tematiche specifiche. Gli esiti di tali attività sono parte del riesame dei Dottorati e utili al fine della riprogettazione dei corsi.

Per quanto riguarda la sensibilizzazione delle/dei docenti ad adottare metodologie didattiche che coinvolgano studentesse e studenti nell'apprendimento attivo, sono strutturate annualmente attività seminariali da parte del Centro Integrato Servizi Didattici ed E-Learning (CISDEL) (area Offerta Formativa <https://www.uniurb.it/cisdel>), compresi quelli sulle strumentazioni adottate dall'Ateneo che facilitano dinamiche di apprendimento attivo, ad es. Wooclap). Tali attività sono rese obbligatorie nei piani strategici di Dipartimento per le diverse fasce di docenti.

L'Ateneo ha inoltre sviluppato il progetto Open Knowledge, che offre a studentesse e studenti una gamma diversificata di corsi (21 nell'anno solare 2024) progettati per affinare competenze trasversali e favorire lo sviluppo di competenze per l'empowerment personale e di cittadinanza. Questi percorsi sono mirati a migliorare le capacità comunicative, relazionali e interpersonali, la dimensione professionale, la comprensione critica e stimolare le sensibilità e attitudini civiche. Al completamento di ciascun corso viene rilasciato un attestato digitale Open Badge che certifica le competenze acquisite.

I percorsi di formazione e ricerca nell'ambito dei corsi di Dottorato di Ricerca sono strutturati e definiti all'interno dei sistemi di gestione amministrativa (piani di carriera). Le attività strutturate sono - di norma - concentrate al primo anno in modo da creare i presupposti per una formazione di base avanzata e dare uno spazio crescente alle attività di ricerca, sia in Italia che all'estero (introduzione di 6 mesi complessivi obbligatori). [Delibera Offerta Formativa dei Dottorati di Ricerca].

L'Ateneo garantisce che, durante la fase di progettazione e aggiornamento dei Corsi di Studio, venga messo in risalto il collegamento tra le competenze scientifiche disponibili e gli obiettivi formativi; la docenza di riferimento e le relative competenze (in termini di ruolo e Settore Scientifico Disciplinare), esaminando con particolare attenzione la sostenibilità del nuovo CdS, assicurando il rispetto dei requisiti didattici e la qualificazione delle/dei docenti come richiesto dalle Linee Guida per la progettazione di Corsi di Studio di Nuova Istituzione secondo principi di Assicurazione della Qualità;

L'impiego di docenti a contratto è strettamente limitato ai casi in cui sia verificata l'assenza di risorse di docenza interne e/o la necessità di specifiche competenze indispensabili per il raggiungimento degli obiettivi formativi.



L'Ateneo si accerta che le metodologie didattiche adottate tengano conto dell'evoluzione degli approcci e delle tecnologie attraverso:

- l'offerta formativa annuale CISDEL (<https://www.uniurb.it/cisdel>) per Docenti su tematiche quali metodologie e strumenti per la didattica digitale integrata, metodologie per studentesse e studenti BES, formazione all'uso di tecnologie didattiche (Aule 3.0, lavagne multimediali, piattaforme blended, Wooclap, strumenti di web conference, sintesi vocale, ecc.);
- monitoraggio delle modalità di didattica innovativa proposta dalle/dai Docenti nelle schede di insegnamento (sezione con compilazione obbligatoria).

Nel corso del 2023 sono state pubblicate le Linee Guida di Ateneo sui DSA e sulla didattica inclusiva, (<https://www.uniurb.it/studiaconnoi/studenti/studenti-con-dsa/linee-guida>), a cura del Delegato Rettorale per la Disabilità e con il supporto dell'Ufficio Inclusione e Diritto allo Studio, a cui è seguita una capillare attività di sensibilizzazione verso Docenti, PTA, studentesse e studenti riguardo alle politiche dell'inclusione e agli strumenti e alle misure disponibili per persone con disabilità e con DSA, con particolare attenzione all'utilizzo delle mappe concettuali per gli esami. Le linee guida assicurano che le informazioni siano accessibili a tutte/i, indipendentemente da capacità o disabilità, e che i contenuti siano comprensibili e utilizzabili.

L'Ateneo verifica periodicamente l'adeguatezza delle metodologie didattiche adottate mediante le segnalazioni raccolte dall'Ufficio inclusione e diritto allo studio, la Commissione Disabilità, composta da docenti referenti per la disabilità nominati in ciascun dipartimento. Questa commissione raccoglie feedback e criticità, condividendo le problematiche e aggiornando le pratiche in base all'evoluzione di approcci e tecnologie. Per rendere più efficace l'azione di miglioramento delle attività, l'Ateneo ha deciso di ricostituire la Commissione Disabilità, includendo anche una rappresentanza studentesca, come previsto dal Piano Strategico di Ateneo.

D.2 -Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente

La responsabilità del monitoraggio e l'aggiornamento dell'offerta formativa è affidata al Prorettore alla Didattica, coadiuvato dalla Commissione Didattica e dagli Uffici di riferimento. All'aggiornamento costante dell'offerta formativa contribuiscono i costanti confronti con i Comitati di Indirizzo istituiti presso i Corsi di Studio e le attività dei Gruppi di Riesame dei CdS. Inoltre, attraverso il monitoraggio periodico dei questionari di studentesse e studenti (OPIS) viene verificata la qualità percepita della didattica erogata e, in particolare, le segnalazioni sulla didattica e sui servizi alla didattica da parte delle CPDS hanno una presa in carico sia a livello Dipartimentale sia di Senato Accademico.

Anche nei Dottorati di Ricerca l'implementazione dei questionari volti a rilevare le opinioni di dottorande e dottorandi sull'andamento del percorso formativo e di ricerca, unitamente all'attività di riesame, fornisce elementi utili all'aggiornamento dell'offerta formativa dottorale.

In aggiunta vengono promossi incontri del Prorettore alla Didattica con le e i Presidenti delle Scuole e le Referenti/i Referenti dei CdS per analizzare e armonizzare i diversi aspetti dell'offerta e della didattica formativa (dalla copertura insegnamenti all'ottimizzazione qualitativa e quantitativa di docenza, sino a temi quali calendari didattici, prove intermedie, mutuaioni, trasformazione prove finali, ecc.).

D3 -Ammissione e carriera degli studenti

L'Ateneo organizza attività di orientamento in ingresso sia attraverso iniziative centralizzate a livello di Ateneo sia attraverso interventi mirati nelle Istituzioni Scolastiche con il coinvolgimento dei CdS, in base alle richieste dei singoli Istituti Scolastici.

Le attività di Orientamento sono coordinate dalla Delegata all'Orientamento, coadiuvata dalla Commissione Orientamento di Ateneo. All'interno della Commissione Orientamento sono rappresentati i Delegati all'Orientamento delle Scuole, il personale dell'Ufficio Orientamento e Tutorato e l'Ufficio Comunicazione. La Commissione si riunisce periodicamente per programmare le iniziative, condividere e discutere le modalità degli interventi, nonché valutare gli esiti e proporre eventuali miglioramenti.



L'Ateneo organizza da anni l'evento Università Aperta di orientamento ai Corsi di Studio di Ateneo indirizzata a diplomandi e diplomati - in cui studentesse e studenti possono partecipare a presentazioni sui percorsi di studio e interagire direttamente con docenti e studentesse/studenti tutor. In tale occasione le/i partecipanti approfondiscono gli obiettivi formativi, i piani di studio, le modalità di accesso e le prospettive occupazionali [Report Università Aperta].

Vengono organizzati Open Day di presentazione dell'offerta formativa - sia in presenza sia a distanza - calendarizzati sia in primavera sia in autunno, durante il periodo delle immatricolazioni. Gli Open Day riguardano sia i corsi di laurea triennale sia corsi di laurea magistrale [Report Open Day].

L'Ateneo partecipa, inoltre, ogni anno a diversi Saloni di Orientamento - prevalentemente nazionali - in cui il personale dell'Ufficio è disponibile per informazioni, approfondimenti di primo livello e veicolazione del contatto di secondo livello (docente tutor) [Report Saloni].

L'Ateneo è ulteriormente attivo nella progettazione ed erogazione dei corsi PNRR di Orientamento (Orientamento 2026), offrendo un'ampia gamma di tematiche coerenti con quelle PNRR, che includono attività laboratoriali e workshop finalizzati a stimolare studentesse e studenti all'approfondimento di specifiche macroaree disciplinari e indurre una maggiore consapevolezza individuale sulle proprie attitudini. I workshop, lavori di gruppo ecc. intendono favorire lo sviluppo di competenze trasversali. L'offerta PNRR e i KPI per i primi due anni di iniziativa sono disponibili alla pagina di Ateneo PNRR Orientamento. Considerata la complessità e l'articolazione dell'azione PNRR è stato predisposto un documento di gestione interno.

La Commissione Orientamento si riunisce periodicamente includendo i Referenti dei corsi di Orientamento PNRR per affrontare le tematiche connesse alla sua implementazione.

Sono altresì implementate le iniziative PLS-POT, sempre in raccordo con gli Istituti Scolastici.

Nel portale di Ateneo sono pubblicati i Regolamenti dei Corsi di Studio, i relativi piani di percorso e le modalità di immatricolazione [Corsi di laurea e laurea magistrale].

I Regolamenti dei Corsi di Studio sono stati uniformati e sono state predisposte, condivise e diffuse Indicazioni per la predisposizione dei Regolamenti Didattici dei Corsi di studio.

L'Ateneo definisce e comunica le modalità di ammissione, di iscrizione e di gestione della carriera in modo chiaro e dettagliato attraverso il suo sito web ufficiale, che include sezioni dedicate per ciascun CdS. Sono presenti anche guide passo passo alle procedure e sezioni FAQ che vengono aggiornate ogni anno sulla base dei feedback ricevuti dagli utenti, oppure a seguito di modifiche delle procedure.

L'iscrizione avviene online tramite un portale dedicato dove studentesse e studenti possono caricare i documenti richiesti e completare le procedure amministrative. Si accede al portale con SPID oppure, per studentesse e studenti internazionali che ancora non hanno SPID, inserendo i propri dati personali. Il portale fornisce istruzioni passo passo e supporto tecnico. Nel periodo di immatricolazione, è attivo lo Starting point nell'atrio della sede del Rettorato per fornire informazioni e assistenza per le iscrizioni a famiglie e potenziali studentesse e studenti.

La gestione delle carriere è supportata da procedure digitali e dalla App Uniurb.

La sezione "STUDIA CON NOI", suddivisa a sua volta in ulteriori pagine, riporta tutte le informazioni sulla gestione della carriera. Nella sezione STUDENTI sono dettagliate le informazioni relative alla contribuzione e alle procedure amministrative.

L'Università utilizza una piattaforma online, un sistema di ticket, un sistema di gestione degli appuntamenti via Zoom e a sportello per l'assistenza di Segreteria studenti.

A scadenze prestabilite e concordate con il personale del management didattico, la Segreteria studenti invia email massive per ricordare le principali scadenze, quali la compilazione del piano degli studi, la presentazione dell'ISEE e il pagamento delle rate. Le stesse informazioni sono inviate tramite App Uniurb e App IO.



Tutte le attività inerenti la gestione della carriera sono condotte dalla/o studentessa/studente per mezzo di una segreteria virtuale tramite il software ESSE3.

Le indicazioni riguardo la gestione delle carriere sono completate con ulteriori e fondamentali informazioni quali le modalità di rilascio di certificazioni (es. Diploma Supplement, che viene caricato massivamente con firma digitale successivamente al conseguimento del titolo), esperienze internazionali, PA 110 e lode, calendario accademico, singole attività formative, iscrizione part time, competenze trasversali e soft skills.

La soddisfazione delle studentesse e degli studenti rispetto ai servizi di segreteria studenti viene monitorata tramite i questionari delle OPIS (vedi Relazione annuale del NdV OPIS - 2023) e del progetto Good Practice. Quest'ultimo fornisce indicazioni più dettagliate e commenti liberi che vengono utilizzati per il miglioramento dei servizi offerti. Gli esiti dei questionari sono sintetizzati e condivisi annualmente anche con il personale del Settore Segreteria Studenti per una più rapida presa in carico delle criticità segnalate.

L'Ateneo ha, inoltre, implementato le strategie per migliorare la dimensione di internazionalizzazione ed ha deciso a tal fine di muoversi su due binari per promuovere l'internazionalizzazione e il reclutamento di studentesse e studenti stranieri:

● **Strategie attuali:**

- Corsi con titolo congiunto e doppio diploma.
- Corso di italiano gratuito e servizio di tutoraggio per studenti internazionali.
- Borse di studio e alloggi riservati per studenti stranieri (5 borse nel 2022, 7 borse a partire dal 2024).
- Partecipazione a progetti transnazionali del PNRR con Università Cattolica e partenariato HAMU, focalizzati sulla collaborazione con aree extraeuropee, in particolare l'Africa.
- Accordi con network come UNIMED, UNIADRION e UNICORE per promuovere mobilità, ricerca e borse di studio, ampliando la rete ERASMUS.

● **Iniziative future:**

- Partecipazione alle Alleanze europee.
- Introduzione di corsi di laurea in lingua inglese, come da PSA, PSD nell'ambito delle lingue e dell'economia.
- Aumento di insegnamenti tenuti in lingua inglese o altre lingue.
- Incremento delle borse di studio per i dottorati in lingua inglese.
- Internazionalizzazione dei Dottorati di Ricerca con soggiorni all'estero di almeno sei mesi.

L'approccio a doppio binario ottimizza le risorse disponibili e prepara l'Ateneo per una internazionalizzazione progressiva, coinvolgendo sedi didattiche, amministrative e la governance attraverso la Commissione per l'internazionalizzazione e le/i Delegate/i ERASMUS.

Per quanto riguarda i Dottorati di Ricerca, ogni dottorato promuove annualmente almeno 2 borse di studio riservate a studentesse e studenti stranieri. La promozione delle posizioni aperte avviene di norma attraverso la pubblicizzazione sul sito di Ateneo del bando in lingua inglese e coinvolgendo, tramite i Collegi docenti, la rete di ricercatrici e ricercatori delle diverse discipline, anche tramite coinvolgimento delle società scientifiche di settore.

L'Ateneo pone particolare attenzione alle esigenze delle studentesse e degli studenti, soprattutto per quanto riguarda la disabilità, i disturbi specifici di apprendimento (DSA) e i bisogni educativi speciali (BES) e ha per questo previsto nel Piano Strategico di Ateneo 2024-2026 l'OBIETTIVO

A partire dal 2023 è stato potenziato l'Ufficio Inclusione e Diritto allo Studio a supporto del Delegato alla Disabilità, con l'obiettivo di migliorare l'organizzazione e l'efficacia dei servizi offerti (Decreto Rettorale n. 608 del 22 novembre 2022).

L'Ufficio, in costante contatto con il Delegato alla Disabilità, con il supporto delle psicologhe e della pedagoga del Servizio DS-A Studio Lab, verifica e valida tutte le richieste certificate di invalidità/disabilità/DSA, avvalendosi di una procedura informatizzata che consente il controllo tempestivo



dei documenti presentati. Tramite la gestione esami di ESSE3, il personale docente è informato in tempo reale della richiesta delle misure dispensative e degli strumenti compensativi richiesti per l'esame. La Carta dei Servizi per persone con disabilità e DSA presenta sinteticamente tutti i servizi di Ateneo.

I servizi, le tecnologie e i materiali a disposizione delle persone con disabilità e con DSA sono illustrati anche nelle seguenti pagine del sito:

Studenti con DSA

Studenti con disabilità

Biblioteche: <https://www.uniurb.it/ateneo/persone-e-strutture/biblioteche/disabilita-e-dislessia>

L'Ateneo offre a tutte le studentesse e gli studenti il supporto di tutor, distinguendo tra due figure:

- Tutor-docenti: Referenti per ogni corso di studio, che assistono studentesse e studenti nella scelta del piano di studi, nel recupero delle attività, e in altri aspetti accademici.
- Tutor alla pari: Studentesse e studenti senior che aiutano i nuovi arrivati a integrarsi nella vita accademica, facilitando il loro ingresso e orientamento.

L'Ateneo ogni anno bandisce la partecipazione ad attività di tutorato per studentesse e studenti iscritti ai CdS magistrali o ai corsi di Dottorato di Ricerca, per affiancamento alle/ai docenti Tutor ma anche per affiancare gli uffici che offrono servizi agli studenti, come l'Ufficio Orientamento, l'Ufficio Mobilità Internazionale ecc. [Bando Tutorato]. Le/I tutor facilitano le relazioni con studentesse e studenti anche durante le principali iniziative di Ateneo, quali Università Aperta, Open Days, Erasmus Days e Career Day. Tutor e studenti che ricevono supporto sono invitati a compilare un questionario, rispettivamente di valutazione dell'esperienza di tutor e di valutazione della qualità del supporto ricevuto. Le studentesse e gli studenti tutor ricevono una formazione specifica prima di iniziare le attività.

Il tutorato in itinere è svolto - nell'arco della carriera accademica - dalle/dai docenti tutor affiancati e coadiuvati da studentesse e studenti tutor. Tutti i Corsi di Studio hanno aderito ai programmi PLS-POT.

Le iniziative di Orientamento in uscita sono coordinate dal Delegato di Ateneo agli Stage e Job Placement. Oltre a promuovere i tirocini curriculari ed extracurriculari, per favorire l'inserimento nel mondo del lavoro, vengono organizzati dei CareerDay, la cui programmazione, dal 2023 è passata da un evento annuale a due (spring e winter edition). Il Career Day si sviluppa nell'arco di due settimane circa e offre a studentesse e studenti e laureande/i la possibilità di frequentare seminari, workshop, CV checks, attività di preparazione per sostenere i colloqui di selezione, svolti in collaborazione con professioniste/i del settore. In ogni edizione è previsto un giorno per colloqui di selezione direttamente con le aziende partecipanti in loco [Programma 2024]. Il programma del Career Day è programmato dal Delegato insieme alle/ai Referenti delle Scuole e dei Dipartimenti, insieme al personale dell'Ufficio Stage e Job Placement [Report Career Day 2023]. I report degli esiti del Career Day sono trasmessi al Rettore e alla Governance. L'Ateneo fa anche parte del consorzio AlmaLaurea e gestisce, attraverso la piattaforma, le offerte di lavoro, veicolandole a laureate/i di Ateneo.

Il Career Day è stato aperto dal 2024 ai corsi di Dottorato di Ricerca, creando i presupposti per un'ulteriore diffusione di informazioni circa l'accesso al terzo livello della formazione universitaria nei confronti dei laureande/i magistrali. Inoltre, è stata sottoscritta, sempre nel 2024, una convenzione con la società Emblema, che già da diversi anni organizza eventi per favorire l'incontro fra Dottori di Ricerca e imprese interessate a inserire nel proprio contesto studentesse e studenti con elevate competenze.

A luglio del 2023 è stata costituita l'Associazione Alumni Uniurb con la finalità di mantenere e sviluppare relazioni durature nel tempo con ex alunni e alunne dell'Ateneo. L'Associazione conta circa 1900 ex studentesse e studenti e organizza iniziative seminariali ed eventi formativi per favorire il senso di appartenenza all'Ateneo e per diffondere tendenze ed evoluzioni del mondo del lavoro e dei principali ambiti di ricerca.

L'Ateneo rilascia massivamente, con firma digitale, a tutte/i le/i laureate/i il Diploma Supplement per i Corsi di Studio DM 270/2004, in italiano e in inglese. Su richiesta viene rilasciato il Diploma Supplement con



firma autografa e il Diploma Supplement per i Corsi di Studio ex DM 509/99. È in corso di implementazione il rilascio del Diploma Supplement ai Dottori di Ricerca.

Ambito E - Valutazione della Qualità della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale

In questo Ambito, il Nucleo valuta la capacità dell'Ateneo di avere una visione chiara e complessiva delle modalità con cui i Dipartimenti definiscono le proprie linee strategiche, in termini di pianificazione, monitoraggio, valutazione dei risultati e gestione delle risorse, relativamente alla Ricerca e alla Terza Missione/Impatto Sociale, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo.

L'Ambito E è articolato in tre "Punti di Attenzione" (E.1, E.2, E.3), che vengono descritti e valutati dal Nucleo, tenendo conto anche degli "Aspetti da considerare" previsti dal modello AVA3.

Per quanto riguarda la metodologia adottata per la compilazione di questa sezione, il Nucleo, in conformità con le Linee guida per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione (3.1.3), non potendo basarsi sulla documentazione derivante dalla SUA-RD, ancora in fase di ridefinizione da parte di ANVUR, valuta l'efficacia e il grado di formalizzazione documentale delle attività prodotte dai Dipartimenti per la pianificazione strategica, programmazione, organizzazione e monitoraggio delle attività di Ricerca e Terza Missione. A tal fine, il Nucleo si avvale delle fonti documentali dell'Ateneo: le linee guida del PQA, la documentazione strategica dei Dipartimenti, il Piano strategico di Ateneo e le relazioni su Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, nonché delle audizioni svolte durante il periodo coperto dalla relazione.

L'Università degli Studi di Urbino ha declinato la propria politica sulla ricerca nel Piano Strategico di Ateneo 2024-2026 in modo chiaro, con obiettivi ben definiti e corredati di indicatori. Nel Piano stesso è indicato che l'Ateneo, grazie agli ottimi risultati ottenuti nella VQR 2015-2019, ha visto un incremento notevole del suo peso sul sistema e della quota premiale dell'FFO a ciò correlata. La politica del triennio di riferimento parte da questi ottimi risultati per rafforzarli incrementando la qualità della ricerca, valorizzando le strutture e gli ambienti di ricerca, incrementando le relazioni con gruppi nazionali e internazionali, attraendo e trattenendo talenti e sviluppando la competitività progettuale. Per raggiungere tali ambiziosi risultati.

I Dipartimenti, attraverso l'adozione dei Piani Strategici di Dipartimento (PSD), tracciano la visione, delineano la missione ed esplicitano le linee strategiche sulla Ricerca e sulla Terza Missione/Impatto Sociale di ogni singolo Dipartimento.

Attraverso le audizioni con i Dipartimenti, il Nucleo ha avuto modo di apprezzare la coerenza degli obiettivi fissati nei Piani Dipartimentali con quelli definiti nel Piano Strategico di Ateneo, dal quale sono mutuati obiettivi strategici, indicatori e relative metriche (cfr. Ambito A).

In occasione dell'avvio del processo di pianificazione strategica, i Dipartimenti sono chiamati a declinare ciascun obiettivo strategico di Ateneo sulla base del proprio progetto culturale e di sviluppo triennale, delle proprie caratteristiche, competenze ed ambiti di interesse (disciplinari, di ricerca, di offerta formativa, ecc.), tenendo conto delle risorse scientifiche, organizzative, strumentali, umane ed economiche disponibili.

In occasione di ogni ciclo di pianificazione strategica (2018-2020, 2021-2023 e 2024-2026) l'Ateneo ha supportato i Dipartimenti nell'elaborazione dei propri PSD, predisponendo Linee Guida e schemi comuni a tutti i Dipartimenti (il Rettore ai processi AQ in collaborazione con il PQA) per assicurare uniformità e garantire esplicita coerenza con la pianificazione strategica di Ateneo.

La coerenza complessiva delle azioni e dei target con la strategia di Ateneo e con gli equilibri di bilancio, nonché la loro fattibilità, è valutata dagli organi accademici con il supporto dei pertinenti attori del sistema di governo e di gestione. In particolare, per i PSD 2018-20 e 2021-23 i Rettori di riferimento, attraverso le rispettive Commissioni Ricerca e Terza Missione, hanno effettuato un esame dei PSD funzionale alla successiva approvazione da parte del Senato Accademico e CdA; per i PSD 2024-26, la valutazione della coerenza complessiva di azioni e target è stata effettuata dagli Organi Accademici che hanno esaminato i PSD



e sono intervenuti apportando modifiche ovunque ritenuto opportuno affinché questi effettivamente e concretamente concorressero al conseguimento del miglior risultato atteso dall'Ateneo per ciascun obiettivo del PSA.

L'Ateneo, attraverso la Commissione Ricerca, indirizza il processo di (ri)pianificazione strategica dei Dipartimenti fornendo gli input necessari affinché essi tengano anche conto dei risultati conseguiti nei cicli di pianificazione precedenti, nonché dei risultati di procedure di valutazione esterna e autovalutazioni interna.

Gli obiettivi dipartimentali di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale tengono anche conto del reclutamento. Infatti, la programmazione dipartimentale del fabbisogno del personale avviene sulla base di Linee di indirizzo già adottate dalla programmazione 2021-2023, aggiornate coerentemente con gli obiettivi del PSA 2024-2026, e dunque con i Piani Strategici dei Dipartimenti, con gli indicatori ANVUR relativi ai CdS (SMA) e i principi di Assicurazione della Qualità: ciascuna struttura fornisce una giustificazione sulle posizioni da coprire e completa una matrice che evidenzia, per ogni procedura, quali criteri di reclutamento siano stati presi in considerazione in relazione a didattica, ricerca e attività gestionale, e su quali indicatori e vincoli di sistema le procedure hanno impatto.

Nell'ambito dell'iniziativa relativa ai Dipartimenti di Eccellenza 2023-2027, prevista dalla legge 232/2016, il DISTUM ha elaborato un progetto quinquennale di sviluppo del Dipartimento in cui sono definiti obiettivi riconducibili a finalità di carattere scientifico e didattico di elevata qualificazione, insistendo sulle aree scientifiche che hanno contribuito al posizionamento del Dipartimento nel calcolo dell'ISPD sulla base dei risultati ottenuti nella VQR 2015-2019. Tale piano è stato approvato dagli organi accademici che ne hanno supportato l'attuazione anche attraverso lo stanziamento di risorse aggiuntive in termini finanziari e di facoltà assunzionali.

La Commissione Ricerca e la Commissione Terza Missione accerta che i Dipartimenti dispongano di un sistema funzionale alla realizzazione delle proprie strategie, definendo un'organizzazione comune a tutte le strutture. A partire da un'articolazione omogenea, come risultato di un processo di miglioramento continuo che tiene in considerazione le peculiarità, anche dimensionali, del contesto Uniurb, attualmente nei Dipartimenti operano i c.d. Gruppi AQ Ricerca Dipartimento (GAQ-RD) e Gruppi AQ TM/IS (GAQ-TM/IS) che coadiuvano il sistema di governo (i.e. Direttore, Consiglio di Dipartimento, ecc.), come sotto descritto.

- Gruppo di Assicurazione Qualità della Ricerca Dipartimentale (GAQ-RD): in ogni Dipartimento, per assicurare la qualità delle attività di Ricerca è nominato, con delibera del Consiglio di Dipartimento, il Gruppo Assicurazione Qualità della Ricerca Dipartimentale (GAQ-RD), coordinato da un Responsabile. Il GAQ-RD contribuisce alla gestione e all'implementazione delle politiche di AQ nell'ambito della ricerca, provvede alla stesura delle relazioni di monitoraggio degli obiettivi strategici e operativi e dei relativi indicatori della ricerca; propone agli organi superiori azioni di miglioramento e ne cura l'implementazione, sulla base delle risultanze del monitoraggio.
- Gruppo di Assicurazione Qualità della Terza Missione/Impatto Sociale Dipartimentale (GAQ-TM/IS): in ogni Dipartimento, per assicurare la qualità delle attività di Terza Missione/Impatto Sociale, è nominato, con delibera del Consiglio di Dipartimento, il Gruppo Assicurazione Qualità della Terza Missione/Impatto Sociale Dipartimentale (GAQ-TM/IS), coordinato da un Responsabile. Il GAQ-TM/IS contribuisce alla gestione e all'implementazione delle politiche di AQ nell'ambito della Terza Missione/Impatto Sociale, provvede alla stesura delle relazioni di monitoraggio degli obiettivi strategici e operativi e dei relativi indicatori della ricerca; propone agli organi superiori azioni di miglioramento e ne cura l'implementazione, sulla base delle risultanze del monitoraggio.

La stesura del Piano strategico di Dipartimento, così come i successivi processi di monitoraggio e di riesame, è di responsabilità del Direttore di Dipartimento, che si avvale del supporto dei Responsabili AQ di Dipartimento e dei Gruppi che li coadiuvano, nonché dei Segretari Amministrativi.

Il Prorettore alla Ricerca e la Commissione Ricerca mettono a disposizione dei Dipartimenti alcuni strumenti di supporto al sistema di monitoraggio:



- a) UniUrb ha adottato IRIS-ORA (Institutional Research Information System - Open Research Archive), archivio istituzionale per conservare i prodotti della ricerca dell'Ateneo, che consente agli utenti dipartimentali abilitati di avvalersi della reportistica e delle analisi messe a disposizione dal sistema così da avere dati di monitoraggio sempre aggiornati (es. simulazioni ASN anche ai fini della valutazione art. 6 c. 7 L. 240/2010);
- b) dal 2018 UNIURB si è dotato di una piattaforma software attualmente denominata CRITERIUM (già c.d. CRUI-UNIBAS) in cui gli utenti dipartimentali abilitati trovano rielaborazioni a supporto delle procedure nazionali di valutazione esterna della ricerca e dei processi di autovalutazione interna della ricerca, basate sui modelli di riferimento adottati dall'ANVUR (es. VQR, ASN);
- c) l'Ateneo ha sviluppato internamente la piattaforma "UNIDEM - Sistema Integrato per la Dematerializzazione di Modulistica e Processi Amministrativi Universitari" che offre ai Dipartimenti anche un sistema, c.d. UNICONV, per la gestione e monitoraggio delle convenzioni e dei contratti avente ad oggetto attività di ricerca, di consulenza e di servizio;
- d) L'Ateneo si è dotato di un sistema di rilevamento delle attività di Public Engagement, che restituisce report di distribuzione sulle tipologie e utenti raggiunti.

Il monitoraggio del progetto quinquennale di sviluppo del Dipartimento di Eccellenza del DISTUM avviene annualmente, secondo le istruzioni dettate dal Ministero.

Il Senato Accademico si accerta che i Dipartimenti analizzino periodicamente gli esiti del monitoraggio delle proprie attività di Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale, fungendo da regia dei processi (dettando tempistiche, fornendo modelli e indicazioni operative).

Nel periodo intercorrente tra una VQR e l'altra, l'Ateneo implementa annualmente la "Relazione di Autovalutazione quali-quantitativa della produzione scientifica", sulla base delle simulazioni rinvenibili in CRITERIUM (già CRUI-Unibas).

Gli esiti del monitoraggio, che risultano dai suddetti documenti, rappresentano gli input al riesame della ricerca, il quale viene condotto al termine di ogni ciclo di pianificazione nell'ambito della sopra citata "Relazione sulla Ricerca e TM/IS" (punto 1), sezione I.B3: i Dipartimenti descrivono le criticità e/o le aree di miglioramento che emergono dalla trattazione delle diverse tematiche (i.e. produttività scientifica, internazionalizzazione, reclutamento, risorse economico-finanziarie, ambienti di ricerca), garantendo la coerenza con le analisi già effettuate, integrate da eventuali ulteriori elaborazioni, con un livello di dettaglio sufficiente a definire le eventuali azioni da intraprendere. In esito all'analisi, il Dipartimento evidenzia le azioni di miglioramento con cui intende prendere in carico le criticità risultanti dall'analisi di contesto, indicando le responsabilità e le tempistiche di attuazione delle azioni. In taluni casi le azioni individuate trovano diretto riscontro all'interno dei PSD; tuttavia, questi ultimi non rappresentano dei meri piani di raggiungimento per colmare gap e criticità, ma costituiscono uno strumento di visione e di sviluppo di nuove politiche strategiche. Pertanto, il Dipartimento, nell'attività di riesame, può aggiungere delle azioni che non trovano un diretto riversamento nel PSD in quanto alcuni interventi, seppure di rilievo, potrebbero non configurarsi come strategici.

I Corsi di Dottorato, già dal 2018, dispongono di un sistema di monitoraggio annuale dei processi e dei risultati relativi alle attività di Ricerca, Didattica e Terza Missione attraverso la rilevazione e l'analisi delle opinioni dei dottorandi e delle dottorande. In particolare, nell'ambito dell'assicurazione della qualità, hanno proceduto ad approvare una struttura di funzionamento e di assicurazione della qualità e a redigere un Documento di revisione annuale che include un'analisi delle rilevazioni delle opinioni delle dottorande e dei dottorandi e di ogni ulteriore area di valutazione e intervento trasversale (internazionalizzazione, attrattività, ricerca scientifica, offerta formativa, strutture operative e scientifiche, sbocchi occupazionali) utili a migliorare la performance del corso dottorale.

Al termine del periodo di programmazione, l'Ateneo si accerta che i Dipartimenti abbiano un quadro d'insieme di forze, debolezze, sfide e minacce (SWOT) organizzando un momento ad ampia partecipazione di "restituzione" e di riesame funzionali alla ripianificazione.



L'attenzione posta al processo di Plan-Do-Check-Act, fin qui descritto, consente di verificare l'efficacia di quanto attuato e tracciare le traiettorie da seguire, in un'ottica di miglioramento continuo. Nella VQR 2015-2019 l'Ateneo ha scalato 29 posizioni rispetto alla precedente valutazione 2011-2014; UniUrb annovera il suo primo Dipartimento di Eccellenza 2023-2027, il DISTUM; i Progetti di Rilevante Interesse Scientifico presentati dai Dipartimenti hanno riscosso un success rate superiore alla media nazionale (52% UniUrb vs 47% Nazione). Si sono, inoltre, innescati dei processi virtuosi di cambiamento tra cui si citi: l'adesione alla Carta Europea dei Ricercatori (Human Resources Strategy for Researchers HRS4R) con l'Award dell'HR ottenuto nel giugno 2024, la sottoscrizione dell'Agreement on Reforming Research Assessment (ARRA) con adesione al National Chapter nel 2023 e l'approvazione dell'Action Plan UniUrb nel giugno 2024.

L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti definiscano con chiarezza e trasparenza i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse attraverso due approcci:

- 1) pubblicazione di "open call" per la distribuzione delle risorse contenenti criteri definiti ex ante a cui i Dipartimenti sono chiamati ad aderire per poter accedere al finanziamento;
- 2) analisi dei criteri e delle modalità di ripartizione che i Dipartimenti adottano internamente.

Rientrano nel primo approccio, i bandi pubblicati per supportare: 1) le manifestazioni di rilevante interesse scientifico; 2) i progetti di Terza Missione che insistono sulle linee strategiche; 3) le mobilità in entrata e in uscita di studiosi per attività di ricerca; 4) particolari progetti su tematiche interdisciplinari. In tutti i casi, i criteri di distribuzione delle risorse sono definiti da apposite Commissioni (i.e. rispettivamente, "Commissione istruttoria per la richiesta di contributi straordinari per manifestazioni di rilevante interesse scientifico", "Commissione Terza Missione", "Commissione per l'Internazionalizzazione", "Commissione Ricerca") e sono, quindi, riportati nel relativo bando; i Dipartimenti presentano delle proposte che soddisfano i criteri e le modalità prescritte dal bando stesso. A conclusione delle iniziative, i Dipartimenti presentano rendicontazioni scientifiche ed economico-finanziarie alle rispettive Commissioni che ne valutano i risultati: effettuano verifiche ex post sui requisiti formali previsti ex ante nel bando; analizzano le attività svolte; in caso il contributo concesso sia stato utilizzato solo parzialmente, propongono il recupero del finanziamento; formulano osservazioni/riflessioni per il miglioramento continuo del processo.

Rientra nel secondo approccio la distribuzione di fondi ai Dipartimenti che si espleta in due fasi. Innanzitutto, nel primo step, l'Ateneo, su proposta della Commissione Ricerca, definisce i criteri per la distribuzione interna delle risorse economiche ai Dipartimenti destinate a sostenere l'attività di ricerca in coerenza con:

- la pianificazione strategica dell'Ateneo per l'Area della Ricerca per il perseguimento dei relativi obiettivi;
- la performance ottenuta di Dipartimenti nell'ambito della VQR;
- le previsioni del Bando VQR più recente.

A titolo d'esempio, nel 2024 l'assegnazione per ricerca ai Dipartimenti (circa € 860k su € 950k totali) si è basata sull'utilizzo dell'Indicatore complessivo di Performance Dipartimentale (IRD1_2), che misura la qualità della produzione scientifica di un Dipartimento, tenendo conto anche della sua dimensione.

Nello step successivo, i Dipartimenti, che ricevono le relative assegnazioni, individuano - con delibere dei rispettivi Consigli di Dipartimento - criteri chiari e trasparenti per la distribuzione interna delle risorse, coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i risultati conseguiti, con le modalità di ripartizione adottate dall'Ateneo stesso, nonché con quanto previsto dall'Action Plan della HRS4R (es. Action 4), in un'ottica di integrazione delle strategie.

Inoltre, in fase di pianificazione strategica, il Rettore indica che "ciascun Dipartimento destinerà almeno il 15% dell'assegnazione annuale complessiva per la ricerca al finanziamento di azioni da realizzare ai fini del raggiungimento degli obiettivi previsti per l'Area della Ricerca contenuti nel Piano strategico di Ateneo. I target che ciascun Dipartimento deve fissare, con riguardo agli indicatori già stabiliti dall'Ateneo, devono essere correlati alla quantità e alla qualità delle risorse che il Consiglio di Dipartimento può destinare alle azioni pianificate per conseguire il miglior risultato entro la fine del triennio".



Ormai da diversi anni l'Ateneo si accerta delle modalità di distribuzione delle risorse attraverso un'analisi condotta dal PQA: sono raccolti gli atti deliberativi che i Dipartimenti assumono per la ripartizione del budget destinato alle esigenze di ricerca, anche con un focus specifico sull'allocatione delle risorse finanziarie destinate al perseguimento degli obiettivi dei Piani Strategici Dipartimentali. A partire da tale documentazione si analizza se e in che misura i criteri adottati dai Dipartimenti siano coerenti con le linee strategiche dell'Ateneo e, conseguentemente, con i rispettivi PSD, con le metodologie della VQR e della SUA-RD. Il PQA, inoltre, verifica se e in che misura suddetti criteri siano applicati in modo uniforme tra tutti i Dipartimenti. Ne consegue un quadro comparativo tra le modalità di ripartizione tra le varie strutture, con suggerimenti per il miglioramento dell'allocatione e per lo scambio di buone pratiche tra un Dipartimento e l'altro.

Risorse economiche - Dottorato: I Corsi di Dottorato effettuano il monitoraggio delle modalità di utilizzo dei fondi del 10% in dotazione a ciascun dottorando; in particolare, su richiesta del PQA, tale monitoraggio è stato effettuato al termine dell'anno 2023 con riferimento ai cicli dal XXXIII al XXXVIII.

Al fine di promuovere l'utilizzo del budget ricerca 10% da parte degli iscritti al corso, i Coordinatori organizzano, in collaborazione con i responsabili amministrativi, incontri ad hoc di informazione e sensibilizzazione, nei quali sono illustrate e discusse in dettaglio le "Linee guida per l'utilizzo del budget 10% ai dottorandi per Attività di Ricerca in Italia e all'Estero", nonché il testo del vigente "Regolamento per le missioni" dell'Ateneo. Il flusso di informazioni procede attraverso i Coordinatori/Coordinatrici e la Delegata del Rettore verso il PQA

Affinché i Dipartimenti programmino il proprio fabbisogno assunzionale in maniera uniforme, l'Ateneo adotta Linee di indirizzo per la redazione dei piani di reclutamento triennali, in cui sono declinati in dettaglio i criteri e gli indicatori che i Dipartimenti sono tenuti a considerare in sede di programmazione del fabbisogno del personale docente: la programmazione del personale è complessivamente finalizzata all'adozione di politiche che favoriscano lo sviluppo in quantità e qualità del personale docente e che, pertanto, abbiano un impatto positivo sul raggiungimento degli obiettivi strategici, crescita del FFO, miglioramento dell'offerta formativa, risultati della Ricerca, Terza Missione e Impatto Sociale. L'efficacia della programmazione e il fabbisogno dei Dipartimenti si fonda su molteplici fattori che riguardano sia le scelte strategiche dell'Ateneo, sia le oggettive necessità dei Dipartimenti stessi. Pertanto, la programmazione dipartimentale del fabbisogno del personale deve far riferimento a specifici criteri di reclutamento definiti a livello di Ateneo ed essere fondata sulla verifica della loro coerenza con il PSA, con i PSD, con gli indicatori ANVUR relativi alla didattica (SMA - Schede di Monitoraggio Annuale dei CdS), con i vincoli di sistema e con i principi di Assicurazione della Qualità.

Ogni Dipartimento elabora il proprio piano triennale di riferimento sulla base delle suddette Linee di indirizzo e gli Organi Accademici ne approvano l'adozione.

Ai sensi del vigente "Regolamento per la disciplina del Fondo di Ateneo per la premialità del Personale Docente e Ricercatore e dei compensi aggiuntivi per il personale Docente e Tecnico Amministrativo che contribuisce all'acquisizione di finanziamenti pubblici o privati", per il personale tecnico-amministrativo, i compensi premiali sono distribuiti a coloro i quali abbiano contribuito direttamente o indirettamente all'acquisizione e alla gestione di finanziamenti privati o pubblici, nonché a favore del PTA che contribuisce al piano di sviluppo dei Dipartimenti di Eccellenza.

Per il personale docente e ricercatore, l'Ateneo prevede tre modalità di ripartizione: su base competitiva; per particolari incarichi che non siano già remunerati con apposita indennità o altri compensi (es. Prorettori, Presidente del PQA); per ulteriori tipologie di attività, funzioni o progetti specifici remunerabili e le relative risorse che sono definite dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Rettore.

In particolare sul punto 1), l'Ateneo indice annualmente una procedura di valutazione in relazione ai impegni ulteriori nell'attività di Didattica, di Ricerca, di Terza Missione e gestionale, nonché in relazione ai risultati conseguiti. Il Consiglio di Amministrazione determina i requisiti di accesso, gli impegni da riconoscere ai fini della premialità, i criteri di attribuzione dei punteggi, le modalità di verifica degli impegni, nonché la consistenza delle risorse finanziarie da dedicarvi. I criteri adottati tengono in considerazione, tra gli altri, gli



indicatori di produttività scientifica dell'ASN, impegni nelle attività nell'assicurazione della qualità, aspetti strategici (es. progetti presentati, progetti finanziati, domande di brevetto, referenti di casi di studio della VQR TM). A ciascun criterio è associato un punteggio che determina tre graduatorie di merito, una per ciascuna delle tre macro aree dell'Ateneo (Scientifica, GEPS, Umanistica). Il personale docente e ricercatore collocato in posizione utile in ciascuna graduatoria è beneficiario del compenso aggiuntivo. Il primo bando per la premialità sarà emanato a breve.

È inoltre in fase di predisposizione il Regolamento per la valorizzazione dei risultati della ricerca previsto dalla Legge n. 240/2010 art. 9 c. 1bis volto a premiare i Responsabili scientifici di progetti internazionali.

L'Ateneo si accerta che i Dipartimenti ricevano risorse, in coerenza con le linee strategiche dell'Ateneo e con eventuali altre iniziative di valutazione della Ricerca, della Terza Missione/Impatto Sociale, attraverso incentivi che consistono in fondi a favore di "comportamenti" virtuosi:

- in coerenza con il PSA 2021-23 – Area Ricerca - Obiettivo Strategico R.2, Assegnazione C, è destinata, a titolo di misura incentivante per la partecipazione a programmi competitivi di finanziamento della ricerca, al personale docente e ricercatore che ha presentato progetti di ricerca in risposta ai bandi competitivi PRIN 2020 e PRIN 2022 collocati in posizione utile nelle graduatorie di settore ma non finanziati per esaurimento del budget;
- in coerenza con il PSA 2024-2026 – Area Ricerca – Obiettivo Strategico R.5 nonché con le previsioni del nuovo bando VQR 2020-2024 (ex art. 10), un'assegnazione è destinata a sostenere, a titolo di misura incentivante, i progetti internazionali al fine di promuovere la competitività progettuale;
- in coerenza con il PSA 2024-2026 – Area Terza Missione – Obiettivo Strategico TM3, al fine di incentivare i rapporti con il territorio, i Dipartimenti possono chiedere un contributo economico per assegni di ricerca finanziati al 50% da soggetti esterni, al fine di rafforzare i legami con il territorio e contribuire al suo sviluppo economico, sociale e culturale;
- in coerenza con il PSA 2024-2026 - Area Ricerca – Obiettivo Strategico R1 nell'ambito del processo di riforma della valutazione della ricerca (COARA – Action Plan ARRA), l'Ateneo ha istituito premi e incentivi per la valorizzazione della diversità dei contributi e della valutazione della qualità della ricerca;
- in relazione alla performance dei Dipartimenti nell'ambito della VQR e in funzione della capacità dei Dipartimenti di cofinanziare gli assegni di ricerca con fondi esterni, è ripartita l'assegnazione destinata a sostenere l'istituzione e/o il rinnovo di assegni di ricerca (i.e. Fondo Assegni di Ricerca – FAR).

Il sistema di premialità e incentivazione sostiene l'implementazione del ciclo PDCA che l'Ateneo attua per il perseguimento delle politiche per la Ricerca e la Terza Missione.

Con riferimento all'AQ della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale, il Nucleo, in sintesi, rileva che le linee strategiche dei Dipartimenti risultano sempre in linea con il Piano Strategico di Ateneo e che i Dipartimenti sono dotati di un sistema di pianificazione, monitoraggio e valutazione dei processi e dei risultati e adottano azioni di miglioramento coerenti che vengono monitorate. Il Nucleo apprezza inoltre l'attività effettuata per valorizzare ed incentivare le attività di Terza Missione/Impatto Sociale per le quali è stato attivato un adeguato sistema di rendicontazione.

In occasione delle audizioni con i Dipartimenti, è stato possibile apprezzare il ruolo centrale dei Dipartimenti per quanto riguarda la programmazione del personale docente. Nei Piani triennali di reclutamento del personale docente, i Dipartimenti propongono un utilizzo delle risorse in linea con gli indirizzi strategici dell'Ateneo con il rispetto delle regole e dei vincoli imposti dalla normativa, prevedendo altresì un elenco di priorità al fine di articolare la programmazione su base triennale in relazione alle risorse annualmente impiegabili.



In occasione delle audizioni con i Dipartimenti il Nucleo ha avuto modo di riscontrare un diverso grado di maturazione dei sistemi di assicurazione della Qualità a livello Dipartimentale, che in alcuni casi risulta molto ben strutturato ed efficace, sia con riferimento alla programmazione che al riesame. Suggerisce in proposito al Presidio della Qualità di Ateneo di agire per una contaminazione di buone pratiche tra i Dipartimenti.

1.2 Strutturazione delle audizioni di CdS/Dottorati di Ricerca e Dipartimenti

Il NdV, insediato nell'attuale composizione a novembre del 2023, ha avviato un ciclo di audizione per filiera (CdS, PhD e Dipartimento). Il Nucleo ha potuto apprezzare tali occasioni di confronto con gli attori dell'Ateneo per consolidare il percorso di miglioramento intrapreso nel promuovere una cultura della qualità diffusa. In sede di audizioni, il Nucleo ha altresì valutato positivamente l'impegno profuso da CdS, Corsi di Dottorato e Dipartimenti, successivamente auditi, già nella compilazione della relativa scheda fornita dal Nucleo e diretta a favorire l'autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Complessivamente il NdV rileva che tali audizioni mostrano che a livello periferico - Dipartimento, Scuola, CdS - il processo di presa in carico delle criticità indicate dai questionari OPIS, unitamente al compimento delle conseguenti azioni correttive, è ben sviluppato e che in generale in tutti i corsi sono presenti attività collegiali di confronto tra docenti e studenti.

Gli esiti delle singole audizioni sono disponibili sulla pagina web del [Nucleo di Valutazione](#) alla quale si rimanda per gli approfondimenti.

Nel corso delle audizioni sono state segnalate alcune criticità trasversali riguardo: i servizi agli studenti (Segreterie Studenti); le strutture e le infrastrutture (aule e postazioni informatiche); l'organizzazione della didattica di alcuni CdS (carico didattico) per le quali il NdV raccomanda agli organi preposti di adottare misure correttive, riservandosi di approfondire e verificare, mediante le audizioni e visite alle strutture, l'effettivo stato delle cose.

In riferimento alla promozione di iniziative per favorire l'internazionalizzazione dell'offerta formativa complessiva, alla partecipazione ad alleanze di università, alla realizzazione di Corsi di Studio internazionali e ai Corsi di Dottorato di Ricerca in collaborazione con istituzioni estere, il NdV esprime apprezzamento per le iniziative introdotte e suggerisce di implementare i fondi per l'internazionalizzazione dei dottorati.

Nella progettazione e nell'aggiornamento dell'offerta formativa l'Ateneo ha avviato iniziative volte anche al potenziamento dei rapporti e della consultazione delle parti sociali del contesto di riferimento ed ha istituito i Comitati di indirizzo per ogni CdS. A tal proposito, il Nucleo suggerisce la loro integrazione, laddove non ancora fatto, con laureati, laureati magistrali e dottori di ricerca, al fine di tenere in considerazione i loro suggerimenti/osservazioni.

1.3 Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi (approvata il 30.04.2024)

Obiettivi della rilevazione

Il primario obiettivo della rilevazione delle opinioni delle studentesse e degli studenti è fornire all'Ateneo indicazioni riguardanti il loro grado di apprezzamento nei confronti delle prestazioni didattiche delle/dei docenti e della organizzazione complessiva dei processi formativi effettuata da ciascun Corso di Studio.

Il NdV tiene a sottolineare come le risultanze del questionario sulle opinioni delle studentesse e degli studenti siano elemento essenziale per l'attività di autovalutazione dell'Ateneo e dei Corsi di Studio, nonché per il corretto svolgimento dei processi al fine di garantire un efficace sistema di Assicurazione della Qualità. Obiettivo primario per l'Ateneo deve essere quello del miglioramento continuo da realizzarsi anche grazie



alle informazioni ricavate dall'elaborazione dei questionari, visto che la popolazione studentesca rappresenta il principale portatore di interesse delle Università.

In particolare, la rilevazione si propone di:

- fornire alle Direttrici e ai Direttori Di Dipartimento, alle/ai Presidenti delle Scuole, alle Coordinatrici e ai Coordinatori e ai Gruppi di Riesame dei Corsi di Studio (CdS) i dati sulla valutazione affinché possano esaminare le cause di eventuali risultati insoddisfacenti, prevedere azioni correttive, definire tempi, modalità e responsabili per la loro realizzazione;
- agevolare la Commissione Paritetica Docenti Studenti (CPDS) di Dipartimento nel valutare i questionari relativi alla soddisfazione delle studentesse e degli studenti;
- fornire alle/ai docenti indicazioni e suggerimenti riferiti sia ai contenuti di insegnamento sia ai metodi didattici per la programmazione e l'erogazione degli insegnamenti futuri.

Da maggio 2020 la consultazione dei dati delle OPIS è pubblica per i dati aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi mediante il portale SisValDidat.

L'accesso al sistema per la visione dei dati non pubblici avviene mediante un sistema di protezione che riconosce l'utente e gli attribuisce i privilegi per lui configurati. Alla data odierna, i dati elaborati nella presente relazione sono consultabili su SisValDidat.

Relativamente alla rilevazione delle opinioni delle laureande e dei laureandi e delle laureate e dei laureati, l'Ateneo aderisce al Consorzio AlmaLaurea che offre un quadro riassuntivo delle opinioni, espresse da coloro che stanno per concludere la propria esperienza universitaria, su temi di carattere generale del CdS e sui servizi di supporto erogati dall'Ateneo. In questa Relazione si commentano i risultati dei "Giudizi sull'esperienza Universitaria" anno 2023.

L'analisi degli esiti della rilevazione delle opinioni della popolazione studentesca – se correttamente svolta - fornisce ai diversi attori, impegnati nei processi di Assicurazione della Qualità, spunti di riflessione utili per il superamento delle criticità evidenziate che, unitamente al contributo fornito dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dai Gruppi di Riesame, dovranno contribuire a implementare il processo di miglioramento della qualità della didattica. Si ricorda inoltre che gli esiti della rilevazione forniscono alle e ai docenti utili indicazioni riferite sia ai contenuti sia ai metodi didattici utilizzati per l'erogazione degli insegnamenti.

La rilevazione delle opinioni delle laureate e dei laureati (profilo e condizione occupazionale) anche per l'anno 2023 è stata svolta, per conto dell'Ateneo, dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea (cui l'Università di Urbino Carlo Bo aderisce); la scheda utilizzata, predisposta per tutte le Università consorziate, rileva la valutazione complessiva della didattica e tiene in considerazione l'intero percorso di studi della studentessa e dello studente, che così esprime un giudizio a conclusione dell'intero percorso formativo.

Modalità di rilevazione

Dall'a.a. 2013/2014 l'Università di Urbino ha adottato le indicazioni ANVUR per la somministrazione dei questionari di valutazione per la rilevazione dell'opinione delle studentesse e degli studenti, introducendo l'obbligatorietà della compilazione del questionario per l'iscrizione online agli esami e, da maggio 2020 la consultazione dei dati delle OPIS è pubblica per i dati aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e Corso di Studi mediante il portale SisValDidat. L'accesso al sistema è possibile per tutti i soggetti coinvolti nella rilevazione collegandosi a: SisValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica e la visualizzazione delle risultanze è pubblica per i dati aggregati a livello di Ateneo, Dipartimento e CdS.

L'indagine realizzata rileva la soddisfazione delle studentesse e degli studenti "in corso" a livello del singolo insegnamento. L'attività di rilevazione è stata effettuata per tutti i CdS offerti dall'Ateneo. La compilazione dei questionari via web è stata attivata in due momenti. Per i corsi tenuti nel primo semestre: a partire dalla metà di novembre, ovvero a decorrere dallo svolgimento dei 2/3 delle attività formative, in base al calendario accademico. Per i corsi tenuti nel secondo semestre: a partire dalla seconda metà di aprile,



ovvero a decorrere dallo svolgimento dei 2/3 delle attività formative, in base al calendario accademico. I dati riportati nella presente relazione sono quindi aggiornati al 19 marzo 2024”.

I questionari sono agganciati a tutti gli insegnamenti che si concludono con un esame o con una prova di idoneità e, come evidenziato anche nelle precedenti Relazioni, le unità di valutazione - gli insegnamenti - non sempre coincidono con le Attività Didattiche (AD) oggetto di valutazione, in quanto per Attività Didattiche (AD) si intendono gli insegnamenti e, ove presenti, anche i singoli moduli che li compongono.

L’insegnamento è valutato se risulta compilato almeno un questionario per ogni unità didattica e che i questionari utilizzati per la rilevazione OPIS sono quelli previsti nell’Allegato al Documento ANVUR “Proposta operativa per l’avvio delle procedure di rilevamento dell’opinione degli studenti per l’A.A. 2013-2014” del 06/11/2013. Ulteriore distinzione nella tipologia di questionario somministrato è connessa alla frequenza delle lezioni dichiarata dalla studentessa e dallo studente, prima della compilazione.

Vengono perciò distinte, con appositi differenti questionari, le opinioni delle studentesse e degli studenti frequentanti (se lo studente dichiara di aver frequentato più del 50% delle lezioni previste) e dei non frequentanti (se lo studente dichiara di aver frequentato meno del 50% delle lezioni previste). Le opzioni di scelta per la motivazione della non frequenza sono cinque: lavoro, frequenza lezioni di altri insegnamenti, frequenza poco utile ai fini della preparazione dell’esame, strutture dedicate all’attività didattica che non consentono la frequenza agli studenti interessati, altro.

Come previsto dalla legge, la procedura garantisce l’anonimato della studentessa e dello studente e i dati raccolti attraverso il questionario vengono trattati ai sensi del D.Lgs. 196/2003 "Codice Privacy".

Il questionario è strutturato nelle seguenti sezioni: INSEGNAMENTO – DOCENZA – CORSO DI STUDI, AULE, ATTREZZATURE E SERVIZI DI SUPPORTO – INTERESSE.

La codifica numerica adottata per le modalità di risposta di tutte le domande che rilevano il grado di soddisfazione delle studentesse e degli studenti è in sintonia con quella proposta nelle linee guida dell’ANVUR del gennaio 2013 (2 = Decisamente NO; 5= Più NO che Sì; 7 = Più Sì che NO e 10 = Decisamente Sì).

Per l’elaborazione dei dati, aggiornati al 19 marzo 2024, il Presidio ha utilizzato i seguenti pacchetti software: EXCEL - Foglio elettronico di calcolo; SisValDidat - Sistema Informativo Statistico per la Valutazione della Didattica Universitaria.

SisValDidat utilizza la media dell’intervallo di confidenza (Valutazioni <6 - Valutazione ≥6). Per intervallo di confidenza si intende un intervallo delimitato da due limiti (limite inferiore e limite superiore) che abbia una definita probabilità (in genere il 95%) di contenere il vero parametro della popolazione. L’intervallo di confidenza, di solito, viene utilizzato in un campione (sottoinsieme della popolazione) in quanto il parametro studiato non è certo ma solo probabile.

Metodo di costruzione dell’Indice di Valutazione Critica (IVC)

Considerato che le risposte sono codificate con una variabile di tipo Likert con 4 modalità (decisamente no=2, più no che sì=5, più sì che no=7 e decisamente sì=10), è stata calcolata la percentuale dei rispondenti delle prime due classi negative per ogni domanda (F_d^n).

Risultati della rilevazione

Grado di copertura dei CdS

Nell’anno accademico 2022/23 l’Università degli studi di Urbino era strutturata in 6 Dipartimenti, 17 Corsi di Laurea Triennali, 18 Corsi di Laurea Magistrale e 5 a ciclo Unico. Sono stati raccolti nel 2022/2023 57.385 questionari rispetto ai 64.759 e ai 70.188 raccolti rispettivamente nel 2021/2022 e nel 2020/2021. Si registra un calo pari a 7.374 questionari (-11,4%). Le fonti distorsive sembrano riconducibili principalmente a tre fattori: a) iscrizione diretta da parte del docente; b) mancato svolgimento dell’esame da parte dello studente nell’anno di corso regolare; c) problemi nei *flag* delle attività didattiche. I fattori a) e b) permettono



allo studente di essere iscritto all'esame senza compilare il questionario. Inoltre, è da rilevare che la flessione negativa riguarda gli studenti che si sono dichiarati non frequentanti. In particolare, il questionario è stato compilato da 11.575 studenti che, ovviamente, hanno compilato il questionario per più insegnamenti. La media è pari a 5 questionari compilati per ciascun studente in corso. A livello di singolo Dipartimento, tranne che per il DISTUM, che ha una copertura di 5,7 tutti gli altri hanno un valore inferiore alla media.

Utilizzazione dei risultati

Attraverso il sistema SisValDidat l'Ateneo rende accessibili tutti i dati a ciascun soggetto e organismo interessato ai processi di Assicurazione della Qualità. Si riporta quanto comunicato dal Presidio della Qualità con nota del 11.03.2024 - inviata a tutto il personale docente - indicante il link per l'accesso ai risultati unitamente alle seguenti informazioni circa le procedure di consultazione dei dati:

- i risultati delle OPIS sono disponibili a diversi livelli: Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio;
- è possibile accedere a un ulteriore livello di informazione che riguarda le valutazioni ricevute da ogni singolo insegnamento e, in questo caso, l'accesso è consentito al titolare del corso attraverso le credenziali personali (accesso tramite Shibboleth) che l'utente abitualmente utilizza per accedere ai servizi di Ateneo;
- l'accesso alle valutazioni che riguardano i singoli insegnamenti è concesso, inoltre, alle Direttrici e ai Direttori di Dipartimento, Presidenti delle Scuole, Referenti dei Corsi di Studio, Coordinatrici/Coordinatori delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, ciascuno per i propri adempimenti.

Il Presidio della Qualità ha anche svolto un monitoraggio dello stato di presa visione da parte delle docenti/dei docenti titolari di attività didattiche sui questionari riferiti all'anno accademico 2021/2022, e, con nota del 18 luglio 2023, ha inviato gli esiti di tale attività alle Direttrici/ai Direttori dei Dipartimenti, alle/ai Presidenti delle Scuole, alle/ai Referenti dei CdS e alle Coordinatrici/ai Coordinatori delle CPDS di Dipartimento, invitando le strutture competenti a sollecitare tutti le/i docenti interessati a prendere visione delle proprie valutazioni.

Inoltre, il Presidio della Qualità, in riferimento alla presa in carico delle criticità e dei suggerimenti indicati nelle Relazioni delle CPDS anno 2023, ha inoltrato, l'11 aprile 2024, un modello di presa in carico, da restituire entro il 31 maggio 2024, alle Direttrici/ai Direttori di Dipartimento e alle/ai Referenti dei Corsi di Studio, nel quale indicare in forma schematica le criticità riscontrate nei documenti prodotti dalle CPDS nell'anno 2023 (Relazione annuale e Verbali) e i relativi processi messi in atto e programmati (azioni, responsabili, tempistiche ed esiti) per la risoluzione delle criticità o l'implementazione dei suggerimenti.

Il Senato Accademico con propria delibera (161/2023 del 14.07.2023), mediante la Commissione interna al Senato stesso (D.R. 20/2023), ha preso in carico le criticità ritenute rilevanti a livello di Ateneo (che presentano più di una occorrenza) espresse dalle CPDS nella Relazione annuale e conseguenti ai risultati della rilevazione.

Nella seduta del 29.02.24, il SA ha discusso la Sintesi stato avanzamento/risoluzione criticità CPDS 2022 Commissione Interna, con un documento che riporta in maniera schematica il processo PDCA relativo al fine della verifica finale, da parte della Commissione interna, dello stato di avanzamento delle azioni correttive per il superamento delle criticità, utile alla chiusura del ciclo DPCA.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

Di certo il più evidente punto di forza è rappresentato dal fatto che l'attività di rilevazione è stata effettuata per tutti i CdS offerti dall'Ateneo.

Tra i punti di debolezza, si segnala che il calo del numero di questionari compilati nel corrente anno accademico rispetto a quello precedente è piuttosto significativo (-11,4%, -16,2% se si considerano i soli



studenti frequentanti); che potrebbe essere attribuibile al cambio del modello di questionario avviato a novembre 2023.

Ulteriori osservazioni

Il NdV rileva che i processi relativi alla gestione, alla diffusione nella comunità studentesca ed alla presa in carico delle segnalazioni rilevate dalle opinioni delle studentesse e degli studenti dell'Università di Urbino hanno ancora margini di miglioramento e, in tal senso, il NdV esorta tutti gli attori coinvolti nel processo di rilevazione, analisi e presa in carico delle segnalazioni, ciascuno per il proprio ruolo e per le proprie competenze, a risolvere le criticità affinché il processo - ed i risultati che ne derivano - siano utilizzati per il miglioramento continuo della didattica, dei servizi e delle strutture/infrastrutture a servizio della corpo studentesco.

Opinioni delle Dottorande e dei Dottorandi

La gestione delle opinioni espresse da studenti e studentesse iscritti ai corsi di Dottorato di Ricerca dell'Ateneo rappresenta un fattore chiave in tutti i Sistemi di Assicurazione della Qualità, che con AVA3 è diventato un requisito obbligatorio anche per i Corsi di Studio del c.d. terzo ciclo della formazione, ovvero dei Dottorati di Ricerca, in linea con quanto richiesto dal Sistema di Formazione Superiore Europeo.

Dall'a.a. 2023/2024 si è avviato il nuovo sistema per la rilevazione delle opinioni di dottorande e dottorandi, realizzato dal PQA mediante l'apertura del sistema di rilevazione delle opinioni sulla piattaforma informatica SisValDidat. Gli esiti della rilevazione rappresentano un elemento di auto-valutazione per il corso di Dottorato, per l'Ateneo e per il sistema universitario italiano nel suo complesso.

Nel questionario, su base ANVUR, è richiesta l'espressione di valutazione degli ambiti della formazione, delle esperienze all'estero e dei servizi offerti. Il questionario è anonimo. I quesiti possono richiedere una risposta fra una rosa di scelta (a volte può essere fornita più di una risposta) o delle affermazioni possono richiedere l'espressione di una valutazione in una scala di gradimento/assenso da 1 a 10 (scala Likert); infine, una sezione a testo libero, consente la formulazione di considerazioni o proposte di miglioramento.

Rilevazione dell'opinione delle Studentesse e degli Studenti (e, se effettuata, delle Laureande e dei Laureandi)

A. Efficacia nella gestione del processo di rilevazione da parte del Presidio Qualità

Il NdV valuta la gestione del processo di rilevazione da parte del PQA complessivamente efficace al fine del monitoraggio del livello di soddisfazione delle studentesse e degli studenti nonché delle laureate e dei laureati.

Il grado di copertura per CdS è completo, mentre risulta ancora difficile valutare il reale *grado di copertura dei singoli insegnamenti* e, di fatto, il calo del numero di questionari compilati nel corrente anno accademico rispetto a quello precedente è piuttosto significativo (-11,4%, -16,2% se si considerano i soli studenti frequentanti).

A tal proposito il NdV raccomanda al PQA di monitorare il processo di distribuzione e compilazione del questionario, evidenziando eventuali criticità che dovessero essere rilevate ed al Consiglio delle studentesse e degli studenti di avviare una campagna di informazione e sensibilizzazione sull'importanza delle Opinioni espresse dalla comunità studentesca.

B. Livello di soddisfazione delle studentesse e degli studenti

Come già illustrato nel paragrafo 3.3, il livello di soddisfazione degli Studenti rilevato dalle OPIS rimane alto (7,65) e sostanzialmente invariato rispetto all'anno accademico precedente. Resta alto anche il livello di soddisfazione media per singolo Corso di Studio. Solo per alcuni CdS si può riscontrare una fluttuazione in negativo – molto contenuta (sempre inferiore al 10%) – rispetto al precedente anno



accademico.

Le laureate e i laureati mostrano un elevato grado di soddisfazione per i Corsi di Studio di Urbino. Questo dato è confermato anche dalla rilevazione di ALMALAUREA, dalla quale emerge inoltre un miglioramento del tasso di occupazione (si veda il paragrafo 3.5).

In un contesto complessivamente positivo, permangono criticità relative ad alcuni indicatori che, a livello di Ateneo, registrano percentuali di risposte negative superiori al 15% del totale, come già illustrato nella tabella 1.4. Di seguito si analizzano, a livello di Dipartimento, di CdS e/o di gruppi omogenei di CdS., le principali situazioni critiche evidenziate da scostamenti significativi rispetto ai valori medi o da forte eterogeneità nelle valutazioni.

Per quanto riguarda l'area del Questionario dedicata all'Insegnamento le principali criticità riguardano gli indicatori:

D1 (possesso delle conoscenze preliminari):

La criticità sembra trasversale alla stragrande maggioranza dei CdS, ma emerge in maniera più spiccatamente marcata per i corsi di laurea triennale e di laurea magistrale a ciclo unico, per i quali le risposte negative superano frequentemente il 20% del totale. In particolare, i CdS di Scienze della Formazione Primaria (LM-85 bis) e di Economia e Management (L-18 sede di Fano) le risposte negative superano il 30% del totale.

D2 (carico di studio riferito all'Insegnamento):

La criticità è coerente con quella che emerge dall'indicatore D12 (carico di studio nel periodo di riferimento) e con il suggerimento "Alleggerire il carico didattico complessivo", che risulta essere il più selezionato dagli Studenti. Anche questa criticità è trasversale alla gran parte dei CdS attivi nell'Ateneo, con percentuali di risposte negative che superano il 20% nel caso della metà dei CdS del DISTUM (LM-51, LM-85 bis, L-24, L-10, LM-89) e di due CdS rispettivamente del DISPeA (LMR02) e del DESP (L-18/33 sede di Urbino). La criticità relativa all'indicatore D12, invece, è comune ad un numero di CdS di poco inferiore alla precedente e vede percentuali di risposta negativa leggermente più basse rispetto all'indicatore D2. Di nuovo i CdS in cui le risposte negative ricorrono con percentuali superiori al 20% appartengono al DISTUM (LM-51, LM-85 bis, L-10) e al DISPeA (LMR02, LM-78).

Quanto agli indicatori dell'area del Questionario relativi alle Strutture, due di essi in particolare (D16 relativo alle aule e D19 relativo ai laboratori) risultano critici per una buona parte dei CdS.

Le aule della sede di Urbino ricevono una percentuale di valutazioni critiche superiore al 20% per i tre corsi di Laurea Triennale del DISTUM; per il CdS di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali del DISPeA; per un solo corso del DISCUI – il CdS di Informazione, Media e Pubblicità che registra una percentuale di risposte negative pari al 33,20 % del totale; per i CdS della Scuola di Scienze Biologiche e Biotecnologiche (ad eccezione del CdS di Biologia della Nutrizione) – con le triennali di Scienze Biologiche e di Scienze della nutrizione che riportano rispettivamente il 30,25% e il 45,96% di risposte negative – e il CdS di Scienze Motorie, Sportive e della Salute del DISB.

Le aule a disposizione dei due CdS con sede a Fano – la triennale di Biotecnologie per il DISB e la triennale di Economia e Management per il DESP – ricevono valutazioni critiche in una percentuale di questionari compresa tra 22% e il 27%.

I laboratori sono valutati negativamente da una percentuale di questionari superiori al 20% per il CdS di Restauro e Conservazione dei Beni Culturali (29,46%) del DISPeA; per il CdS di Informazione, Media, Pubblicità del DISCUI; per la Triennale di Scienze Biologiche e la Magistrale di Biologia Molecolare della Scuola di Scienze Biologiche e Biotecnologiche (32,28%) e per tutti e tre i CdS afferenti alla Scuola di Scienze Motorie; per la triennale del DESP con sede a Fano (di Economia e Management).

Per la sezione del Questionario dedicata ai Servizi di supporto si riscontrano diverse criticità.

Particolarmente alta risulta la percentuale di risposte negative per l'indicatore D20 (Segreterie Studenti), in maniera trasversale a quasi tutti i Corsi di Studio attivi nell'Ateneo. In particolare, alcuni di essi registrano valori superiori al 30%: la L-10 Scienze Umanistiche del DISTUM (36,90), la LMR02 Restauro e



Conservazione dei Beni Culturali del DISPeA (37,40). Più in generale, riportano percentuali di risposta negative superiori, spesso di parecchi punti, al 20%: la maggior parte dei CdS urbinati della Scuola di Scienze Biologiche e Biotecnologiche (L-13, L-29, LM6 (Biologia Molecolare)) e due CdS della Scuola di Scienze Motorie (L-22, LM-67) del DISB; la L-14 Scienze Giuridiche del DIGIUR; quattro corsi del DESP (L-18 (sede di Urbino), L-18/33 (sede di Urbino), L-36, L-39/40); i due Corsi di laurea triennale del DISCUI; tre CdS del DISPeA (L-34, LM-78, LMR02); tutti i CdS del DISTUM ad eccezione della LM-85 Pedagogia e della LM-89 Storia dell'Arte.

L'indicatore D21 (Studenti Tutor), più che a livello di Ateneo, risulta critico per alcuni CdS o gruppi di CdS. In particolare, raccolgono una percentuale di risposte negative superiore al 20%, per lo più di pochi punti: due corsi di Laurea triennale del DESP (L-18/33 (sede di Urbino) e L-36); tre CdS della Scuola di Scienze Biologiche e Biotecnologiche (L-13, LM6 (Biologia Molecolare), LM-9) e la L-22 del DISB; i due CdS della filiera di Lettere e la LM-51 del DISTUM.

Raccomandazioni

- Si raccomanda che studentesse e studenti non vengano iscritti e ammessi agli appelli d'esame senza la registrazione online, considerando che in questo modo la studentessa/lo studente non compilerebbe il questionario relativo all'attività didattica.
- Si suggerisce di fare compilare il questionario alla studentessa/allo studente nel momento in cui esso viene reso disponibile.
- Si raccomanda di porre particolare attenzione alle segreterie studenti e alle infrastrutture (aule, laboratori, laboratori didattici, palestre, etc.), in particolare per quei Corsi di Studio che prevedono attività laboratoriali.

Tra i suggerimenti più rilevanti emergono i seguenti:

- alleggerire il carico didattico. Si suggerisce di verificare il carico didattico dei singoli insegnamenti, considerando i CFU corrispondenti;
- inserire prove intermedie. Si sottolinea che l'Ateneo ha dato ai Corsi di Studio la possibilità di poter svolgere prove intermedie riservate a studentesse e studenti frequentanti e utilizzabili al fine dell'esame, suggerendo che queste prove siano utilizzate unicamente per gli insegnamenti previsti al primo anno dei CdS e con un numero di almeno 6 CFU. Si suggerisce di prendere in considerazione l'opportunità di estendere le prove intermedie ai non frequentanti e agli altri anni di corso.
- fornire più conoscenze di base. Si raccomanda di valutare l'opportunità di adottare adeguati strumenti e mezzi utili ad accrescere le conoscenze di base.
- fornire in anticipo il materiale didattico. Si raccomanda di rendere disponibile il materiale didattico, in formato elettronico, prima della lezione.

C. Suggerimenti e Raccomandazioni finali del NdV

Il Nucleo raccomanda di monitorare la prenotazione agli appelli di esami ed evitare che avvenga senza la registrazione online, considerato il calo dei questionari registrato nell'ultimo anno.

Il NdV, in merito alla criticità segnalata sul possesso delle conoscenze iniziali, invita i responsabili dei CdS ad individuare le cause della criticità, analizzando i dati anche in forma disaggregata per singolo insegnamento e valutare se le Prove di Verifica della Preparazione Iniziale, per i CdS Magistrali, e gli OFA, per i CdS triennali, sono adeguate a garantire il pieno possesso delle conoscenze preliminari.

Il NdV sollecita i CdS a controllare, in fase di monitoraggio delle Schede degli Insegnamenti, l'adeguatezza del carico di studio e a pianificare gli insegnamenti, in modo che il carico didattico risulti ben distribuito nell'arco degli anni di corso previsti dai CdS e in ciascun semestre.

Il NdV raccomanda, inoltre, che i CdS prestino particolare attenzione alla programmazione dell'orario delle lezioni in modo da agevolare la frequenza e lo studio individuale da parte degli Studenti, evitando il più possibile le sovrapposizioni e di considerare le diverse esigenze degli studenti e delle studentesse, (es. orari dei mezzi di trasporto per gli Studenti pendolari). È altrettanto importante pianificare gli esami e le prove intermedie con discreto anticipo, in modo da consentire una corretta organizzazione dello studio da parte degli Studenti.





Il NdV esorta l'Ateneo a proseguire nelle azioni intraprese per risolvere le criticità relative ad aule, sale studio e laboratori (vedasi la realizzazione di nuove aule in località Petriccio e la ristrutturazione del Campus Scientifico Mattei), a monitorarne il grado di efficacia e a valutare ulteriori soluzioni.

Il NdV raccomanda all'Ateneo, riguardo le criticità segnalate per i servizi di segreteria, di indagare approfonditamente le cause di tali criticità, prestando particolare attenzione alle dinamiche che si sviluppano tra Segreterie Studenti a livello centrale e, a livello periferico, gli Uffici di Supporto alla Didattica e Management dei Plessi dipartimentali e Studenti Tutor. In questo senso, si segnala positivamente la volontà dell'Amministrazione, che il Direttore Generale ha manifestato durante l'audizione del 6 marzo 2024, di assumere nuove figure di categoria C che possano fungere da raccordo tra i due livelli (c.d. *manager* didattici).

2. VALUTAZIONE DEL CICLO INTEGRATO DELLA PERFORMANCE

Il Nucleo, oltre che nell'ambito della Relazione annuale, si esprime sul processo e sulla metodologia di misurazione e valutazione della performance in occasione del parere preventivo sul Documento Sistema di Misurazione e Valutazione della performance e in occasione del Documento di validazione della Relazione sulla Performance 2023.

In applicazione alle Linee Guida 2024 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, relativamente alla parte della Relazione sul funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance si rimanda alla Scheda per l'analisi del ciclo integrato della performance (Allegato 3).

3. RACCOMANDAZIONI E SUGGERIMENTI

Il NdV, a partire dal suo insediamento, ha verificato che, nel corso dell'anno 2023 e nello scorcio del 2024, periodo di riferimento, l'Ateneo ha posto in essere numerose azioni al fine di migliorare diversi processi, come dettagliato nei paragrafi precedenti.

In questo paragrafo si riassumono l'insieme delle raccomandazioni e dei suggerimenti relativi al grado di diffusione del Sistema di AQ con specifico riferimento agli ambiti A, B, C, D, E definiti dal modello ANVUR AVA 3.

In merito all'Ambito A, il NdV raccomanda, per le strutture di raccordo della didattica, previste dall'art. 8 comma 2 dello Statuto, denominate Scuole, a prescindere dalla denominazione che di per sé potrebbe generare confusione ai portatori d'interesse esterni, di definire con chiarezza il ruolo e le funzioni ad esse attribuite e di assicurarsi che i regolamenti di funzionamento siano uniformi ed omogenei in tutti i dipartimenti, fatte salve le peculiarità didattiche. In particolare, sul ruolo attribuito agli studenti (A5), il NdV raccomanda all'Ateneo, non solo di conformarsi alle previsioni dell'Indicatore qualitativo A.5 e dell'art. 2 c. 2 lettera i) della l. 240/2010, ma pure di garantire alle Studentesse e agli Studenti una partecipazione alle decisioni degli Organi di Governo «anche al di là delle previsioni normative», in particolare assicurando alle loro rappresentanze un'adeguata percentuale (15%) nella composizione dei Consigli dei Dipartimenti, e suggerisce inoltre che negli Organi di Governo, centrali e periferici, siano sempre discusse le proposte presentate dai Rappresentanti degli Studenti e che gli interventi di questi ultimi siano presi in carico dando evidenza della partecipazione studentesca anche nella comunicazione scritta tra *Governance* e Consiglio degli Studenti.

In riferimento all'Ambito B, il NdV rilevato, anche attraverso le audizioni dei Dipartimenti e dei Corsi di Studio, che il sistema di monitoraggio della partecipazione ai corsi di formazione non è del tutto strutturato, in particolare a livello di corso di studio, raccomanda di implementare azioni mirate a incrementare il tasso di partecipazione delle docenti e dei docenti, di introdurre attività formative specifiche per la ricerca e adottare strumenti di monitoraggio più adeguati per l'individuazione di eventuali criticità. Il NdV invita, quindi, l'Ateneo a ricercare un maggiore allineamento tra la programmazione del personale e le esigenze della didattica.

L'analisi dei dati sulla ripartizione del personale tra le varie categorie ha evidenziato la carenza di figure di gestione e coordinamento, pertanto il NdV suggerisce all'Ateneo di prevedere interventi di riequilibrio del personale amministrativo in modo da garantire una distribuzione equa delle responsabilità amministrative e



gestionali e di incrementare la condivisione delle strategie e dei piani operativi con il personale tecnico e amministrativo, per favorire una più ampia condivisione degli obiettivi generali dell'Ateneo e comunicare con più chiarezza i criteri di valorizzazione del personale (accesso ai ruoli organizzativi, formazione...).

Inoltre, il NdV, pur apprezzando l'attenzione della Direzione Generale su una rimodulazione organizzativa a livello di Plesso, raccomanda una riflessione sui processi di rilevazione e condivisione con i responsabili delle strutture in merito all'organizzazione e distribuzione dei carichi di lavoro del personale tecnico-amministrativo per assicurare un sistema di servizi di supporto alle diverse strutture e agli studenti efficiente, efficace e sostenibile. Il NdV apprezza il potenziamento del sistema di contabilità analitica e di controllo di gestione a supporto dei processi decisionali e invita l'Ateneo ad una riflessione sull'adeguatezza e sostenibilità del proprio patrimonio edilizio, dalla quale far discendere un piano operativo di interventi coerenti con le esigenze effettive di spazi dedicati alle missioni istituzionali, e in particolare alla didattica. Il NdV suggerisce, infine, di intervenire per migliorare l'interoperabilità tra i sistemi informativi e la circolazione delle informazioni tra strutture centrali e decentrate e raccomanda di migliorare i processi di comunicazione e di accelerare i tempi di pubblicazione dei documenti.

In merito all'Ambito C, il NdV invita il PQA a proseguire, con lo stesso impegno e con la stessa costanza, le attività di supporto e affiancamento a tutti gli attori dell'AQ affinché aumenti il grado di consapevolezza e di diffusione dei processi di Qualità e suggerisce di intervenire con maggiore incisività sugli organi dell'AQ di alcune strutture periferiche, al fine di semplificare le procedure adottate, percepite come adempimento e non come un processo per il miglioramento continuo, come emerso nel corso delle audizioni.

Relativamente all'Ambito D, come già evidenziato dalla Relazione sulle OPIS, riportate a pag 59 della presente relazione, il NdV invita i responsabili dei CdS ad individuare le cause della criticità segnalata sul possesso delle conoscenze iniziali, analizzando i dati anche in forma disaggregata per singolo insegnamento e valutare se le Prove di Verifica della Preparazione Iniziale, per i CdS Magistrali, e gli OFA, per i CdS triennali, sono adeguate a garantire il pieno possesso delle conoscenze preliminari. Sollecita i CdS a controllare, in fase di monitoraggio delle Schede degli Insegnamenti, l'adeguatezza del carico di studio e a pianificare gli insegnamenti, in modo che il carico didattico risulti ben distribuito nell'arco degli anni di corso previsti dai CdS e in ciascun semestre. Al fine di agevolare la frequenza e lo studio individuale da parte degli Studenti, evitando il più possibile le sovrapposizioni e di considerare le diverse esigenze degli studenti e delle studentesse, (es. orari dei mezzi di trasporto per gli Studenti pendolari), il NdV raccomanda che i CdS prestino particolare attenzione alla programmazione dell'orario delle lezioni e a pianificare gli esami e le prove intermedie con discreto anticipo, in modo da consentire una corretta organizzazione dello studio da parte degli studenti. Esorta, altresì, l'Ateneo a proseguire nelle azioni intraprese per risolvere le criticità relative ad aule, sale studio e laboratori (vedasi la realizzazione di nuove aule in località Petriccio e la ristrutturazione del Campus Scientifico Mattei), a monitorare il grado di efficacia e a valutare ulteriori soluzioni.

Infine, riguardo le criticità segnalate per i servizi di segreteria, il NdV raccomanda di indagare approfonditamente le cause di tali criticità, prestando particolare attenzione alle dinamiche che si sviluppano tra Segreterie Studenti a livello centrale e, a livello periferico, gli Uffici di Supporto alla Didattica e Management dei Plessi dipartimentali e Studenti Tutor. In questo senso, si segnala positivamente la volontà dell'Amministrazione, che il Direttore Generale ha manifestato durante l'audizione del 6 marzo 2024, di assumere nuove figure di categoria C che possano fungere da raccordo tra i due livelli (c.d. *manager* didattici).

Infine, per l'Ambito E, il NdV ha avuto modo, in occasione delle audizioni con i Dipartimenti, di riscontrare un diverso grado di maturazione dei sistemi di assicurazione della Qualità a livello Dipartimentale, che in alcuni casi risulta ben strutturato ed efficace con riferimento sia alla programmazione sia al riesame e suggerisce al Presidio della Qualità di Ateneo di agire per favorire l'allineamento dei processi ed una diffusione di buone pratiche tra i Dipartimenti.



4. CONSIDERAZIONI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE SUI DOCUMENTI DI BILANCIO

4.1 Bilancio di genere

L'Ateneo di Urbino è giunto alla quarta edizione del bilancio di genere. I bilanci 2020-2021-2022-2023 sono disponibili al seguente link: <https://www.uniurb.it/ateneo/governance/bilancio-di-genere>.

Il Piano Strategico di Ateneo 2024-2026 include tra i molti obiettivi quello di migliorare l'equilibrio di genere, coerentemente all'Agenda 2030.

«Il Bilancio di Genere rappresenta uno strumento indispensabile per fornire gli elementi conoscitivi necessari alla definizione e all'attuazione di politiche volte a promuovere la parità tra uomini e donne. La creazione di un ambiente inclusivo e rispettoso delle differenze è particolarmente importante per un'organizzazione, come l'Università, che rivolge una parte significativa della sua attività istituzionale alle nuove generazioni e che si occupa della formazione, così come della creazione e della diffusione di conoscenze» (Fonte: Il bilancio di genere Anno 2022, Introduzione, pagina 11).

Nell'edizione 2023, l'analisi della distribuzione di uomini e donne nelle diverse componenti della comunità universitaria e negli Organi accademici è arricchita da una prima disamina dei risultati della riclassificazione delle voci di bilancio in funzione del genere (avviata in via sperimentale a novembre 2022), e dal secondo monitoraggio sullo stato di attuazione delle azioni previste dal Gender Equality Plan 2022-2024 (Fonte: Il bilancio di genere Anno 2023, pag. 9).

L'analisi relativa alla distribuzione di genere nella comunità universitaria e negli Organi accademici è riferita alla componente studentesca, al personale docente e ricercatore, al personale tecnico-amministrativo e CEL, alla governance dell'Ateneo e agli incarichi istituzionali.

Sono presentate le azioni per la parità di genere, suddivise in conciliazione dei tempi di vita, di lavoro e di studio, altre azioni per la parità di genere e riclassificazione delle voci di bilancio in funzione del genere. Fa seguito il monitoraggio del Gender Equality Plan 2022-2024. Il Gender Equality Plan 2022-2024 ha identificato 16 azioni, con rispettivi indicatori, target e timing, nell'ambito di 5 aree: Area 1 Equilibrio vita privata/vita lavorativa, cultura dell'organizzazione; Area 2 Equilibrio di genere nelle posizioni di vertice e negli organi decisionali; Area 3 Uguaglianza di genere nel reclutamento e nelle progressioni di carriera; Area 4 Integrazione della dimensione di genere nella ricerca, nei programmi degli insegnamenti e nella formazione; Area 5 Contrasto della violenza di genere, comprese le molestie sessuali.

Per il 2023, l'analisi dello stato di avanzamento degli indicatori mostra una situazione sostanzialmente positiva, sebbene con alcuni ritardi in specifiche azioni (Fonte: Il bilancio di genere Anno 2023, pagg. 120 e ss.).

Il NdV apprezza il lavoro svolto e l'analisi approfondita presentata nel bilancio di genere, nonché il monitoraggio delle 16 azioni previste nel GEP. Si auspica che l'attenzione all'Uguaglianza di Genere, declinata nella Didattica, Ricerca e Terza Missione, oltre che nella governance, resti alta.

4.2 Bilancio Unico di Ateneo

I documenti di bilancio dell'Ateneo Urbinate sono disponibili alla pagina web [Bilancio preventivo e consultivo](#).

Il Bilancio unico 2023 dell'Università di Urbino si è chiuso con un risultato d'esercizio positivo pari a € 13.760.141,72 (in aumento del 9,49% rispetto al risultato conseguito nel 2022 pari a € 12.567.744,62). Il Consiglio di Amministrazione, con delibera 115 del 23/04/2024, ha approvato il Bilancio Unico di Ateneo di Esercizio 2023 e la destinazione dell'utile di esercizio 2023 a nuovo, in attesa di eventuali vincoli.



Il risultato d'esercizio, pari al 15,56% dei proventi operativi, appare soddisfacente e dà conto della capacità di gestire le risorse in modo efficiente e produrre un adeguato flusso di autofinanziamento.

I proventi operativi propri sono diminuiti del 5% e ammontano a € 17.891.486,89 nel 2023 rispetto a un valore di € 18.833.424,56 nel 2022. In particolare, si registra per i proventi per la didattica un decremento del 6,34% (ammontavano a € 15.548.320,84 nel 2022, sono pari a € 14.561.920,06 nel 2023). Tale riduzione è attribuibile, da un lato alla conferma da parte dell'Ateneo per l'a.a. 2022-2023 dell'esonero e delle agevolazioni alle studentesse e agli studenti con reddito ISEE fino a € 30.000 (la perdita di incassi è stata parzialmente compensata dal contributo del Ministero dell'Università e della Ricerca per la NO TAX AREA pari ad € 1.948.190,00) e dall'altro lato, alla riduzione degli iscritti nella misura del 3%, come specificato nella Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al bilancio unico d'Ateneo 2023.

I proventi operativi rappresentati da contributi sono aumentati del 4,51% (sono pari a € 66.578.244,13 nel 2023, ammontavano a € 63.703.597,19 nel 2022). Tale aumento pari a euro 2.874.646,94 è dato principalmente dall'incremento dell'assegnazione MUR per FFO 2023 alle voci quota base, quota premiale e piani straordinari docenti e da contributi da parte dell'Ue e resto del mondo per euro 517.997,65 quale quota del Piano nazionale ripresa resilienza (PNRR). Si sottolinea che, nel periodo 2016-2022, l'FFO per Uniurb è aumentato di circa il 30%, a fronte di un incremento medio per l'intero sistema universitario del 23%.

«Nel 2022 il risultato complessivo dell'Ateneo nel terzo esercizio di Valutazione della Qualità della Ricerca (VQR) 2015-2019 delle singole Istituzioni è stato molto positivo: Uniurb è passata dalla 60° posizione (60 su 63) nella graduatoria complessiva della VQR 2011-2014 alla 32° posizione (32 su 61) (sesta su sedici Istituzioni del quartile dimensionale 1). Questo risultato si è tradotto in un significativo incremento di 2 delle 3 assegnazioni della quota premiale del FFO, le quali sono correlate in particolare all'incremento del peso nazionale complessivo dell'Ateneo sul sistema (Indicatore IRFS) in termini di qualità della ricerca prodotta e di qualità delle politiche di reclutamento (Indicatore IRAS2). Per l'Ateneo è stato determinante l'incremento del valore dell'indicatore qualitativo R (0,99265), che misura la qualità dei prodotti della ricerca rispetto alla qualità media.» (PSA 2024-2026, pag. 19).

Tra i costi operativi, i costi del personale sono aumentati del 2,76% e ammontano a € 51.694.225,01 nel 2023, rispetto a € 50.307.102,69 del 2022. Tale incremento è dovuto alla componente del Personale docente e ricercatore per l'adeguamento ISTAT e per gli accantonamenti dei potenziali scatti biennali, come specificato nella Relazione del Rettore.

I costi della gestione corrente registrano un incremento del 9,37% e sono pari a € 16.171.608,49 nel 2023, mentre ammontavano a € 14.785.723,01 nel 2022. Tale aumento è riconducibile «alla dinamica generalizzata e progressiva del livello medio dei prezzi per beni e servizi, al rincaro dei prezzi applicati alle utenze per la fornitura di energia elettrica, gas, carburanti, combustibili dovuti alla conflittuale situazione politica internazionale, all'incremento del costo per pulizia e portierato a seguito della stipula della nuova convenzione Consip FM4 e all'incremento del costo per prestazioni di lavoro autonomo», come dettagliato nella Relazione del Magnifico Rettore accompagnatoria al bilancio unico d'Ateneo 2023.

Il capitale investito è aumentato considerevolmente, passando da € 172.423.290,12 del 2022 a € 227.963.856,07 del 2023 (+32,21%). Le voci che hanno contribuito significativamente a tale incremento sono le seguenti: immobilizzazioni in corso e acconti (erano pari a € 13.648.919,97 nel 2022, sono pari a € 26.210.344,27 nel 2023); crediti verso MUR e altre amministrazioni centrali (pari a € 14.704.646,01 nel 2022, pari a € 43.845.280,67 nel 2023 - si tratta di crediti verso il MUR per € 42.354.955,39 riferiti ad una quota FFO, del D.M. 1062/2021 PON, ai contributi PNRR e ad altri progetti di ricerca finanziati dal Ministero); crediti verso Regioni e Province Autonome (pari a € 27.207,15 nel 2022, pari a € 3.467.402,40 nel 2023; in tale voce, sono rilevati i crediti corrispondenti al contributo della Regione Marche di cui € 3.300.000,00 per l'intervento sul Campus Scientifico "E. Mattei" ed € 18.720 destinato al sistema bibliotecario L.R. 4/2010). Inoltre, le disponibilità liquide sono anch'esse aumentate passando da € 88.654.713,84 nel 2022 a € 97.086.167,02 nel 2023.



Il patrimonio netto ammonta a € 136.106.248,13 nel 2023, e registra un incremento dell'11,25% rispetto all'esercizio precedente (nel 2022 era pari € 122.346.106,41).

I debiti dell'Ateneo sono diminuiti nella misura del 3% (erano pari a € 18.830.071,21 nel 2022, sono pari a € 18.264.916,77 nel 2023).

La sezione E) RATEI E RISCONTI PASSIVI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI accoglie al punto e1) Contributi agli investimenti che ammontano a € 31.389.780,89 nel 2023 rispetto a € 4.984.947,09 nel 2022. Le voci più significative sono rappresentate da aumenti per rilevazione risconto passivo su beni immobili (quota contributo MUR assegnazione D.M. 974/2023 per completamento "Campus E. Mattei" nella misura di € 12.281.379,00) e aumenti per rilevazione risconto passivo su beni immobili (quota contributo Regione Marche a copertura costi di intervento prevenzione sismica ed efficientamento energetico Polo Scientifico "E. Mattei" pari a € 5.500.000).

La sezione F) RISCONTI PASSIVI PER PROGETTI E RICERCHE IN CORSO fa registrare al punto f1) Risconti passivi per progetti e ricerche finanziate o cofinanziate in corso un ammontare pari a € 35.399.737,61 nel 2023, rispetto a un valore di € 18.579.534,74 del 2022.

Il flusso monetario dell'esercizio complessivo è pari a € 8.431.453,18, anch'esso in aumento del 16,64% rispetto all'esercizio precedente (nel 2022 il flusso monetario era pari a € 7.228.315,64). In dettaglio, il flusso di cassa operativo ammonta a € 25.985.394,86 nel 2023, in aumento del 23,82% rispetto al 2022. Il flusso monetario da attività di investimento/disinvestimento è negativo e pari a € -17.266.050,50 nel 2023, in peggioramento rispetto al 2022 del 28,26%, dovuto a investimenti in immobilizzazioni materiali. Il flusso monetario da attività di finanziamento è negativo e pari a € -287.891,18.

Il Collegio dei Revisori, nella Relazione del Collegio dei Revisori dei Conti al Bilancio Unico d'Ateneo di Esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 predisposto dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo del 23 aprile 2024, «dà atto che è stata predisposta l'attestazione dei tempi di pagamento resa ai sensi dell'articolo 41, comma 1, del D.L. 24 aprile 2014, n. 66, convertito dalla Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'indicazione dell'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati, nel corso dell'esercizio 2023, dopo la scadenza dei termini previsti dal D.lgs. n. 231/2002 e con l'indicazione dei giorni di ritardo medio dei pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023, rispetto alla scadenza delle relative fatture (indicatore annuale di tempestività dei pagamenti pari a -4,66)».

Inoltre, il Collegio dei Revisori ha rilevato che «l'Ateneo rispetta il vincolo disposto dall'art. 5 del D.Lgs. n. 49/2012 in merito al rapporto costi del personale/finanziamento ordinario, che non deve superare la soglia dell'80,00%. Per l'anno 2023 è stimato essere pari a 64,92% (valore 2022 pari a 63,45%). L'indicatore sull'indebitamento (art. 6 del D.Lgs. n. 49/2012) è stimato a 0,00% contro l'1,57% del 2022, nel rispetto del limite (15,00%); l'indicatore di sostenibilità finanziaria (art. 7 del D.Lgs. n. 49/2012), che deve essere maggiore di 1, è stimato all'1,25%, in linea con quello del 2021 (1,27%)».

Il NdV ritiene verificate le condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale. Le significative disponibilità liquide, in aggiunta agli adeguati livelli degli indicatori di stabilità finanziaria, non fanno presagire problemi di sostenibilità economico-finanziaria nel breve e medio termine.

Tuttavia, a fronte della diminuzione dei proventi per la didattica dovuta alla riduzione del numero di iscritti, il NdV suggerisce di identificare e analizzare le cause e porre in essere politiche efficaci a potenziare l'attrattività dell'Ateneo.

Inoltre, le dinamiche dei prezzi e del costo del personale, quest'ultimo soggetto agli aumenti per i rinnovi contrattuali del personale, all'adeguamento delle retribuzioni del personale e agli scatti stipendiali, necessitano di essere monitorate con attenzione.



ALLEGATI (Come citati nelle linee guida della relazione annuale 2024)

Allegato 2: Schede di monitoraggio (audizioni dei CdS / Dottorati / Dipartimenti)

Scheda 1 – Valutazione (o verifica) periodica dei CdS/Dottorati/Dipartimenti

Denominazione Corso	Modalità di monitoraggio	Con PdQ	Punti di forza riscontrati	Punti di debolezza riscontrati
<i>Specificare il CdS/Dottorato/Dipartimento monitorato</i>	<i>Specificare una o più modalità (audizioni, analisi SMA, analisi Riesame Ciclico, altro - specificare)</i>		<i>Max 250 parole per ogni CdS/Dottorato/Dipartimento</i>	<i>Max 250 parole per ogni CdS/Dottorato/Dipartimento</i>

Scheda 2 - Sistemi di monitoraggio sugli esiti occupazionali degli studenti laureati

Dati INPS

Esiste il sistema di monitoraggio Dati INPS?

No

Almalaurea

Esiste il sistema di monitoraggio Almalaurea?

Sì

Dati Ufficio Placement

Esiste il sistema di monitoraggio Dati Ufficio Placement?

Sì

Altro

Esiste il sistema di monitoraggio Altro?

No



Allegato 3 - Scheda di valutazione sul funzionamento del sistema di gestione del ciclo della performance dell'università (Come citato nelle Linee guida della Relazione annuale 2024) (Approvato il 09.07.2024)

N.	PUNTO DI ATTENZIONE	RISPOSTA	EVENTUALI NOTE O COMMENTI
SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE			
1.	L'Ateneo ha aggiornato il SMVP per il ciclo 2024?	1) Sì (in tal caso specificare quali sono state le principali modifiche) 2) No 3) Altro (specificare)	<p>Rispetto al SMVP 2023, il Dizionario delle Competenze ha subito una revisione per migliorare la valutazione delle competenze e dei comportamenti organizzativi. Le modifiche apportate includono:</p> <ul style="list-style-type: none">-le descrizioni di livello sono state riformulate per eliminare espressioni negative, rendendo i comportamenti descritti più concreti e osservabili;-la corrispondenza tra la descrizione di una competenza (composta da diversi aspetti/tratti) e la sua declinazione nei descrittori di livello è stata perfezionata per garantire una maggiore chiarezza e univocità;-è stata assicurata una maggiore uniformità nella stesura delle descrizioni per garantire coerenza e facilitare la comparazione tra le diverse competenze;-le descrizioni sono state conformate alle Linee guida per l'uso del linguaggio di genere adottate dall'Ateneo. <p>Le scadenze del ciclo integrato della performance dell'Ateneo sono state modificate per ottimizzare la gestione del processo. La nuova struttura temporale assicura una migliore definizione e distribuzione delle diverse fasi del ciclo.</p> <p><i>Sezione 8.2.1. del SMVP 2024</i></p>



2.	Il SMVP prevede anche la valutazione dei comportamenti organizzativi?	1) Sì (in questo caso indicare se gli stessi sono differenziati rispetto al ruolo ricoperto) 2) No 3) Altro (specificare)	La valutazione dei comportamenti organizzativi è declinata sulle diverse famiglie professionali. Le competenze e i comportamenti necessari per svolgere le diverse attività organizzative sono definite nel Dizionario delle competenze. In particolare <i>“L’Ateneo ha ritenuto essenziale definire le competenze ed i comportamenti necessari per svolgere le diverse attività organizzative in un apposito “dizionario delle competenze”, costruito a partire dalle famiglie professionali presenti in Ateneo, tenendo conto dei ruoli e dei propri valori/obiettivi strategici e definendo il livello atteso per ciascun ruolo/posizione organizzativa.”</i> <i>Sezione 8.2.1. Il dizionario delle competenze del SMVP 2024.</i>
3.	Nel SMVP vengono esplicitati, per la valutazione di ciascuna categoria di personale, i pesi attribuiti rispettivamente alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali e ai comportamenti?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Le procedure di misurazione e valutazione specificano il peso attribuito alla performance istituzionale, alla performance organizzativa, agli obiettivi individuali (se assegnati) e ai comportamenti organizzativi per ciascuna categoria di personale (Direttore Generale, personale dirigente e della categoria EP, personale della categoria D titolare di incarichi di responsabilità, personale delle categorie B, C, e D non titolare di incarichi di responsabilità). <i>SMVP 2024 - Sezione 9</i>
4.	Nel SMVP è chiaramente descritta la differenza tra obiettivo – indicatore – target?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	<i>Sezione 3 del SMVP 2024: I concetti della performance</i>
5.	Nel SMVP la fase della misurazione è distinta da quella di valutazione?	1) Sì (indicare la modalità con la quale si realizzando le due fasi) 2) No 3) Altro (specificare)	Nel SMVP la misurazione e la valutazione sono due momenti distinti: gli uffici preposti si occupano del calcolo degli indicatori previsti, ovvero della raccolta e dell'elaborazione dei



			dati necessari per la misurazione e i soggetti deputati utilizzano i dati forniti dagli uffici preposti per effettuare la valutazione . Entro il 31 maggio, viene effettuata la misurazione dei valori finali del panel di indicatori individuati per la misurazione e valutazione del contributo del personale dirigente, EP e D titolare di incarichi alla performance istituzionale. Entro il 30 giugno, viene effettuata l'analisi e valutazione del grado di raggiungimento degli obiettivi strategici.
6.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione del Direttore Generale (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	Non sono state apportate modifiche	SMVP 2024, paragrafo 9.1, Tabella 3 (pagina 34).
7.	Illustrare sinteticamente la struttura del sistema di valutazione dei Dirigenti (tipologia di obiettivi assegnati e pesi, organi coinvolti nell'assegnazione degli obiettivi e nella valutazione dei risultati) se variata rispetto all'anno precedente	Non sono state apportate modifiche	SMVP 2024 paragrafi 9.2 e 9.3.
8.	Quale giudizio complessivo è ritenuto più aderente a qualificare	1) Strumento che stimola lo sviluppo organizzativo e risponde pienamente ai requisiti	



	il SMVP adottato dall'ateneo? (scegliere una sola opzione)	richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 2) Strumento che risponde pienamente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 3) Strumento che risponde solo parzialmente ai requisiti richiesti dalla normativa e dalle Linee Guida di riferimento 4) Altro (specificare)	Il SMVP 2024 presenta una buona impostazione metodologica e una coerenza con il quadro normativo e il contesto di riferimento. Il documento è ben strutturato e definisce con chiarezza i concetti-chiave, i soggetti, le fasi e gli strumenti della performance.
9.	Quali delle seguenti novità introdotte dalla Direttiva del Ministro della Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 è stata adottata dall'ateneo? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Valutazione dal basso dei Dirigenti 2) Valutazione tra pari del personale 3) Valutazione collegiale 4) Valutazione da parte di stakeholder esterni (in riferimento alla performance organizzativa) 5) Valutazione del personale dirigenziale in relazione alla capacità di esercitare la propria leadership 6) Assegnazione al personale dirigenziale di obiettivi finalizzati alla definizione di piani formativi individuali 7) Altre forme di premialità (aggiuntive rispetto a quelle economiche) 8) Altro (specificare)	La Direttiva non è stata ancora adottata.
10.	Sono stati previsti obiettivi funzionali al rispetto dei tempi di pagamento delle fatture commerciali come previsto dall'art. 4-bis del D.L. n.13/2023? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Si, per i Dirigenti delle aree bilancio e contabilità; 2) Si, per il Direttore Generale; 3) Si, anche per altri Dirigenti 4) No 5) Altro (specificare)	Gli obiettivi individuali, già assegnati per l'anno 2024 al DG e al Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria, sono stati integrati prevedendo per entrambi l'ulteriore obiettivo di garantire il rispetto dei tempi di pagamento previsti dalla normativa vigente.
PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE (PIAO) 2024-2026			
Valore Pubblico			
11.	Il PIAO dell'Ateneo risulta un concreto strumento di integrazione tra pianificazione strategica e programmazione operativa funzionale allo sviluppo e al governo dell'organizzazione?	1) Si 2) In parte 3) No	L'Ateneo persegue un approccio che faciliti <i>"la correlazione tra la pianificazione strategica e quella operativa, in modo da favorire l'allineamento organizzativo tra indirizzo e</i>



			<i>gestione, tendendo ad un "sistema" di obiettivi operativi ed indicatori coerente con gli obiettivi strategici e caratterizzato da una crescente oggettività (criteri di affidabilità, specificità e misurabilità) e ad una più esplicita rappresentazione di cosa ci si aspetti da coloro che operano nell'Ateneo" (pagina 1 del PIAO).</i>
12.	Nel PIAO sono chiaramente definiti gli obiettivi di Valore Pubblico che l'Ateneo intende perseguire e Strategie coerenti per la sua realizzazione?	1) Sì (Valore Pubblico e Strategie) 2) Sì (solo Valore Pubblico) 3) No	<i>PIAO Sezione 2.1.1: La pianificazione strategica</i>
13.	Quanti obiettivi di Valore Pubblico sono presenti nel PIAO	1) Meno di 5 2) Tra 5 e 10 3) Tra 11 e 15 4) Più di 15	<i>La pianificazione strategica, Sezione 2.1.1.(pagg. 19 e 20)</i>
14.	Nella individuazione degli obiettivi di Valore Pubblico sono stati coinvolti gli Stakeholder interni ed esterni?	1) Sì interni ed esterni 2) Sì esterni 3) Sì interni 4) No	
15.	Tra gli obiettivi di Valore Pubblico sono presenti aspetti riconducibili al Benessere Equo e Sostenibile o ai Sustainable Development Goals dell'Agenda ONU 2030?	1) Sì 2) No	L'Ateneo promuove la sostenibilità, in linea con la strategia espressa dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile dell'ONU (pag. 19).
16.	Nel PIAO, a livello di Valore Pubblico o di Performance sono presenti obiettivi riconducibili agli indirizzi del MUR o alle valutazioni dell'ANVUR (es. PNRR, Programmazione triennale di sistema (PRO 3), VQR, AVA, ecc...)	1) Sì, sia a livello di Valore Pubblico che di obiettivi di Performance 2) Sì, solo a livello di Valore Pubblico 3) Sì, solo a livello di obiettivi di performance 4) No	Alcuni degli obiettivi strategici sono legati alla Politica di coesione UE 2021-2027, alle linee strategiche del PNRR - Next Generation Italia, nonché ad AVA, PRO3, VQR (Sezione 2).
17.	Rispetto ad ogni obiettivo di Valore Pubblico sono stati individuati gli stakeholder sui quali impatta l'obiettivo?	1) Sì per tutti gli obiettivi 2) Sì per alcuni 3) No	Nella maggior parte dei casi, è possibile individuare gli stakeholder di riferimento maggiormente interessati o influenzati dal raggiungimento dell'obiettivo. Tuttavia si suggerisce, per tutti gli obiettivi di valore pubblico, di specificare gli stakeholder interni ed esterni sui quali impatta l'obiettivo per garantire la



			sua efficacia. Individuare gli stakeholder aiuta a delineare il contesto in cui si inserisce l'obiettivo e a comprenderne meglio le potenziali implicazioni.
18.	Agli obiettivi di valore pubblico sono associati indicatori, fonte dei dati e target?	<ol style="list-style-type: none">1) Sì (indicatori, fonte dei dati e target)2) Sì (indicatori e fonte dei dati)3) Sì (indicatori e target)4) No	Nel PIAO 2023-2025, gli indicatori, fonte dei dati e target degli obiettivi di valore pubblico sono riportati nell'allegato 1. Nel PIAO 2024-2026 (pag. 18) è presente un link che rimanda al PSA 2024-2026.
Performance			
19.	Gli obiettivi e gli indicatori di performance sono coerenti rispetto agli obiettivi di Valore Pubblico?	<ol style="list-style-type: none">1) Sì2) In parte3) No	Gli obiettivi operativi e gli indicatori di performance di efficacia quali-quantitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale ed obiettivi operativi trasversali sono programmati in coerenza con gli obiettivi di valore pubblico (PIAO 2024-2026 sezione 2).
20.	Analizzando la filiera VALORE PUBBLICO – PERFORMANCE, il PIAO 2024 – 2026 come si può qualificare rispetto al PIAO 2023 – 2025?	<ol style="list-style-type: none">1) Complessivamente coerente e in sostanziale continuità2) Caratterizzato da alcune modifiche3) Caratterizzato da significative modifiche	Nel PIAO 2024-2026 è stato rafforzato il legame tra gli obiettivi del piano strategico e gli obiettivi individuali, rispetto al PIAO 2023-2025. In particolare, l'assegnazione degli obiettivi e la valutazione delle performance dell'Ateneo tengono conto di elementi che concorrono al valore pubblico (l'accountability, la buona organizzazione, il rispetto della legalità, l'efficienza, l'economicità, la programmazione, il controllo e il coinvolgimento degli utenti).



21.	Fino a che livello sono indicati gli obiettivi nel PIAO? Più risposte	<ol style="list-style-type: none"> 1) Obiettivi istituzionali (a livello di ateneo) 2) Obiettivi organizzativi (a livello di Aree dirigenziali) 3) Obiettivi organizzativi (a livello di Unità organizzative interne alle Aree dirigenziali). 4) Obiettivi individuali (a livello di Direttore generale e Dirigenti) 	Il PIAO prevede un sistema di definizione degli obiettivi a tre livelli: <ol style="list-style-type: none"> 1) La performance istituzionale (<i>sezione 2.2.2</i>) 2) La performance organizzativa (<i>sezione 2.2.3</i>) 3) La performance individuale (<i>sezione 2.2.4</i>)
22.	Nella sezione Performance del PIAO, agli obiettivi sono associati più indicatori in modo da includere più dimensioni? (scegliere una sola opzione)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì, sempre 2) Nella maggior parte dei casi 3) Solo in alcuni casi 4) No, mai 	<i>Si vedano, ad esempio, le tabelle di pagina 28 e pagina 30 (sezione 2).</i>
23.	Quali delle seguenti tipologie di indicatori viene maggiormente utilizzata per misurare il raggiungimento degli obiettivi di performance (sezione 2.2)? (è possibile scegliere fino a due opzioni)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Efficacia 2) Efficienza 3) Qualità percepita (customer satisfaction) 5) Sì/No (realizzazione o meno dell'obiettivo) 6) Tempistiche/scadenze 7) Altro (specificare) 	<i>Sezione 2.</i>
24.	Per la definizione dei target di performance quali elementi si tiene conto? (è possibile scegliere più opzioni)	<ol style="list-style-type: none"> 1) Si tiene conto delle serie storiche 2) Si fa riferimento a benchmark interni 3) Si fa riferimento a benchmark esterni (specificare nei commenti) 4) Si tiene conto delle indicazioni degli stakeholder 5) Nessun criterio, si recepiscono le indicazioni degli uffici e dei relativi responsabili 6) altro (specificare) 	Si fa riferimento a benchmark esterni nell'ambito della performance organizzativa utilizzando le indagini di customer satisfaction del progetto Good Practice (<i>si veda tabella pagina 30</i>). Si fa riferimento inoltre ad indicatori AlmaLaurea, dati MUR e cruscotto ANVUR.
25.	In corrispondenza degli obiettivi di performance (sezione 2.2) sono indicate le risorse finanziarie destinate alla loro realizzazione?	<ol style="list-style-type: none"> 1) Sì 2) No 3) Altro (specificare) 	Il paragrafo 2.2.1. <i>"Sostenibilità degli obiettivi rispetto alle risorse disponibili"</i> rinvia al Bilancio unico di previsione 2024 e alle schede di budget elaborate da ciascun Centro di responsabilità. Per una maggiore trasparenza e per garantire l'efficacia del sistema di pianificazione dell'Ateneo, si suggerisce di integrare nel PIAO, in corrispondenza di ciascun obiettivo di performance, una tabella che indichi le



			risorse finanziarie ad esso assegnate.
26.	Nella sezione performance (2.2) sono indicati obiettivi assegnati ai Dipartimenti (o altre strutture, es. Scuole/Facoltà)?	1) Sì 2) No 3) Altro (specificare)	Nel PIAO non sono indicati gli obiettivi assegnati ai dipartimenti o altre strutture. Il Piano strategico di Ateneo 2024-2026, integrato dai Piani strategici dei Dipartimenti 2024-2026, definisce gli obiettivi e le azioni a essi collegati.
27.	Nella sezione performance (2.2) sono presenti obiettivi correlati alla soddisfazione dell'utenza e/o che prevedono la valutazione esterna all'ateneo?	1) Sì (specificare quale utenza è coinvolta) 2) No 3) Altro (specificare)	Stakeholder interni e stakeholder esterni. Ad esempio, l'utenza coinvolta dalla rilevazione Good Practice è rappresentata dal personale docente e ricercatore, PTA, assegnisti, dottorandi e componente studentesca.
28.	Se Sì (al punto 25), quali strumenti sono stati o si prevede di utilizzare? (è possibile scegliere più opzioni)	1) Questionari (specificare quali nei commenti, es.: Good Practice, Almalaurea; ANVUR, di ateneo, ecc.) 2) Altri strumenti (specificare quali nei commenti, es.: focus group, interviste, audit, ecc.)	Good Practice, Almalaurea, ANVUR, questionario sul benessere organizzativo per PTA e CEL.
29.	Quali fonti di dati sono utilizzate per la misurazione finale dei risultati? (è possibile scegliere più opzioni)	1) dati certificati e pubblicati 2) autodichiarazione del personale responsabile dell'obiettivo 3) banche dati dell'ateneo 4) banche dati esterne 5) nessuna fonte specifica 6) altro (specificare)	
30.	Descrivere brevemente con quali modalità e tempistiche l'Ateneo svolge il monitoraggio degli obiettivi di Performance		Tutti gli indicatori collegati agli obiettivi di performance e di misurazione del Valore Pubblico, in quanto strettamente correlati, vengono rendicontati con la Relazione sulla Performance. La Sezione 4 del PIAO fornisce una descrizione del processo di monitoraggio del ciclo della performance e degli obiettivi. In particolare, la sezione 4.3 descrive



			<p>adeguatamente le fasi principali del processo. Per quanto riguarda la tempistica, in sintesi, le fasi sono le seguenti:</p> <ol style="list-style-type: none">1. Il monitoraggio in corso di esercizio. L'obiettivo è quello di identificare eventuali scostamenti rispetto agli obiettivi prefissati e di attivare, se necessario, interventi correttivi.2. Monitoraggio intermedio a settembre.3. Valutazione finale al termine dell'anno e la valutazione complessiva del livello di raggiungimento degli obiettivi.
31.	L'OIV svolge un'attività di verifica a campione delle misurazioni relative ai risultati?	<ol style="list-style-type: none">1) Sì (specificare con quale modalità)2) No3) Altro (specificare)	<p>L'OIV svolge attività di verifica delle misurazioni relative ai risultati in fase di validazione della Relazione sulla Performance tramite analisi documentali, colloqui/approfondimenti con i responsabili degli obiettivi (ad es. DG, responsabile ufficio gestione).</p> <p>Sono analizzate a campione le schede di valutazione del grado di conseguimento degli obiettivi individuali assegnati.</p>



Allegato 5: Indicatori AVA3 – elenco delle informazioni richieste ai Nuclei di Valutazione (30 giugno)

Nr. insegnamenti e corsi di Dottorati di Ricerca per i quali nell'ultimo triennio (2021/2022, 2022/2023, 2023/2024) è stata effettuata la rilevazione delle opinioni degli studenti

Anno	Nr insegnamenti totali	Nr insegnamenti per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni	Nr. Corsi di Dottorato di Ricerca per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni
2021/2022	1152	961	4
2022/2023	1159	1030	4
2023/2024	1185	1244	4

Si ricorda che per insegnamento si intende quanto indicato in SUA-CdS, pertanto, gli insegnamenti integrati o suddivisi in più moduli vanno considerati come un unico insegnamento; per tali insegnamenti si considera effettuata la rilevazione delle opinioni se questa viene effettuata per almeno il 50% dei moduli in cui l'insegnamento è suddiviso.

NOTE: Il disallineamento tra il nr. di insegnamenti totali e il nr. di quelli per i quali viene effettuata la rilevazione delle opinioni è dovuto al fatto che la rilevazione tiene conto delle Unità Didattiche - insegnamenti modulari.

Descrivere le azioni di miglioramento del Sistema di AQ implementate nell'anno 2023 a livello di ateneo, ed esprimersi complessivamente sul loro grado di efficacia (pienamente efficace, efficace, parzialmente efficace, non efficace).

L'Ateneo con l'inizio del 2023 ha avviato una riflessione critica sull'intero impianto del Sistema di Governo e, di conseguenza, anche su quello dell'AQ, sottoponendo entrambi ad una profonda revisione.

Riguardo il Sistema di Governo, lo Statuto è stato sottoposto ad un'attenta analisi per valutare eventuali modifiche e renderlo più coerente alle esigenze dell'Ateneo. Allo stesso tempo sono stati aggiornati diversi Regolamenti in materia di funzionamento di Strutture, Organi e Commissioni, compreso quello del SA dove si prevede l'istituzione di una Commissione interna al SA per esaminare le Relazioni Annuali delle CPDS, valutare le criticità rilevate e formulare azioni correttive, nonché la revisione del regolamento relativo al funzionamento del PQA.

Sono stati, inoltre, aggiornati i Piani Strategici di Ateneo e dei Dipartimenti per rafforzare le integrazioni tra pianificazione strategica, pianificazione operativa (PIAO), bilancio e SAQ, con il confronto con esperti esterni e gli stakeholder interni ed esterni all'Ateneo.

In merito al sistema dell'AQ, è stato revisionato il Regolamento di funzionamento del PQA che per garantire una migliore integrazione dei processi e un maggiore coinvolgimento della Governance, inserisce tra i suoi componenti, un rappresentante di ciascuna delle commissioni centrali sulla Didattica, Ricerca e Terza Missione e un rappresentante degli studenti. Sono stati anche rivisti molti processi dell'AQ e i documenti che li descrivono.



In particolare, il PQA ha:

- a) operato con crescente autorevolezza, ponendosi come interlocutore diretto nei confronti degli Organi di Governo, oltre a fungere da organismo di monitoraggio e supporto nei confronti delle strutture coinvolte nei processi AQ;
- b) rafforzato il confronto con gli Organi di Governo centrali (SA e CdA) e con le Commissioni centrali sulla Didattica, Ricerca e Terza Missione/Impatto Sociale che hanno inserito un punto dedicato all'ordine del giorno "Da e per il PQA";
- c) coordinato, monitorato e visionato l'adozione coerente e omogenea delle procedure di AQ nell'ambito della Didattica, della Ricerca e della Terza Missione/Impatto Sociale;
- d) fornito linee guida e supporto ai fini dell'adozione di processi AQ anche nei Dottorati di Ricerca, inseriti per la prima volta con AVA3 nell'area di monitoraggio della Didattica;
- e) tenuto costantemente monitorati per le azioni intraprese e da intraprendere i 6 Dipartimenti attivi presso l'Ateneo;
- f) incontrato i Coordinatori/Coordinatrici delle CPDS, i componenti dei Gruppi di Riesame, il Presidente del CdS, i Referenti dei CdS e i Coordinatori dei corsi di Dottorato di Ricerca;
- g) stimolato, allo scopo di diffondere la Cultura della Qualità e il Modello AVA3 ed accrescere il grado di consapevolezza, l'introduzione di un punto riservato all'AQ, nell'O.d.G. dei Consigli di Dipartimento;
- h) intrapreso un percorso per la gestione di osservazioni, reclami, proposte di miglioramento di studentesse e studenti, dottorande e dottorandi, docenti, personale tecnico-amministrativo e di biblioteca;
- i) promosso attività di formazione continua per consolidare la maturità dei processi di AQ rivolta a docenti, PTA e studenti e studentesse producendo anche dei video per illustrare agli studenti l'importanza del loro ruolo e delle loro opinioni (video tutorial OPIS.);
- j) curato il confronto continuo con il NdV e, tenendo in considerazione le indicazioni ricevute, ha rafforzato la propria azione.

Grado di efficacia: **pienamente efficace**

N. di audizioni effettuate dal NdV nell'anno 2023

	2023
Corsi di Studio	3
Dottorati di ricerca	1
Dipartimenti (o strutture analoghe)	1
Aree dell'amministrazione centrale	10